

Postel

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2019

INDICE GENERALE

Sommario

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO	4
1.1 Organi di Amministrazione e Controllo	4
1.2 Riunioni Consiglio di Amministrazione di Postel	5
1.3 Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio	6
1.4 Eventi societari	6
1.5 Struttura Organizzativa Postel S.p.A.	7
1.6 Articolazione territoriale della Società	8
2. RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
2.1 Quadro sintetico del mercato di riferimento	9
2.2 Quadro sintetico della concorrenza e contesto	10
2.3 Portafoglio d'offerta e nuovi servizi	11
2.4 Gestione economica, patrimoniale e finanziaria	15
2.5 Gestione dei rischi	29
2.6 Contesto normativo	36
2.7 Struttura organizzativa	36
2.8 Rapporti con l'azionista e con parti correlate	41
2.9 Società partecipate	41
2.10 Azioni proprie e di società controllanti	42
2.11 Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2019	42
2.12 Evoluzione della gestione	42
3. NOTE ILLUSTRATIVE E PROSPETTI DI BILANCIO	44
3.1 Principi contabili e modalità di presentazione	48
3.2 Modifica ai principi contabili adottati e comparabilità dei dati	49
3.3 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati	52
3.4 Criteri di valutazione	54
3.5 Presidio dei rischi	63
3.6 Struttura Finanziaria	64
4. NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO	65
4.1 Immobili, impianti e macchinari	65
4.2 Immobilizzazioni immateriali	67
4.3 Attività per diritto d'uso	68
4.4 Partecipazioni in società controllate e collegate	69
4.5 Attività finanziarie	70
4.6 Imposte differite	71
4.7 Altre attività e passività non correnti	71
4.8 Magazzino	72

4.9	Crediti commerciali	73
4.10	Crediti per imposte correnti	74
4.11	Altri crediti ed attività correnti	75
4.12	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	76
4.13	Attività non correnti destinate alla vendita	76
5.	NOTE AL PATRIMONIO NETTO	77
5.1	Capitale sociale	77
5.2	Dividendi	77
5.3	Altre riserve	77
5.4	Risultati portati a nuovo	78
6.	NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO	79
6.1	Fondi per rischi ed oneri	79
6.2	TFR	81
6.3	Debiti commerciali	82
6.4	Altri debiti e passività correnti	83
6.5	Passività finanziarie	84
7.	NOTE AL CONTO ECONOMICO	86
7.1	Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni	86
7.2	Altri ricavi e proventi	86
7.3	Costi per beni e servizi	87
7.4	Costo del lavoro	88
7.5	Ammortamenti e Svalutazioni	90
7.6	Accantonamenti e Assorbimenti	90
7.7	Altri costi e oneri	91
7.8	Proventi ed oneri finanziari	91
7.9	Imposte	92
7.10	Rapporti con entità correlate	95
8	Informazioni supplementari richieste dall'IFRS 7	99
8.1	Classi di strumenti finanziari	99
8.2	Analisi di sensitività	99
8.3	Rischio di liquidità	99
9.	Informazioni relative ai corrispettivi alla società di revisione	100
10.	Informativa ai fini della Legge n.124/2017 Legge annuale per il mercato e la concorrenza	100

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO

1.1 Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di Amministrazione¹

Presidente	Giovanni Ialongo
Amministratore Delegato	Paolo Martella
Consiglieri	Giuseppe Giovanni Pavone
	Enrica Fabrizio
(Nominato per cooptazione con decorrenza 20 dicembre 2019)	Nicolò Vaccaro
(Rassegnato le dimissioni con decorrenza 20 dicembre 2019)	Maria Paola Masturzo

Collegio Sindacale²

Presidente	Mario Stefano Luigi Ravaccia
Sindaci effettivi	Alfredo D'Innella
	Marina Monassi
Sindaci Supplenti	Massimiliano Ricciardi
	Tina Marcella Amata

Organismo di Vigilanza³

Presidente	Maurizio Zuin
Membri	Daniele Cutolo
(Nominato il 24 ottobre 2019)	Mauro Panzolini

Società di revisione⁴

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

¹ Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 23 febbraio 2018 per la durata di tre esercizi finanziari e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea Ordinaria, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Il CdA del 19 dicembre 2019, ha adottato le seguenti deliberazioni: ha preso atto delle dimissioni rassegnate dalla dott.ssa Maria Paola Masturzo dalla carica di Consigliere con decorrenza 20 dicembre 2019, e del dott. Paolo Martella dalla carica di Consigliere e Amministratore Delegato con decorrenza 7 gennaio 2020, sono stati cooptati quali Consiglieri di Amministrazione fino alla prossima Assemblea dei Soci il dott. Nicolò Vaccaro con decorrenza 20 dicembre 2019 e il dott. Giovanni Fantasia con decorrenza 7 gennaio 2020. E' stato inoltre, nominato con decorrenza 7 gennaio 2020 Amministratore Delegato della Società il dott. Giovanni Fantasia al quale sono stati attribuiti i relativi poteri. Nella Assemblea dei Soci del 25 febbraio 2020 sono state confermate le nomine del dott. Nicolò Vaccaro e del dott. Giovanni Fantasia.

² Il collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 17 maggio 2018 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea Ordinaria, del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

³ L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal CdA il 25 luglio 2018 per la durata di 3 anni e scadrà con l'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2020. Il componente interno, dott. Garulli, ha rassegnato le dimissioni con efficacia dal 1 agosto 2019. Con il Cda del 24 ottobre 2019 è stato nominato membro dell'OdV in sostituzione del dott. Garulli, l'avv. Mauro Panzolini, Dirigente di Poste Italiane, il cui mandato cesserà alla scadenza dell'Organismo di Vigilanza nel suo complesso.

⁴ L'incarico relativo alla revisione legale dei conti (art. 2409-bis e segg. Cod. Civ., così come modificati con l'entrata in vigore del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati") è stato conferito alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., per gli esercizi 2011-2019, con deliberazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti dell'11 maggio 2011, in approvazione della proposta avanzata dal Collegio Sindacale. L'Assemblea dei Soci del 28 novembre 2019, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi 2020 - 2021 - 2022 alla società Deloitte & Touche S.p.A.

1.2 Riunioni Consiglio di Amministrazione di Postel

Riunioni Consiglio di Amministrazione di Postel

Nell'anno 2019 il Consiglio di Amministrazione si è riunito otto volte e in occasione di tali riunioni sono stati esaminati i seguenti principali argomenti e assunte le seguenti delibere di competenza.

DATA	PRINCIPALI DELIBERE
31 gennaio 2019	Recepimento Linea Guida "Gestione e comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate e istituzione e tenuta dell'elenco delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate", nella versione rilasciata dalla Capogruppo in data 2 ottobre 2018
	Recepimento Linea Guida "Sistema di gestione della protezione dei dati personali del Gruppo Poste Italiane"
27 febbraio 2019	Recepimento "Politica Aziendale in materia di tutela e protezione dei Diritti Umani"
	Approvazione del Budget e del Piano di Impresa 2020-2022
	Approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 con la Nota Integrativa e Relazione di Gestione alla stessa data
	Rinuncia al diritto di prelazione sulle azioni della S.c.p.a. "S.I.I.T. – Sistemi Intelligenti Integrati Tecnologie"
18 aprile 2019	Recepimento "Strategia fiscale del Gruppo Poste Italiane"
	Esame del Resoconto intermedio di gestione della Società al 31 marzo 2019
	Contratto per la distribuzione commerciale e fornitura prodotti di cartotecnica
	Esame della Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs n. 231/01
20 giugno 2019	Rinuncia al diritto di prelazione sulle azioni della S.c.p.a. "S.I.I.T. – Sistemi Intelligenti Integrati Tecnologie"
	Appalto per erogazione servizi di handling, trasporto e recapito internazionale di comunicazioni commerciali
	Proroga contratto svolgimento attività ausiliarie all'archiviazione fisica
	Ratifica contratto di sub-locazione di un magazzino
23 luglio 2019	Recepimento LG "Finanza Intercompany" del Gruppo PI
	Recepimento LG "Operazioni di Merger & Acquisition" del Gruppo PI
	Esame e approvazione del Sistema di Controllo Interno (SCIGR)
	Esame della Relazione Finanziaria semestrale al 30 giugno 2019
	Relazione semestrale dell'Organismo di Vigilanza

24 settembre 2019	Esame e approvazione del nuovo Contratto di Locazione della sede di Viale Europa 175
24 ottobre 2019	Esame del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2019
	Recepimento dell'aggiornamento della Linea Guida Gestione delle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati di Poste Italiane S.p.A.
	Nomina del componente interno dell'Organismo di Vigilanza di cui al Modello Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001
19 dicembre 2019	Nomina per cooptazione di due Consiglieri di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 cod.civ.
	Nomina dell'Amministratore Delegato e conferimento poteri
	Nomina del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari
	Recepimento dell'aggiornamento della Linea Guida di Poste Italiane "Sistema di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing)"
	Recepimento dell'aggiornamento della Linea Guida "Antiriciclaggio di Gruppo" di Poste Italiane
	Rinuncia al diritto di prelazione sulle azioni della S.c.p.a. "S.I.I.T. – Sistemi Intelligenti Integrati Tecnologie"

1.3 Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio

L'Assemblea dei Soci del 28 novembre 2019, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi 2020 - 2021 - 2022 alla società Deloitte & Touche S.p.A.

Nella riunione del 19 dicembre 2019, il Consiglio d'Amministrazione ha provveduto alla nomina del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", di cui all'art. 22-bis dello Statuto sociale, nominando il responsabile della Funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" della Società, il dott. Vito Cassano, fino alla data di approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, riconoscendo al medesimo dott. Cassano il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, di cui al citato art. 22-bis dello Statuto.

1.4 Eventi societari

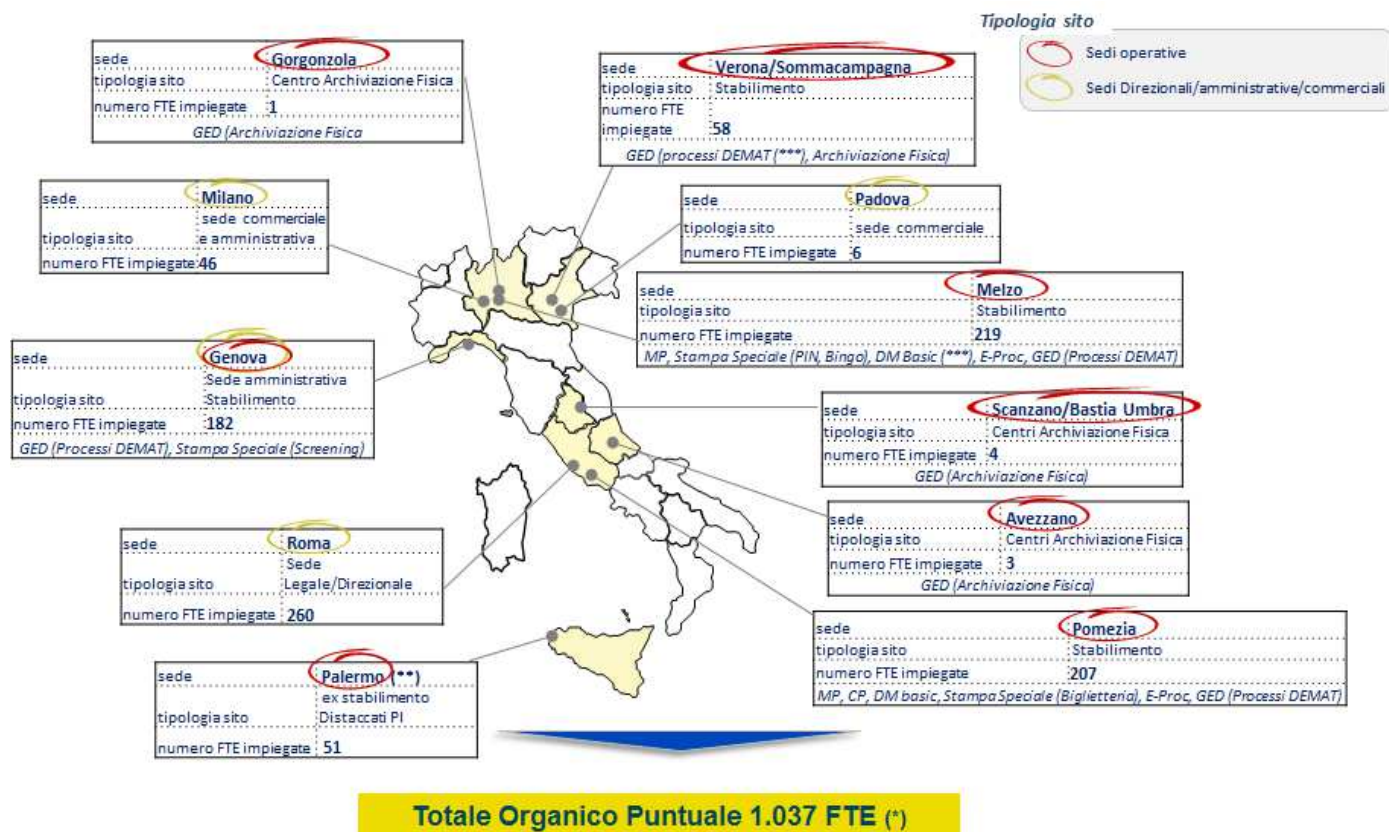
Non ci sono fatti di rilievo da segnalare.

1.5 Struttura Organizzativa Postel S.p.A.



Si segnala che il CdA del 19 dicembre 2019, ha nominato con decorrenza 7 gennaio 2020 Amministratore Delegato della Società il dott. Giovanni Fantasia, al quale sono stati attribuiti i relativi poteri.

1.6 Articolazione territoriale della Società



(*) Valore comprensivo del personale distaccato pari a ca 80 FTE (78 in Poste Italiane e ca. 2 in altre società) e del personale somministrato pari a ca. 47 FTE

(**) Tutto il personale della sede di Palermo è distaccato c/o Poste Italiane

(***) DM basic = mailing assimilabile al Mass Printing; Processi DEMAT = Dematerializzazione

Si segnala che:

- in data 7 gennaio 2019 la sede legale è stata trasferita da Via Carlo Spinola, 11 Roma, in Viale Europa, n. 175, Roma;
- nel mese di gennaio 2019 è stata completata la chiusura della sede di Multedo;
- nel mese di giugno 2019 è stata dismessa la sede di Genova Relai, con variazione di sede dei dipendenti nel sito Postel di Genova Aeroporto.

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 Quadro sintetico del mercato di riferimento

Il mercato di riferimento di Postel è riconducibile ai servizi di Stampa e Delivery, alle soluzioni di Gestione Documentale (GeD) e ai servizi per il Direct Marketing. La Stampa comprende la ricezione/elaborazione dei file, l'invio, tradizionale e digitale di comunicazioni transazionali e istituzionali. Il mercato GeD comprende i servizi di dematerializzazione, archiviazione fisica ed elettronica, conservazione digitale e le soluzioni di piattaforma (Business Processing Management) specifiche per industry. Il Direct Marketing ricomprende e integra i servizi di gestione del dato, la fornitura di liste, del targeting, la georeferenziazione e la produzione del mailing comprensivo dei servizi di delivery tradizionale e digitale.

I tre segmenti di mercato attraversano fasi differenti del loro ciclo di vita. La Stampa è un mercato maturo, la GeD è un mercato in sviluppo e consolidamento e il Direct Marketing sta attraversando una fase di rinnovamento grazie allo sviluppo dei nuovi canali digitali.

Il mercato Mass Printing continua a registrare una diminuzione dei volumi e, specialmente per i grandi clienti, dei prezzi medi. Postel conferma la sua posizione di leadership con il consolidamento delle proprie quote di mercato. I principali concorrenti sono Selecta, Leaderform, Rotomail e l'operatore postale Nexive. Il rinnovamento dell'offerta Postel si focalizza sul mercato delle medio piccole aziende. Il canale WEB, i servizi di multidelivery, il layout modeling e le soluzioni dedicate ai segmenti verticali costituiscono le principali linee guida di sviluppo del portafoglio d'offerta.

Il mercato della Gestione Documentale presenta una numerosità elevata di operatori tra i quali si distinguono, nell'ambito dei servizi in outsourcing, Postel ed InfoCert per ampiezza dell'offerta. Altri operatori (SIAV, Engineering, Intesa IBM) si distinguono per soluzioni on premise. Il valore del mercato è in continua crescita. L'integrazione dei servizi di Dematerializzazione, Archiviazione e Conservazione permettono a Postel un posizionamento qualificato nell'ambito di questo mercato. La disponibilità della nuova Digital Communications Platform ha permesso l'introduzione della nuova offerta di Scrivanie Digitali in grado di assicurare un efficace presidio dei progetti integrati di Digital Transformation sia in ambito Business che Pubblica Amministrazione. Con il servizio TuttoInCloud multe, Postel è entrata in un segmento di mercato caratterizzato da una forte spinta alla digitalizzazione.

Nel mercato del Direct Marketing si registra un contenimento della componente stampa e delivery tradizionale. Il potenziamento del portafoglio d'offerta si concentra nello sviluppo dei nuovi canali digitali in crescita. I principali concorrenti sono Inthera (Cemit), il Gruppo Pozzoni, Consodata e Poligrafica San Faustino che risultano, a differenza di Postel, specializzati nei singoli servizi che compongono la catena del valore. Il portafoglio d'offerta è in continuo ampliamento con l'introduzione di soluzioni a pacchetto in grado di valorizzare le componenti di servizio: Gestione dei Dati, Mailing List, Cartotecnica e Delivery. I nuovi pacchetti d'offerta "Full Service", sia nazionale che internazionale e "DM Pack Evo" assicurano una maggiore efficacia al canale commerciale.

2.2 Quadro sintetico della concorrenza e contesto

Stampa

Il mercato Mass Printing italiano 2019 è stimato in circa 90 milioni di euro. L'e-substitution continua a influenzare negativamente il mercato tradizionale della stampa massiva a favore di una crescita di progetti di digitalizzazione dei processi.

Il contesto competitivo è composto da 2 diverse tipologie di aziende:

- “Stampatori”: aziende caratterizzate da una forte componente produttiva molto competitive in grado di offrire soluzioni a costi marginali (es. Selecta, Nexive);
- “Recapitisti”: operatori postali privati che integrano la componente di stampa sfruttando la rete di recapito. L'operatore Nexive rappresenta in questo caso il competitor principale.

Gestione Documentale

Dematerializzazione, Archiviazione, Conservazione, insieme alle soluzioni integrate di digitalizzazione dei processi sono componenti del mercato GeD. Il valore del mercato outsourcing è stimato pari a circa 400 milioni di euro.

Le aziende che operano in questo mercato si distinguono in:

- “Software House”: aziende concessionarie o sviluppatrici di software specializzati nella gestione dei flussi documentali;
- “System Integrator”: operatori specializzati nell'offerta di servizi professionali e nello sviluppo di personalizzazioni su applicativi presso la sede del cliente;
- “Gestione Archivi”: aziende che hanno sviluppato il proprio vantaggio competitivo nella gestione dei magazzini cartacei per conto di singole aziende o di gruppi appartenenti allo stesso settore;
- “Certification Authority”: enti che presidiano il mercato con servizi e prodotti dedicati alla componente di certificazione, sicurezza e vigilanza dei flussi informatici.

Direct Marketing

La disponibilità di nuovi canali di comunicazione e l'integrazione con il digitale è la novità del mercato stimato pari a circa 740 milioni di euro. I principali player e i competitor sono concentrati in partnership/acquisizioni o creazione di specifiche divisioni dedicate alla comunicazione digitale.

Postel si differenzia oltre che per l'integrazione di tutti gli elementi dell'offerta, soprattutto per la numerosità e profilazione delle anagrafiche disponibili.

Il contesto competitivo è composto dalle seguenti tipologie di aziende:

- “Stampatori”: aziende cartotecniche caratterizzate da una forte componente industriale in grado di valorizzare gli asset ammortizzati nel tempo;
- “Recapitisti”: operatori privati di recapito in grado di integrare anche la componente industriale cartotecnica;
- “DM Specialist”: aziende storicamente presenti nel mercato Direct Marketing che possono ampliare le collaborazioni con i propri clienti con maggiore flessibilità e time to market;
- “Digital Pure”: aziende di piccole dimensioni (anche start-up) che hanno sviluppato soluzioni “digitali” proprietarie.

2.3 Portafoglio d'offerta e nuovi servizi

Postel è la società del Gruppo Poste Italiane caratterizzata da una specifica storia di attenzione alla stampa, alla gestione documentale ed al direct marketing. Nata nel 1987, a seguito del successo avuto dall'introduzione del servizio di posta elettronica ibrida, oggi è un'azienda "global service" in grado di rispondere a tutte le esigenze di Imprese e Pubblica Amministrazione, attraverso offerte di servizi che integrano il mondo fisico dei servizi di Stampa, il mondo della comunicazione digitale e di marketing e quello della gestione dei processi di business. La trasformazione avviata da Postel in questa direzione consente oggi di offrire servizi innovativi accompagnati da elevati standard di sicurezza e affidabilità. L'offerta Postel guarda a soluzioni mirate alla gestione elettronica dei documenti tributari (es. fattura elettronica), alla semplificazione dei processi di gestione delle attività delle Aziende (es. dematerializzazione, archiviazione fisica ed elettronica) e Enti (es. digitalizzazione del processo relativo alle multe codice della strada) all'acquisizione di ordini e contratti in mobilità (sales force automation) con tecniche di sottoscrizione digitale o da remoto, alla gestione elettronica della consegna merci, fino ad abbracciare tutte le soluzioni in grado di accelerare il passaggio verso la completa digitalizzazione dei processi.

Postel svolge per conto del Gruppo Poste Italiane il ruolo di centro di competenza per lo sviluppo dei servizi di Direct Marketing, con l'obiettivo di promuovere i prodotti di recapito per la posta commerciale attraverso la valorizzazione delle competenze in ambito Banche Dati, Stampa e Gestione Processi di Comunicazione.

Postel vanta un portafoglio di oltre 4.000 clienti, tra i quali le maggiori Organizzazioni italiane nei settori Finance, Insurance, E-Government, Utility, Telco, per conto dei quali gestisce, archivia e conserva a norma di legge oltre 2 miliardi di documenti ogni anno. Postel è Conservatore Accreditato dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

Mass Printing

Il Servizio Mass Printing di Postel consente di gestire la corrispondenza in outsourcing, mediante una piattaforma integrata di comunicazione. Il vantaggio per il cliente è lo snellimento delle procedure aziendali e una notevole riduzione dei costi per l'acquisto di carta, buste e materiali di consumo (toner, tamburi, ecc.), dei costi di giacenza in magazzino e del sovrannumero di stampe, in quanto ogni documento viene stampato esattamente nella quantità richiesta.

Postel dispone delle più avanzate tecnologie di stampa, che consentono di coniugare qualità e produttività con una capacità unica sul mercato:

- 25 motori di stampa a colori;
- 12 motori di stampa in b/n;
- 30 linee di imbustamento.

Postel provvede all'intero processo produttivo: ricevuti i dati (testi e grafica), il documento viene composto, stampato, imbustato e consegnato al destinatario dal distributore oppure direttamente al cliente in caso di materiale non postalizzato. Postel fornisce un servizio chiavi in mano che prevede, unitamente al servizio di stampa e imbustamento, anche la progettazione grafica del documento e degli eventuali inserti.

Inoltre, esiste la possibilità di fruire del servizio Postel di Normalizzazione degli Indirizzi per uniformare al Banca Dati CAP ufficiale di Poste Italiane gli indirizzi dei destinatari della corrispondenza, al fine di mantenere un'elevata qualità degli archivi anagrafici, per limitare la corrispondenza inesitata e per poter accedere alle migliori tariffe di posta massiva omologata.

Postel ha messo in campo un'infrastruttura interamente ridondata sia per i Data Center Informatici che per i Centri di Stampa e Imbustamento: qualunque evento dovesse rendere inoperativo uno dei centri, i sistemi di controllo attiverebbero immediatamente il centro alternativo per un'assoluta continuità di servizio verso il Cliente.

La capacità produttiva, che permette a Postel di offrire i suoi servizi alle più grandi organizzazioni nazionali (sempre rispettando gli altissimi livelli di servizio richiesti dalle più grandi banche, utility e PA italiane) è garanzia per tutti i Clienti di capacità di gestione di qualunque condizione di carico e di picco, senza impatti sulla qualità dei risultati.

Grazie a un sofisticato sistema di controllo integrato, Postel è in grado di garantire un risultato finale eccellente: anche i più moderni sistemi di stampa industriale presentano, infatti, piccole percentuali di imperfezioni sia in termini di resa su carta che di sincronizzazione foglio/busta. Postel, a differenza degli altri operatori, può eliminare anche tali imperfezioni verificando, con telecamere ad alta precisione, la rispondenza del risultato dei processi di stampa e di imbustamento con quanto atteso dal Cliente. Il sistema, quando necessario, provvede automaticamente, senza oneri aggiuntivi, alla ristampa dei documenti in modo da preservare l'immagine del Cliente con i suoi interlocutori finali.

La forte integrazione dei sistemi di imbustamento con quelli di controllo permette di gestire lavorazioni tipicamente complesse, in modo rapido e preciso. Ne è un esempio la capacità di Postel, distintiva sul mercato, di trattare la stampa e l'imbustamento di corrispondenza "voluminosa" (oltre 8 fogli).

Postel può garantire la massima sinergia con i servizi di recapito ottimizzando tempi e costi di consegna per il Cliente: la presa in consegna da parte dell'operatore di recapito – tipicamente legata al riempimento minimo delle scatole di corrispondenza – avviene, in Postel, immediatamente dopo l'imbustamento, grazie ai volumi stampati e postalizzati che assicurano il costante riempimento degli allestimenti.

Le competenze e l'elevata esperienza del personale maturata negli anni, qualificano Postel come leader su servizi quali la document composition, la progettazione e il disegno grafico di modelli di comunicazioni, la distribuzione ottimizzata ai destinatari finali.

A tutto questo si aggiunge la strettissima sinergia dei servizi di stampa con quelli di gestione elettronica documentale, dal delivery digitale via PEC e email, all'archiviazione e conservazione digitale, dalla scansione al data entry, il tutto gestito, a differenza degli altri player, interamente in strutture e con personale Postel.

Un esempio di perfetta integrazione è rappresentato dalla soluzione di gestione raccomandate in cui Postel: elabora e compone i flussi grezzi; stampa, imbusta e consegna per il recapito; riceve gli esiti e gli inesitati nei suoi centri di dematerializzazione; riconcilia le spedizioni con i ritorni; conserva sostitutivamente tutta la documentazione e la rende consultabile, in modalità sicura, via web.

Le principali evoluzioni dell'offerta sono di seguito elencate:

- nuove funzionalità di Document Composition via Web;
- completamento dei workflow di invio multicanale e re-invio in caso di errore;
- gestione dei nuovi Atti Giudiziari Business e Market e dei nuovi Avvisi AgiD e bollettini PagoPA per le Multe;
- completamento delle integrazioni dei servizi di gestione documentale e invio digitale nei servizi di stampa via Web e PDF.

Gestione Documentale

Postel offre l'integrazione del servizio di stampa con i servizi di gestione documentale, che consentono l'archiviazione, la gestione automatizzata, la pubblicazione e la conservazione digitale dei documenti inviati.

Il servizio di gestione documentale consente di organizzare e archiviare i documenti, provenienti da formati elettronici o convertiti dal cartaceo, rendendoli facilmente e velocemente accessibili a tutti gli interlocutori di un'azienda. Postel offre soluzioni integrate in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di gestione documentale: Dematerializzazione del cartaceo, Archiviazione elettronica e digitale, Conservazione digitale, Fattura elettronica, Comunicazioni Multidelivery (carta/email/PEC), Gestione dei processi.

Le soluzioni si basano su infrastrutture informatiche a elevate prestazioni, in grado di garantire i migliori standard di sicurezza e affidabilità con una completa aderenza alla normativa sia sul fronte cartaceo che elettronico.

La proposta modulare di Postel risponde a tutte le esigenze di digitalizzazione e gestione della documentazione aziendale: i servizi di acquisizione, elaborazione, archiviazione, gestione e distribuzione dei documenti sono inoltre integrati, in modo nativo, con tutte le soluzioni di stampa e postalizzazione. La catena del valore dei servizi di gestione documentale è

completata dai servizi di Archiviazione fisica che permettono ai clienti di esternalizzare la conservazione della propria documentazione cartacea nelle aree di deposito conformi alla normativa di legge e nel rispetto dei più stringenti criteri archivistici.

L'evoluzione del portafoglio di offerta, ha visto l'avvio di una serie di iniziative, tra cui:

- evoluzioni piattaforma dematerializzazione (demat autenticata, atti giudiziari) e fattura elettronica b2b;
- TuttoInCloud multe, per la gestione del procedimento amministrativo relativo alle multe al codice della strada;
- nuova versione del servizio Scrivanie Digitali;
- l'evoluzione dei formati per la conservazione digitale dei documenti;
- l'efficientamento del processo di dematerializzazione, dall'accettazione alla metadattazione attraverso tecniche automatiche di riconoscimento;
- il miglioramento dell'interfaccia di accesso ai servizi.

Direct Marketing

Postel integra la propria offerta di servizi di comunicazione diretta tradizionali con tutti gli strumenti di comunicazione "relazionale" digitali e legati ai Social Media, per lo sviluppo di soluzioni multicanale.

Le soluzioni Postel per la comunicazione diretta, cartacea e digitale, coprono l'intera catena del valore del Direct Marketing, grazie a un sistema integrato di tecniche di comunicazione e di vendita che punta all'interattività e alla relazione con il cliente.

Postel si propone come Marketing Solution Provider focalizzando la propria offerta con un approccio "Data Driven"; punto di partenza e motore di tutte le attività diventano i "dati", che guidano lo sviluppo e l'evoluzione della strategia di comunicazione del cliente per la creazione di valore.

In questa logica le soluzioni di Gestione Dati e Mailing List garantiscono l'individuazione dei migliori target per campagne verso clienti o prospect, rispondendo ai principali obiettivi di comunicazione di ogni tipo di azienda (brand awareness, lead generation, cross & upselling, etc.). È possibile avviare attività di analisi e monitoraggio prima, durante e dopo l'avvio delle campagne, sia per attività online, con analisi qualitative (opinion mining, social monitoring), sia su Database strutturati e attraverso analisi territoriali, per una profilazione ottimale del target potenziale e acquisito.

I servizi di geomarketing, erogati attraverso la piattaforma GeoPostel, permettono di condividere e combinare i dati geografici con quelli aziendali e statistici per comprendere fenomeni complessi.

La proposta di Postel risponde a tutte le esigenze di comunicazione integrata: dalla stampa e veicolazione indirizzata e non indirizzata di mailing cartotecnici, all'invio di email ed sms, alla gestione di iniziative social sui principali ambienti di condivisione online.

Postel offre ai suoi clienti la consulenza dei propri specialisti, dalla strategia di comunicazione, alla scelta degli strumenti, fino alla misurazione dei risultati delle proprie campagne. Oltre alle attività di Pianificazione della Campagna, (definizione degli obiettivi e del target corretto, definizione dei costi e del Break Even Point, valutazione significatività risultati) Postel fornisce supporto sia su temi inerenti la Normativa sulla privacy (valutazione conformità di liste/nominativi disponibili nel rispetto dei vincoli normativi) e sia sulla Normativa postale (consulenza per il corretto utilizzo dei servizi e delle tariffe postali).

L'evoluzione del portafoglio di offerta ha visto l'avvio di una serie di iniziative, tra cui:

- Sviluppo dell'offerta Full Service nazionale sfruttando:
 - La customizzazione del servizio sulle specifiche esigenze dei clienti attraverso la stipula di convenzioni personalizzate per singolo cliente, con l'inserimento anche dei servizi di rendicontazione;
 - La diffusione di questa modalità di recapito nei nuovi servizi di stampa Postel e nei pacchetti DM;
 - L'inserimento delle procedure di attivazione del servizio all'interno del CRM aziendale;
 - Il rilascio all'interno del portale QMail della preventivazione automatica dei prezzi di recapito.

- Consolidamento dell'offerta Full Service International attraverso:
 - L'ampliamento dei paesi esteri di destinazione;
 - Il rilascio di un listino promozionale.
- In ambito Cartotecnica:
 - Supporto alla Vendita, Gestione e sviluppo delle attività di stampa preventivate via portale Qmail;
 - Implementazione all'interno del media cartaceo tradizionali di modalità digitali di Direct Marketing;
 - Riqualificazione degli impianti di stampa piana, per l'acquisizione di specifiche commesse per piccole e medie aziende interessate alla fornitura di inserti, flyer, depliant e piccoli cataloghi con tirature limitate e di qualità.
- In ambito Gestione Dati e Mailing List:
 - Sviluppo delle competenze in ambito Utilities per attività di Lead generation;
 - Ampliamento del portafoglio servizi con servizi consulenziali per la gestione del piano di comunicazione, sia in ambito digitale che tradizionale, verticalizzati per la PA.

E-Procurement

Il servizio di e-Procurement di Postel è mirato a rendere più efficiente ed efficace l'approvvigionamento dei materiali ad elevata rotazione, soprattutto in aziende con significative articolazioni territoriali.

Si tratta di soluzioni per l'approvvigionamento online di documenti aziendali, modulistica (personalizzata e non personalizzata), cancelleria, materiale informatico e di consumo, con l'obiettivo di semplificarne le attività connesse all'acquisto.

Il servizio offerto va dall'individuazione dei prodotti oggetto di fornitura all'acquisto, stoccaggio e consegna. Si avvale di piattaforme tecnologiche di ultima generazione per effettuare, in modo sicuro, transazioni d'acquisto online: la soluzione permette l'accesso profilato al portale con visualizzazione personalizzata di un catalogo elettronico dedicato e organizzazione gerarchica dei diversi livelli autorizzativi.

2.4 Gestione economica, patrimoniale e finanziaria

CONTO ECONOMICO

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da un andamento gestionale che ha determinato una performance economica positiva, a livello di Risultato Operativo, in deciso miglioramento rispetto allo scorso anno.

I valori rappresentati nelle tabelle a seguire sono espressi in milioni ed arrotondati al primo decimale.

HIGHLIGHTS	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	VARIAZIONI 2019 vs 2018	
(dati in milioni di euro)				
RICAVI TOTALI	198,1	193,9	4,2	+2,2%
<i>di cui Ricavi da Mercato</i>	<i>69,9</i>	<i>68,0</i>	<i>1,8</i>	<i>+2,7%</i>
COSTI TOTALI	196,7	214,0	(17,3)	-8,1%
<i>di cui Costo del Lavoro</i>	<i>54,3</i>	<i>58,6</i>	<i>(4,3)</i>	<i>-7,4%</i>
<i>di cui Costo per Beni e Servizi</i>	<i>114,8</i>	<i>118,5</i>	<i>(3,7)</i>	<i>-3,1%</i>
EBIT	1,4	(20,1)	21,5	n.a.
<i>EBIT Margin %</i>	<i>0,7%</i>	<i>-10,4%</i>		
UTILE NETTO	0,4	(16,1)	16,5	n.a.
CAPEX	7,2	6,7	0,5	+7,8%
<i>% sui ricavi</i>	<i>3,7%</i>	<i>3,5%</i>		
ORGANICO (FTE Medi)	1.049	1.084	(35)	-3,2%
<i>Ricavo medio Pro capite (migliaia di Euro)</i>	<i>189</i>	<i>179</i>	<i>10,0</i>	<i>+5,6%</i>
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(50,2)	(14,3)	(35,9)	n.a.

I ricavi totali ammontano a 198,1 milioni di euro ed evidenziano una crescita di +4,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 (+2,2%), ascrivibile al positivo apporto delle Aree di Business (AdB):

- Direct Marketing/Commercial Printing, che attestandosi a 28,9 milioni di euro, ha segnato un incremento di +11,3 milioni di euro (+63,9% verso l'analogo periodo del 2018), prevalentemente per effetto della crescita del Full Service Integrato;
- Gestione Elettronica Documentale, che è cresciuta di +4,1 milioni di euro (+6,6%) passando da 61,9 milioni di euro del 2018 a 65,9 milioni di euro del 2019, grazie alle buone performance della Conservazione Digitale, Archiviazione Elettronica e Consorzio Poste Motori.

I Costi totali, comprensivi di ammortamenti e svalutazioni, si attestano a 196,7 milioni di euro, di cui 54,3 milioni di euro di costo del lavoro e 142,3 milioni di euro di altri costi operativi. Al netto della partita one-off rilevata lo scorso anno a seguito della svalutazione dell'avviamento e dell'applicazione a partire dall'anno 2019 del principio contabile IFRS16, si evidenzia un calo del costo del personale (-4,3 milioni di euro), più che compensato da un incremento dei costi per beni e servizi (+4,9 milioni di euro), dovuto all'incremento dei costi variabili legati al business e degli altri costi e oneri (+1,4 milioni di euro), ascrivibile ai maggiori costi consortili verso Poste Motori. Si precisa che l'incremento degli ammortamenti, a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, è sostanzialmente compensato da minori costi per beni e servizi.

L'EBIT è pari a 1,4 milioni di euro con un aumento di +21,5 milioni di euro rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente (+4,9 milioni di euro al netto delle sopra citate partite one off).

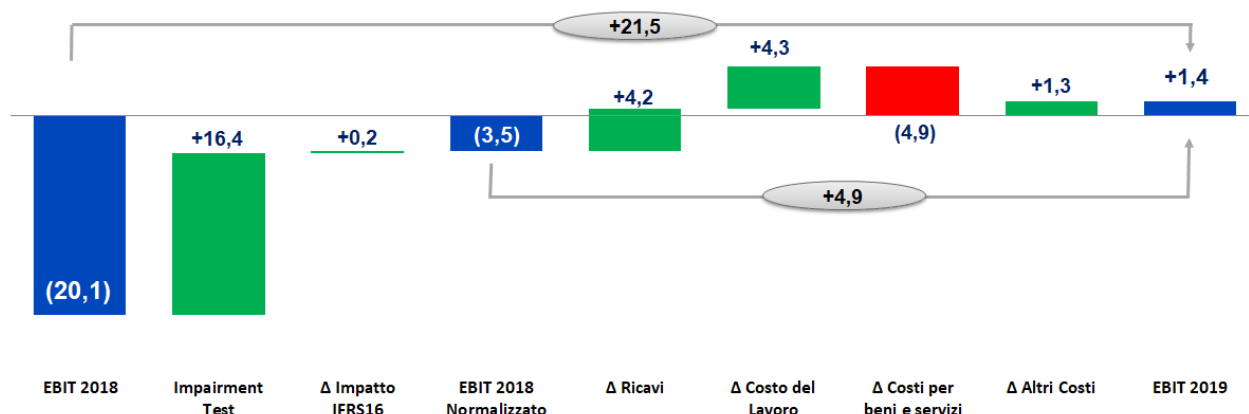
Il Risultato Netto è pari a 0,4 milioni di euro e riflette le variazioni evidenziate sul risultato operativo della gestione.

La Posizione finanziaria netta complessiva al 31 dicembre 2019 è in disavanzo di 50,2 milioni di euro, in aumento rispetto ai valori al 31 dicembre 2018 (in cui presentava un disavanzo di 14,3 milioni di euro). La variazione di 35,8 milioni di euro intervenuta nell'esercizio risente principalmente della rilevazione delle passività finanziarie prevista dall'applicazione, dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 (34,4 milioni di euro).

Di seguito si riporta il raccordo fra l'EBIT contabile 2018 e 2019, con evidenza dei fenomeni straordinari (impairment test e IFRS16) e delle principali variances.

Evoluzione EBIT 2019 vs 2018

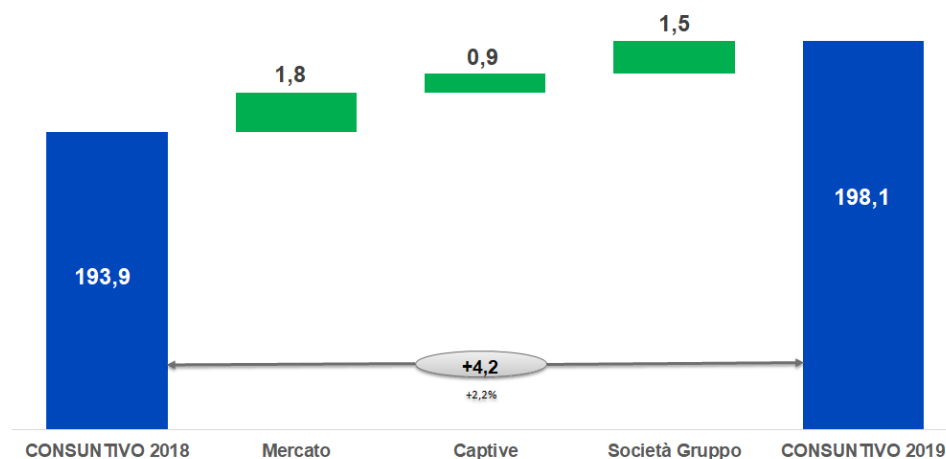
(dati in milioni di euro)



Ricavi

Ricavi Totali per Tipo di Mercato

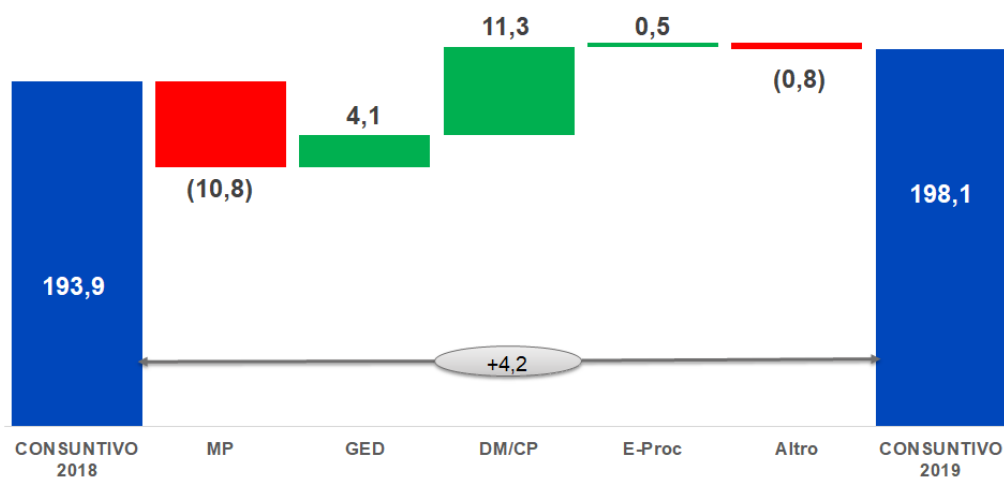
(dati in milioni di euro)



L'andamento dei ricavi rispetto allo scorso anno evidenzia una crescita pari a +4,2 milioni di euro derivante dalla performance della componente Mercato (+1,8 milioni di euro) e dei ricavi Intercompany sia verso la Capogruppo che verso le Società del Gruppo, rispettivamente per +0,9 milioni di euro e +1,5 milioni di euro.

Ricavi Totali per Area di Business

(dati in milioni di euro)

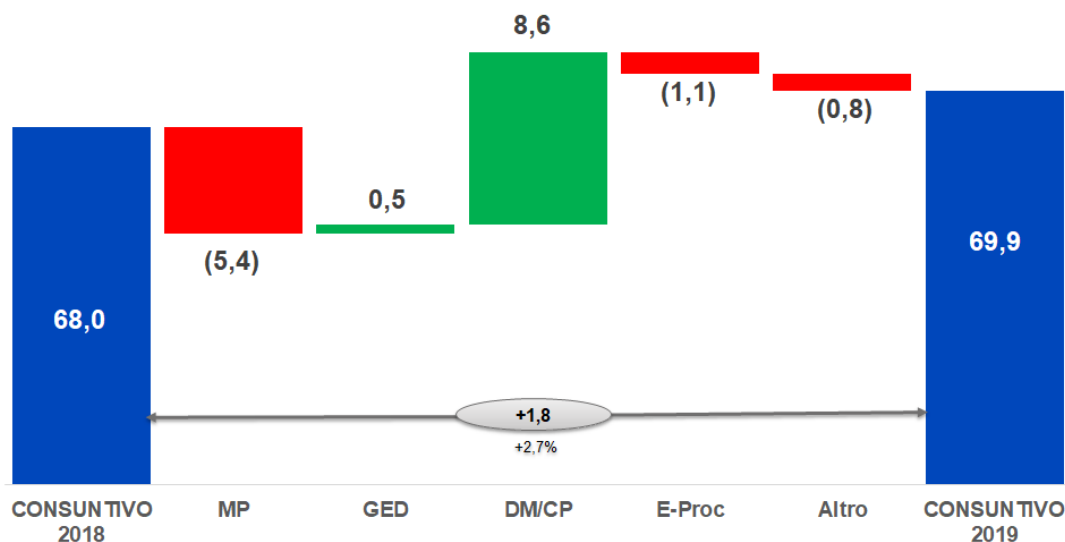


Per quanto riguarda il confronto per Area di Business (AdB) di seguito l'analisi delle principali variazioni.

- Per l'AdB Mass Printing (MP) la flessione dei ricavi per -10,8 milioni di euro è da imputarsi principalmente ad alcuni grandi clienti mercato (tra i più rilevanti si segnalano Enel, Unicredit ed MPS), parzialmente recuperati tramite azioni commerciali di recupero volumi e winback (ACI, ENI, Intesa e Popolare Milano). Anche i ricavi verso la Capogruppo e le Società del Gruppo hanno contribuito alla flessione dei ricavi, a seguito di minori spedizioni ai clienti in ambito Bancoposta e Postepay, in particolare per le comunicazioni relative alla Legge Bersani.
- Per l'AdB Gestione Elettronica Documentale (GED) si registra una crescita pari a +4,1 milioni di euro grazie soprattutto ai ricavi verso la Capogruppo (in particolare in ambito Bancoposta) e verso le Società del Gruppo (in particolare Postepay e Consorzi). Anche a livello mercato si evidenzia un miglioramento determinato prevalentemente dal cliente INPS e da alcune attività di nuova acquisizione (ACI ed AMA).
- Per l'AdB Direct Marketing e Commercial Printing (DM/CP) l'esercizio appena concluso evidenzia un significativo miglioramento con una crescita pari a +11,3 milioni di euro, da imputarsi in gran parte alle attività DM Mercato per il Full Service Integrato (in particolare verso i clienti Giordano Vini, Amplifon, Metro, MMB e G3).
- Per l'AdB E-Procurement (EP) il contenuto incremento dei ricavi (+0,5 milioni di euro) deriva principalmente dalle attività svolte a favore delle Società del Gruppo, tramite il Consorzio Logistica Pacchi, e della Capogruppo che ha più che compensato il calo verso il mercato, ascrivibile alla cessazione del servizio PostelOffice.
- Per l'AdB Altro (ca. -0,8 milioni di euro) si evidenziano differenze negative dovute ad attività residuali relative alla componente Mercato, quali rivendita di carta, verificatesi solo nell'anno 2018.

Ricavi Mercato per Area di Business

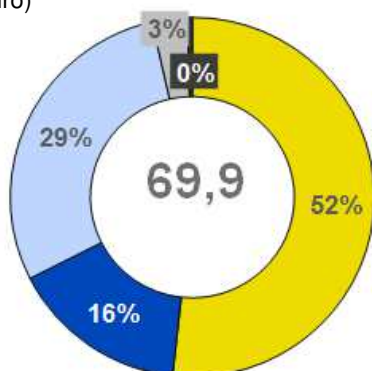
(dati in milioni di euro)



Di seguito la rappresentazione grafica dei ricavi da Mercato con l'incidenza 2019 delle linee di business e per Industry.

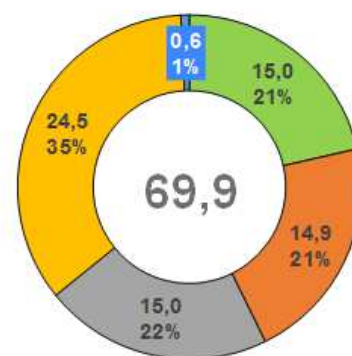
**Incidenza % delle linee di business
su Totale Ricavi Mercato**

(dati in milioni di euro)



- Altri ricavi
- Altro (E-procurement,..)
- CP/DM
- GED
- Mass Printing

Dettagli Ricavi Mercato per Industry



- PA
- Finance
- Utilities
- Open Market
- Altri

Key performance indicator

PRINCIPALI KPI			2019	2018	Δ	
AREA DI BUSINESS MASS PRINTING						
Numero Indirizzi Accettati	Buste	Migliaia	596.185	658.004	(61.820)	-9,4%
Numero Fogli Accettati	Fogli	Migliaia	1.593.440	1.891.003	(297.563)	-15,7%
Numero Indirizzi Prodotti	Buste	Migliaia	593.803	665.407	(71.604)	-10,8%
Numero Fogli Prodotti	Fogli	Migliaia	1.585.081	1.911.697	(326.616)	-17,1%
AREA DI BUSINESS GESTIONE ELETTRONICA DOCUMENTALE						
GED - Consorzio Patenti ViaPoste - Patenti Stampate	Patenti	Migliaia	7.493	7.132	360	5,1%
GED - Consorzio Patenti ViaPoste - Carte di Circolazione Stampate	Carte di circolazione	Migliaia	68	66	1	2,0%
GED - Consorzio PosteMotori	Bollettini allibrati	Migliaia	50.145	48.407	1.738	3,6%
GECT POSTE ITALIANE - Numero pagine Archivate	Pagine	Migliaia	167.591	134.516	33.076	24,6%
AREA DI BUSINESS DIGITAL & DIRECT MARKETING						
Volumi Full Service	Buste	Migliaia	32.874	2.005	30.869	n.s.
Clienti attivati servizio Postel Video	Clienti	Unità	18	3	15	n.s.
INFRASTRUTTURALI						
Linee Bobina - Motori di stampa a colori inkjet		Unità	18	16	2	12,5%
Linee Bobina - Motori di stampa in b/n inkjet		Unità	12	12	0	0,0%
Linee Bobina - Motori di stampa in b/n toner		Unità	9	5	4	80,0%
Linee Bobina - Linee di imbustamento		Unità	31	27	4	14,8%
Linee Bobina - Linee di stampa offset		Unità	7	7	0	0,0%
Linee Foglio - Motori di stampa a colori		Unità	5	7	(2)	-28,6%
Linee Foglio - Linee di imbustamento		Unità	1	3	(2)	-66,7%
Linee Foglio - Linee di stampa offset		Unità	1	1	0	0,0%
Finishing - Linee di finishing		Unità	8	7	1	14,3%

I principali indicatori operativi di performance evidenziano:

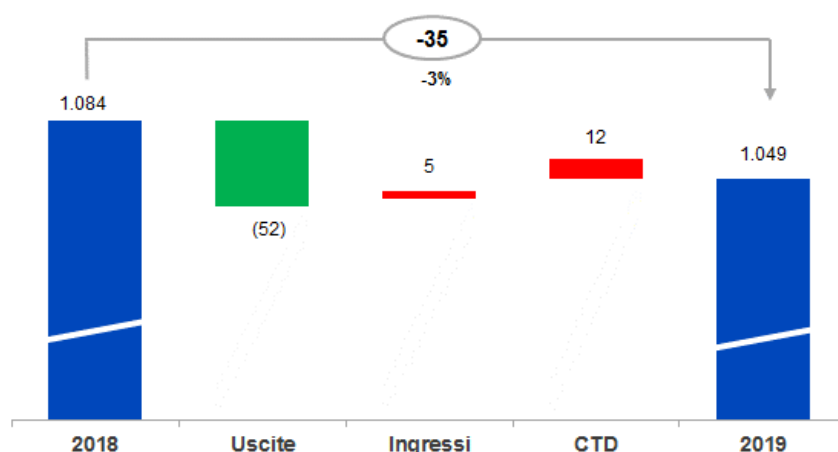
- Il calo dei volumi del Mass Printing, coerente con i fenomeni già descritti in ambito Ricavi;
- La crescita dei volumi GED, legata alle attività dei Consorzi Patenti Via Poste e Poste Motori, ha beneficiato di un trend positivo dei rinnovi delle patenti;
- Nell'ambito del DM, il notevole incremento dei volumi Full Service, reso possibile dall'entrata a regime da fine 2018 della nuova offerta, che prevede la fruizione da parte del cliente dell'intera filiera di comunicazione. Si segnala, inoltre, il lancio ad inizio 2019 del nuovo servizio "Postel Video", con il quale la società si propone come fornitore di servizi video interattivi per la propria clientela.

Costi

Organico e Costo del Lavoro

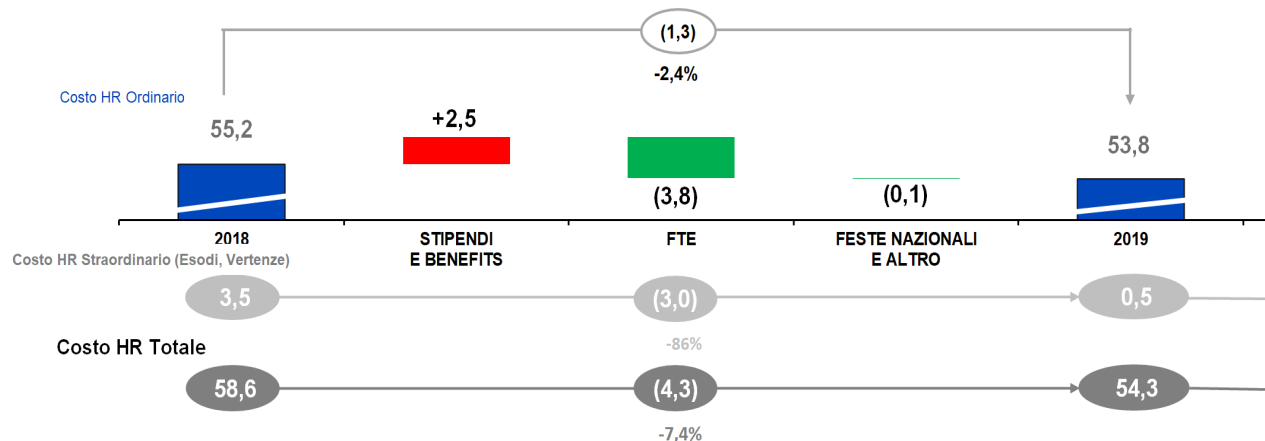
L'evoluzione dell'organico medio evidenzia un saldo netto di -35 FTE medi.

Numero di Risorse (Full Time Equivalent)



(dati in milioni di euro)

Costo del lavoro



Il Costo del lavoro registra un decremento di -4,3 milioni di euro (-7,4%) rispetto al pari periodo 2018, per effetto della riduzione degli organici mediamente impiegati nel periodo (pari a -35 FTE medi) e dell'incremento del personale distaccato presso le Funzioni di Poste Italiane (per esempio quello di Palermo), che ha più che compensato l'incremento del costo pro capite legato all'effetto a regime dell'ultimo rinnovo contrattuale (CCNL 2016-2018), dei contributi CUAF e del pagamento di tre giornate festive. Tale dinamica evolutiva dell'organico è coerente con quanto previsto nel Piano Strategico ed è il risultato delle iniziative di efficienza poste in essere dalla Società, principalmente con riferimento alla funzione Operazioni.

Relativamente alle partite straordinarie legate al costo del lavoro il confronto rispetto all'esercizio 2018 evidenzia un contenimento di spesa pari a 3 milioni di euro, legato prevalentemente al minore accantonamento netto del fondo oneri

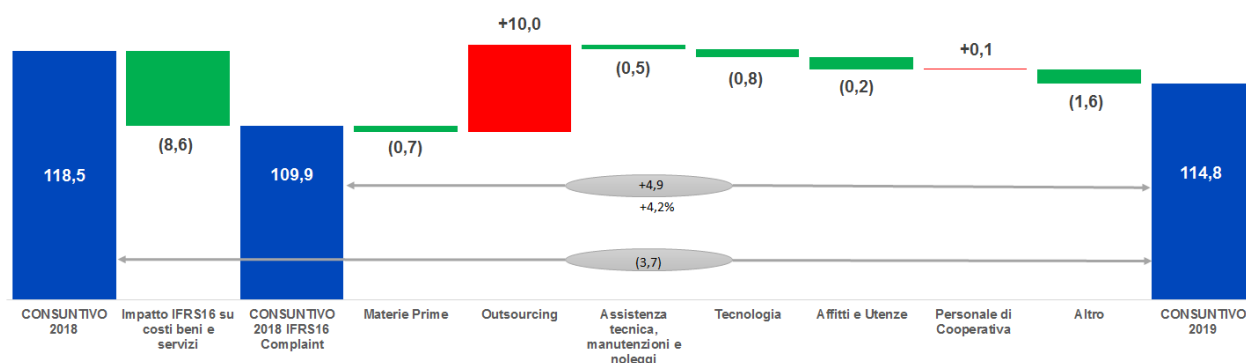
previdenziali per 4,5 milioni di euro, compensato in parte da maggiori accantonamenti netti al fondo incentivi all'esodo per 1,5 milioni di euro.

Costi per Beni e Servizi

A livello di costi per Beni e Servizi si rileva complessivamente una diminuzione rispetto al pari periodo allo scorso esercizio pari a -3,7 milioni di euro. Tuttavia, per effetto del recepimento degli IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, alcune componenti di costo incluse lo scorso anno all'interno delle voci Assistenza Tecnica, Tecnologia, Affitti e Utenze e Canoni di Noleggio, sono confluite all'interno della voce Ammortamenti per 8,6 milioni di euro. Al netto di tali riclassifiche, i costi per Beni e Servizi consuntivati a pari perimetro risultano in crescita di +4,9 milioni di euro, per effetto principalmente dei maggiori costi di Outsourcing, Canoni di Noleggio e Cooperative, parzialmente compensati dai minori costi sulle altre componenti.

Costi per Beni e Servizi

(dati in milioni di euro)

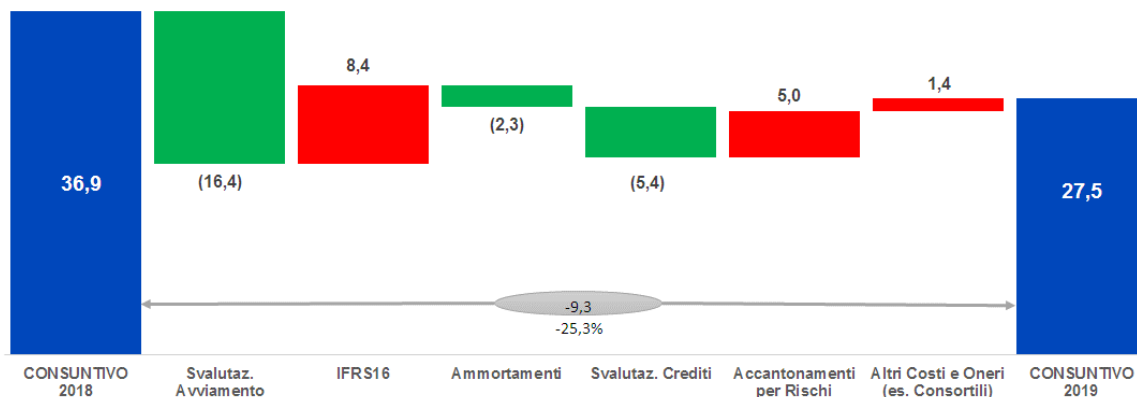


L'analisi gestionale dei costi per beni e servizi evidenzia quanto segue:

- Materie prime: il decremento, pari a ca. -0,7 milioni di euro, è correlato principalmente all'andamento in diminuzione dei volumi Mass Printing rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente;
- Outsourcing: l'incremento, pari a ca. +10,0 milioni di euro, è correlato prevalentemente al trend delle attività DM/Full Service, che, a fronte di una crescita dei ricavi pari +8,3 milioni di euro, ha determinato un incremento dei relativi costi pari a +7,8 milioni di euro;
- Assistenza tecnica, manutenzioni e noleggi: la diminuzione, pari a -0,5 milioni di euro, è dovuta perlopiù ad un minor ricorso di assistenza tecnica in relazione ai ricavi consuntivati;
- Tecnologia: la diminuzione di -0,8 milioni di euro è correlata al diverso mix dei ricavi all'interno dell'AdB GED (minori ricavi del consorzio Patenti via Poste per -2,6 milioni di euro), compensati da altre attività GED con una minor componente tecnologica, come ad esempio la Dematerializzazione;
- Affitti e Utenze: la diminuzione, pari a -0,2 milioni di euro, è correlata ad azioni di efficientamento immobiliare;
- I costi del Personale di Cooperativa sono sostanzialmente allineati a quelli dello scorso anno. Si evidenzia che nello scorso esercizio sono stati stipulati dei verbali di conciliazione con alcuni lavoratori precedentemente impiegati presso il sito produttivo di Genova, così come dettagliato nel capitolo dedicato alla gestione dei rischi;
- La voce altro (che include manutenzioni immobiliari, pulizia e vigilanza, prestazioni professionali, ecc.) registra un decremento pari a -1,6 milioni di euro, dovuto principalmente a minori prestazioni professionali legali e ad altre azioni di efficientamento.

Svalutazioni, ammortamenti e accantonamenti a fondi rischi e Altri Costi ed Oneri

(dati in milioni di euro)

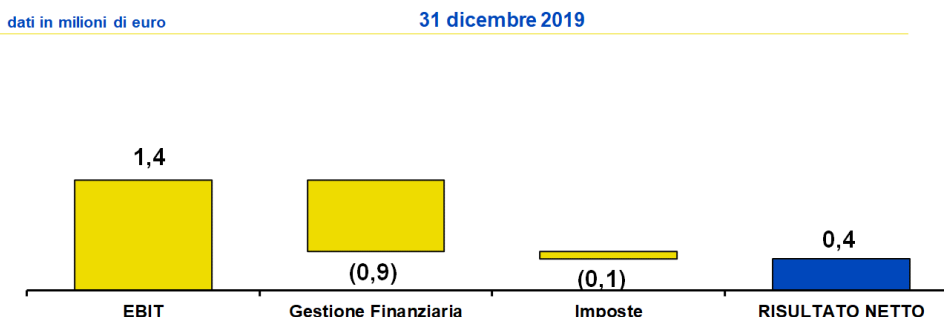


Il valore complessivo è diminuito rispetto allo scorso esercizio (-9,3 milioni di euro), per effetto di:

- Minore svalutazione delle immobilizzazioni immateriali avvenute lo scorso esercizio per effetto dell'Impairment Test pari a 16,4 milioni di euro;
- Minori investimenti entrati in funzione ed ai cespiti arrivati a fine ciclo di vita, che hanno determinato un calo degli ammortamenti;
- Un decremento di -5,4 milioni di euro di svalutazioni su crediti legato prevalentemente alla partita one-off, rilevata lo scorso anno per 3,8 milioni di euro, relativa al contenzioso ISTAT, e a maggiori assorbimenti pari a 1,4 milioni di euro per l'incasso di crediti svalutati precedentemente;
- L'incremento degli Accantonamenti per Rischi pari a 5,0 milioni di euro è legato principalmente alla copertura di prevedibili passività relative a richieste di risarcimento danni da parte della clientela (Istat e Comune di Mazara del Vallo);
- Altri Costi ed Oneri: l'incremento degli altri costi e oneri pari a +1,4 milioni di euro è dovuto principalmente a maggiori costi consortili addebitati dal Consorzio Poste Motori.

Imposte

(dati in milioni di euro)

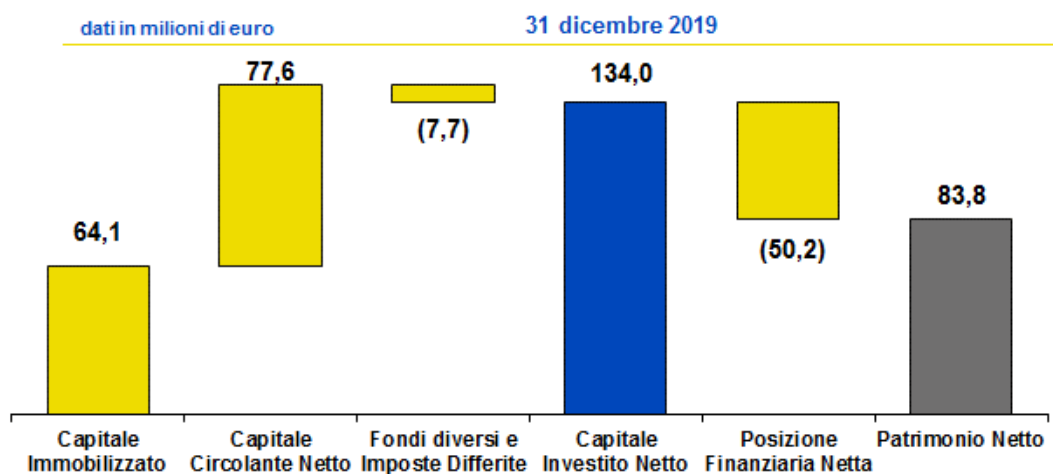


Le Imposte dell'esercizio pari a 0,1 milioni di euro si riferiscono alla fiscalità ordinaria della società. La variazione rispetto allo scorso esercizio, pari a circa +3,8 milioni di euro, è attribuibile alla minore iscrizione di imposte anticipate relative all'effetto fiscale del riconoscimento di perdite pregresse e dell'impairment test recepite nel Bilancio 2018.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	VARIAZIONI 2019 vs 2018	
(dati in milioni di euro)				
CAPITALE IMMOBILIZZATO *	64,1	33,6	30,5	90,6%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	77,6	68,8	8,8	12,9%
CAPITALE INVESTITO LORDO	141,7	102,4	39,3	38,4%
FONDI DIVERSI E ALTRE ATTIVITÀ / PASSIVITÀ	(7,7)	(4,1)	(3,6)	n.s.
CAPITALE INVESTITO NETTO	134,0	98,3	35,7	36,3%
PATRIMONIO NETTO	83,8	84,0	(0,2)	-0,2%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA *	(50,2)	(14,3)	(35,9)	n.s.

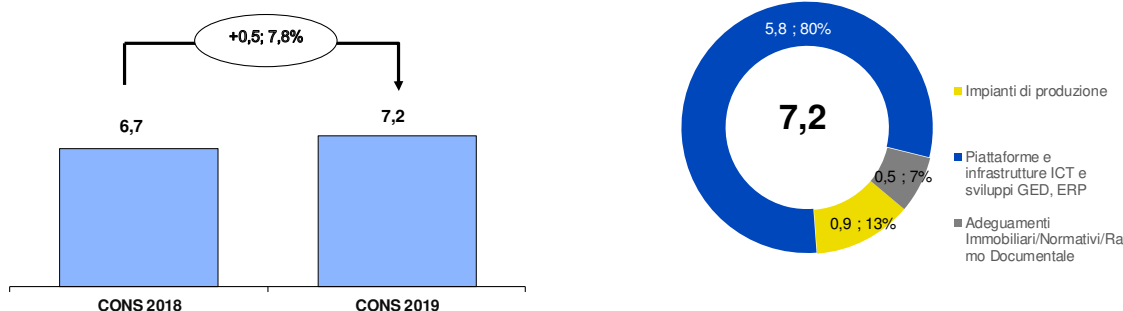
(dati in milioni di euro)



* Il Capitale Immobilizzato e la PFN complessiva al 31 dicembre 2019 sono in aumento rispetto al 2018 principalmente per effetto del first time adoption, dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 (impatto pari a 34,4 milioni di euro).

Il **Capitale immobilizzato** al 31 dicembre 2019 si attesta a 64,1 milioni di euro, segnando un incremento di 30,5 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2018, principalmente per effetto dell'applicazione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha comportato la rilevazione di Attività per diritti d'uso per 34,4 milioni di euro. Alla formazione del Capitale immobilizzato hanno altresì concorso investimenti per 7,2 milioni di euro, acquisizioni per nuovi contratti e variazioni contrattuali per Attività per diritti d'uso per 6,2 milioni di euro di euro, compensati da ammortamenti per 17,3 milioni di euro, di cui 7,8 milioni di euro relativi ad ammortamenti su Attività per diritti d'uso.

Gli **investimenti** della Società sostenuti al 31 Dicembre 2019 ammontano a 7,2 milioni di euro ed evidenziano un incremento (dati in milioni di euro) ➤ esercizio 2018 (+0,5 milioni di euro).



Di seguito vengono riportate le principali iniziative che sono state realizzate nel corso dell'anno:

Piattaforme e infrastrutture ICT e sviluppi GED, ERP

Il complesso processo di erogazione dei servizi della Società necessita di continui sviluppi e di sistemi evoluti e performanti che possano monitorare ogni fase della catena del valore, in particolare a supporto dell'erogazione dei nuovi servizi in ambito GED.

I principali progetti che hanno visto l'execution durante il 2019 riguardano i seguenti ambiti:

- Sviluppi software nuova architettura CoD e sviluppi software sui processi e sistemi della GED (DCP);
- Migrazione Piattaforma Digitale Integrata;
- Nuove funzionalità dei servizi di Stampa e Invio (Sel);
- Refresh storage Vmax.

Impianti di Produzione

Nell'ottica di mantenere gli assets produttivi performanti ed allineati alle esigenze di mercato, sono stati sostenuti investimenti, riguardanti principalmente gli apparati di stampa Mass Printing e dematerializzazione:

- acquisto di stampanti ed imbustatrici a foglio destinate ai centri Mass Printing Postel di Melzo e Pomezia. Il nuovo parco macchine a foglio, che sostituisce e amplia il precedente, consente a Postel di gestire con maggiore efficacia, in termini di SLA ed efficienza operativa (setup macchina e scarti di produzione), piccoli volumi di corrispondenza; potenziamento degli apparati di dematerializzazione, attraverso l'acquisizione di uno scanner di grande formato, per consentire l'ampliamento dell'offerta GED, e l'upgrade del sorter di Melzo, attualmente impiegato solo per lo smistamento dei prodotti del MP, per consentirne l'utilizzo anche come scanner veloce.

Adeguaenti Immobiliari/Normativi/Ramo Documentale

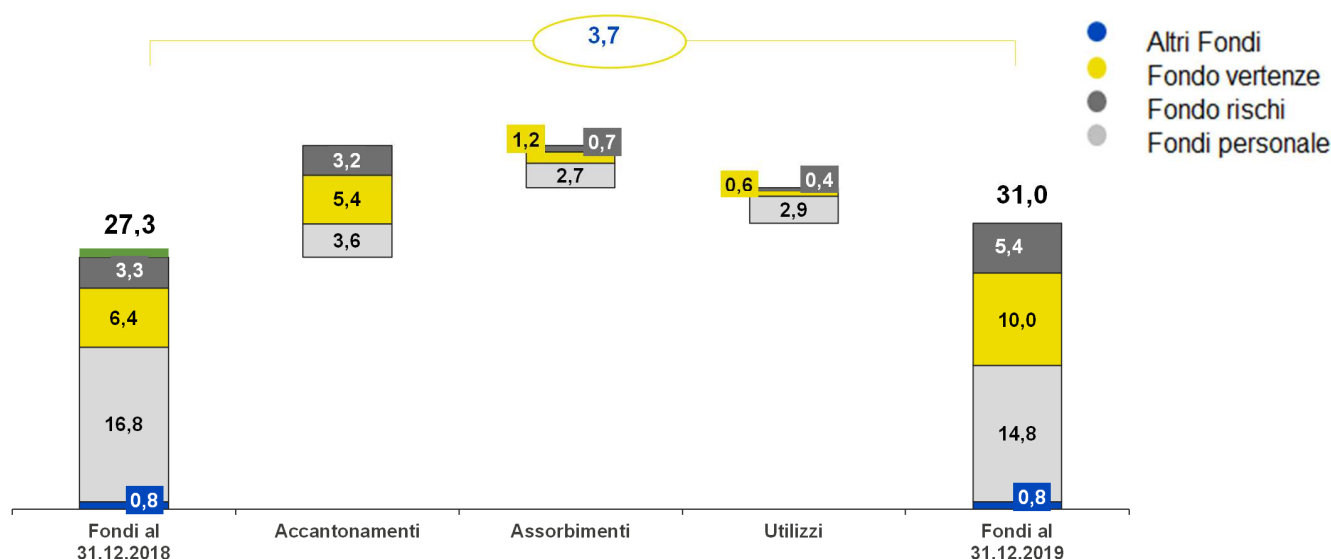
Nell'ambito di adeguamento degli impianti civili e di manutenzione/ristrutturazione, è da segnalare solo l'adeguamento immobiliare delle aree del CMP di Poste Italiane di Genova destinate a Postel.

Il **Capitale circolante netto** al 31 dicembre 2019 ammonta a 77,6 milioni di euro e si incrementa di +8,8 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2018, principalmente per effetto dell'aumento dei Crediti commerciali verso le società del Gruppo Poste, compensato in parte dall'incremento dei Debiti commerciali verso la Capogruppo.

Il saldo dei **Fondi diversi e delle Altre attività/passività** al 31 dicembre 2019 ammonta a 7,7 milioni di euro e si incrementa di +3,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

MOVIMENTAZIONE FONDI DIVERSI

(dati in milioni di euro)



Fondi rischi (31,0 milioni di euro)

Fondo Rischi contrattuali (5,4 milioni di euro)

E' relativo agli accantonamenti effettuati a fronte di passività derivanti dai rinnovi contrattuali o vertenze con clienti che potrebbero avere anche effetto retroattivo. Il fondo si decrementa per 0,7 milioni di euro per il venir meno di passività identificate in passato e per passività definite pari a 0,4 milioni di euro. Gli accantonamenti dell'esercizio di 3,2 milioni di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività relative a controversie con i clienti.

Fondo Vertenze terzi (10,0 milioni di euro)

È costituito a copertura dei prevedibili rischi per vertenze in corso sulla base delle valutazioni dei legali incaricati di seguire le suddette cause. Gli accantonamenti dell'esercizio di 5,4 milioni di euro si riferiscono principalmente alla copertura di prevedibili passività relative a richieste di risarcimento danni da parte della clientela e in misura minore da oneri accessori relativi a locazioni passive. Il fondo si decrementa per un importo pari a 1,2 milioni di euro per il venir meno di passività identificate in passato principalmente relative a contenziosi con personale terzo e per passività definite pari a 0,5 milioni di euro.

Fondi del Personale (14,8 milioni di euro)

Nel dettaglio sono così composti:

- Fondo Incentivi all'esodo (1,7 milioni di euro)

Il Fondo incentivi all'esodo trova la sua giustificazione per far fronte a necessità di interventi di efficientamento e razionalizzazione sull'organico. Il fondo si incrementa per gli accantonamenti dell'esercizio pari a 1 milioni di euro e decrementa per passività definite pari a 2,5 milioni di euro.

- Fondo Vertenze con il personale (0,5 milioni di euro)

E' ascrivibile alle cause in corso con personale ex somministrato ed ex dipendente sulla base delle valutazioni dei legali incaricati. Si incrementa nel periodo per il valore stimato di nuove passività (0,1 milioni di euro), si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (0,1 milioni di euro).

- Fondo Oneri del Personale (0,4 milioni di euro)

E' costituito a copertura di probabili passività sul costo del lavoro. Gli accantonamenti dell'esercizio di 0,4 milioni di euro si riferiscono all'accantonamento per la politica meritocratica. Si decrementa per passività definite pari a 0,4 milioni di euro.

- Fondo Rischi e Oneri Previdenziali (12,25 milioni di euro)

E' costituito a fronte di passività che potrebbero emergere da elementi di incertezza legati all'esito di giudizi in corso in materia di armonizzazione INPS/IPOST. Come meglio descritto nel paragrafo "Gestione dei rischi", a partire dall'esercizio 2012, l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di Postel degli avvisi di addebito, per complessivi 21 milioni di euro al 31 dicembre 2019, con i quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF non coperti dal regime IPOST. Avverso tali richieste, sono stati proposti ricorsi al Tribunale di Genova. A supporto delle argomentazioni di Postel, con nota del 20 ottobre 2016, il Ministero del Lavoro ha confermato che il regime contributivo previsto per Poste Italiane trova applicazione anche nei confronti di tutte le società del Gruppo, con esclusione soltanto di quelle che esercitano attività di trasporto aereo, di licenza bancaria e di corriere espresso.

Alcuni dei giudizi sono stati già decisi dal Tribunale di Genova e, al loro esito, a fronte di avvisi di addebito pari complessivamente a 13,2 milioni di euro, la Società è stata condannata a pagare i soli contributi CUAF allo 0,68%, detratti gli assegni familiari versati da Postel ai dipendenti, per un importo di 0,3 milioni di euro, mentre nulla è stato ritenuto dovuto a titolo di CIG, CIGS e mobilità essendo al tempo Postel interamente partecipata dallo Stato tramite Poste Italiane (requisito esistente sino alla data di quotazione di Poste Italiane) e rientrando pertanto nel novero delle imprese industriali dello Stato per le quali la legge esclude l'obbligo del pagamento della cassa integrazione e della mobilità. L'INPS ha depositato ricorso in appello per la prima tranche di richieste effettuate (9,16 milioni di euro), contestando nell'an e nel quantum la sentenza di primo grado ed evidenziando che l'aliquota CUAF, in linea con gli ultimi orientamenti assunti da INPS, avrebbe dovuto essere pari al 4,40% in luogo dello 0,68% richiesto negli avvisi di addebito oggetto dei giudizi. Con sentenze pubblicate in data 28 dicembre 2018, la Corte d'Appello di Genova ha integralmente confermato le sentenze di primo grado, respingendo gli appelli dell'INPS, che ha proposto ricorso per cassazione notificato in data 28 giugno 2019 a Postel, la quale si è costituita in giudizio.

Risultano ancora pendenti ulteriori giudizi relativi ai ricorsi avverso note di rettifica nei periodi da maggio 2009 a luglio 2019. Infine, in data 8 ottobre 2019, l'INPS ha emanato il messaggio n. 3635 con il quale, dal mese di

ottobre 2019, assoggetta per i periodi pregressi non prescritti, dal mese di settembre 2014 e fino al mese di settembre 2019, Postel all'aliquota CUAF non armonizzata, pari al 4,40% della retribuzione imponibile a fini previdenziali. A seguito di tale messaggio INPS ha inviato alcune comunicazioni di debito con la richiesta di pagamento del CUAF al 4,40% per gli anni 2014 (da settembre) e 2015. Tali comunicazioni di debito sono state impugnate per via amministrativa. Tenuto conto delle sentenze di primo grado, delle motivazioni addotte e delle ulteriori pretese avanzate dall'INPS, la Società ha adeguato i propri Fondi rischi sulla scorta del parere dello studio legale che la assiste nel contenzioso. Il fondo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2019 risulta pari a 12,25 milioni di euro.

Altri Fondi (0,8 milioni di euro)

Nel dettaglio sono così composti:

- Fondo Oneri fiscali (0,1 milioni di euro)
E' costituito a fronte di passività che potrebbero emergere per imposta di registro su atti giudiziari.
- Altri (0,7 milioni di euro)
Sono riferiti al Fondo Indennità Suppletiva di Clientela, accantonato ai sensi dei contratti di agenzia, dovuto agli agenti in caso di cessazione del mandato, determinato sulla base di valutazione attuariale relativamente alla data di cessazione del rapporto di agenzia e ad altre competenze relative agli stessi rapporti.

Crediti (debiti) per imposte differite (23,3 milioni di euro)

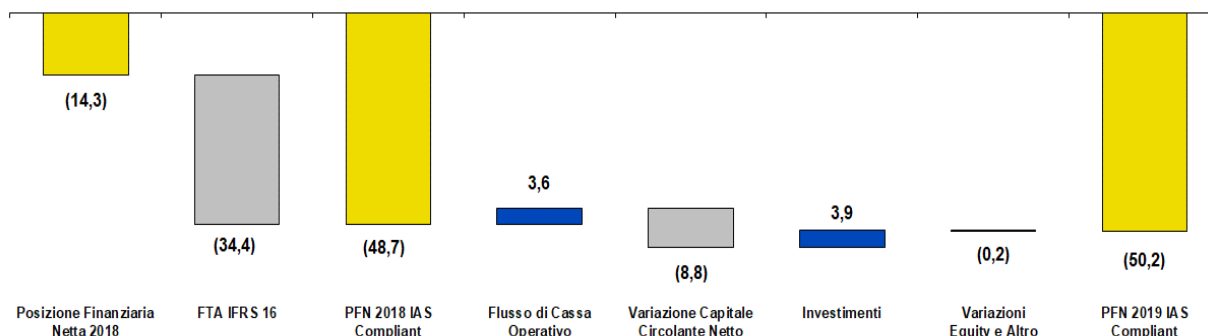
Le imposte differite attive sono state iscritte a fronte del beneficio atteso della deducibilità futura dei fondi vertenze, dei fondi rischi contrattuali, del fondo oneri previdenziali, del fondo svalutazione crediti e del fondo di obsolescenza.

Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2019 ammonta a 83,8 milioni di euro e, rispetto al 31 dicembre 2018, registra un decremento 0,2 milioni di euro, in quanto l'utile dell'esercizio paria a 0,4 milioni di euro copre parzialmente le perdite attuariali iscritte a patrimonio netto pari a 0,6 milioni di euro.

La **Posizione finanziaria netta** complessiva al 31 dicembre 2019 è in disavanzo di 50,2 milioni di euro, in aumento rispetto ai valori al 31 dicembre 2018 (in cui presentava un disavanzo di 14,3 milioni di euro). La variazione di 35,8 milioni di euro intervenuta nell'esercizio risente principalmente della rilevazione delle passività finanziarie prevista dall'applicazione, dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 (34,4 milioni di euro).

MOVIMENTAZIONE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(dati in milioni di euro)



Più in dettaglio, la sua evoluzione riflette:

- una gestione operativa positiva per 4,2 milioni di euro per la variazioni dei fondi rischi e oneri;
- un flusso monetario netto negativo per la variazione del capitale circolante netto per 8,8 milioni di euro, in larga parte ascrivibile alla maggiore esposizione dei crediti verso le Società del Gruppo, in particolare Poste Motori;
- un flusso monetario positivo degli investimenti netti di 3,9 milioni di euro (ammortamenti dell'esercizio maggiori dei nuovi acquisti).

2.5 Gestione dei rischi

Rischi di eventi esterni

Stante il modello di business della Società non si prevedono a livello strutturale rischi significativi in termini di eventi esterni. Per completezza di informazione si evidenziano di seguito le fattispecie puntuali ancora in corso nel periodo in esame.

Postel/INPS

A partire dall'esercizio 2012, l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di Postel e di Postelprint (successivamente fusa in Postel) delle note di rettifica, alcune delle quali confermate in avvisi di addebito, per complessivi 21 milioni di euro al 31 dicembre 2019, con le quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF non coperte dal regime IPOST che, a dire dell'Istituto, le due società avrebbero omesso.

Avverso tali atti sono stati proposti tempestivi ricorsi.

Con nota del 20 ottobre 2016, il Ministero del Lavoro si è espresso nel senso che il regime contributivo previsto per Poste Italiane trova applicazione anche nei confronti di tutte le Società del Gruppo, con esclusione soltanto di quelle che esercitano attività di trasporto aereo, di licenza bancaria e di corriere espresso.

In relazione ad alcuni giudizi pendenti, il Tribunale di Genova, con le sentenze n. 625 e n. 626 dell'11 luglio e dell'11 settembre 2017, ha accolto la domanda dell'INPS, pari complessivamente a 9,16 milioni di euro, limitatamente alle differenze contributive tra gli assegni familiari versati da Postel ai dipendenti e quanto spettante secondo INPS a titolo di contributo CUAF, con condanna al pagamento della sola somma di 0,22 milioni di euro.

Il Tribunale di Genova ha ritenuto, invece, non dovuta la contribuzione per CIG, CIGS e mobilità (pari a 8,94 milioni di euro) sulla base del rilievo che Postel rientra nel novero delle imprese industriali dello Stato per le quali la legge stessa esclude l'obbligo del pagamento della cassa integrazione e della mobilità.

L'INPS ha depositato ricorso in appello avverso le suddette sentenze, sostenendo che l'aliquota CUAF avrebbe dovuto essere pari al 4,40% in luogo dello 0,68% richiesto negli avvisi di addebito oggetto dei giudizi.

Con le sentenze n. 399/2018 e n. 400/2018, la Corte d'appello di Genova ha integralmente confermato le decisioni di primo grado, respingendo gli appelli proposti dall'INPS. Avverso tali pronunce, l'INPS ha proposto ricorso per Cassazione e allo stato non risulta ancora fissata l'udienza del giudizio in Cassazione di cui sopra. Con la successiva sentenza n. 763/2019 del 19 settembre 2019 il Tribunale di Genova ha deciso analoghi giudizi, riferiti ad altri periodi, confermando l'orientamento già espresso nelle decisioni di cui sopra e condannando Postel a corrispondere all'INPS, a titolo di contributi CUAF per il periodo da maggio 2011 a novembre 2012, la sola somma di 0,08 milioni di euro per contributi e somme aggiuntive, ritenendo non dovute le maggiori somme pretese (ammontanti complessivamente a circa 4 milioni di euro).

Relativamente alla suddetta sentenza non sono scaduti i termini per proporre il ricorso. Risultano ancora pendenti ulteriori giudizi (amministrativi e giudiziali), relativi ai ricorsi avverso note di rettifica per i periodi da maggio 2009 a luglio 2019.

Si evidenzia infine che a seguito del messaggio n. 3635 pervenuto dall'INPS, in data 8 ottobre 2019, Postel si è dovuta adeguare, a partire dal mese di ottobre 2019, al versamento del contributo CUAF nella misura pari al 4,40%, con riserva di ripetizione.

A seguito di tale messaggio INPS ha inviato alcune comunicazioni di debito con la richiesta di pagamento del CUAF al 4,40% per gli anni 2014 (da settembre) e 2015. Tali comunicazioni di debito sono state impugnate per via amministrativa. Tenuto conto della recente sentenza favorevole, delle motivazioni addotte e delle ulteriori pretese avanzate dall'INPS, la Società ha adeguato i propri Fondi rischi sulla scorta del parere dello studio legale che la assiste nel contenzioso.

Il fondo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2019 risulta pari a 12,25 milioni di euro. Per quanto riguarda le sanzioni e gli interessi non si è provveduto ad alcun accantonamento in quanto gli stessi non sono ragionevolmente stimabili.

Per quanto concerne il contenzioso inerente la richiesta di INPS di 0,41 milioni di euro per la asserita omessa contribuzione dei dipendenti Wizard per il periodo da gennaio 2010 a dicembre 2014 sul presupposto dell'intervenuta interposizione fittizia di manodopera, la causa è stata decisa in primo grado con sentenza favorevole a Postel.

In secondo grado la Corte d'Appello di Genova ha dichiarato sussistere, a carico di Postel, l'obbligo contributivo e assicurativo di cui al verbale di accertamento n. del 5/5/2015 elevato dall'INPS limitatamente ad una sola posizione e al periodo da giugno 2010 a maggio 2013 per l'ammontare di 0,05 milioni di euro a titolo di contributi, sanzioni e interessi di mora. Il contenzioso è passato in giudicato.

Postel/ISTAT

Con contratto d'appalto del 30 dicembre 2011, l'ISTAT ha affidato a Postel (quale mandataria di un RTI all'uopo costituito) l'esecuzione delle lavorazioni e delle forniture relative ai questionari di rilevazione e all'altro materiale di supporto relativo al 15° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni 2011.

Sono sorte contestazioni tra parti in quanto Postel ha maturato diversi crediti verso ISTAT per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali ed ISTAT ha contestato alla Società numerosi disservizi.

Tra Postel ed ISTAT risultano pendenti due distinti giudizi qui di seguito indicati.

Azioni di recupero crediti promosse verso ISTAT

Il Tribunale Civile di Roma ha emesso in danno di ISTAT un decreto ingiuntivo di 12,13 milioni di euro importo dovuto a saldo della fattura n. 2013310090 del 31.12.2013. Nelle more ISTAT ha effettuato un pagamento parziale di circa 0,9 milioni di euro riducendo il credito di Postel ad 11,16 milioni di euro, oltre interessi e spese legali. ISTAT ha inoltre proposto opposizione al Decreto Ingiuntivo contestando a Postel diversi ritardi e ulteriori inadempimenti che avrebbero determinato penali per 10,72 milioni di euro. Tali penali, unitamente ad un ulteriore credito di circa 0,5 milioni di euro, sono state compensate da ISTAT con i corrispettivi dovuti.

Il Tribunale di Roma ha revocato il Decreto Ingiuntivo ritenendo Postel inadempiente al Contratto e corretta l'applicazione delle penali da parte di ISTAT. Postel ha proposto appello avverso la suddetta sentenza: all'udienza del 4 febbraio 2020 la Corte ha trattenuto la causa in decisione. In ogni caso, tenuto conto della predetta sentenza, nell'esercizio 2018, la Società aveva accantonato a fondo svalutazione crediti un importo fino alla concorrenza del 50% del credito ovvero pari a circa 5,6 milioni di euro. Il Tribunale di Roma ha emesso un ulteriore decreto ingiuntivo per la somma di 0,01 milioni di euro residuo della fattura n. 2013305044 del 17 luglio 2013, importo anch'esso trattenuto da ISTAT a titolo di penale.

Il Tribunale di Roma, ha revocato l'ingiunzione ottenuta da Postel per milioni di euro 0,01 e quest'ultima dovrà conseguentemente restituire a ISTAT la somma ricevuta in esecuzione del decreto ingiuntivo stesso.

Postel ha dato incarico allo studio legale esterno di proporre appello.

Postel / ISTAT – azione di risarcimento danni promossa da ISTAT nei confronti di Postel per 9,94 milioni di euro

ISTAT ha notificato a Postel un atto di citazione chiedendo di accertare l'inadempimento della Società alle obbligazioni assunte con il Contratto e di condannarla al risarcimento dei danni quantificati in 9,94 milioni di euro di cui: (i) circa 7 milioni di euro in conseguenza dell'asserito smarrimento, da parte di Postel, di approssimativamente 778.000 questionari di cui

Postel non avrebbe acquisito i dati censuari; (ii) circa 1,9 milioni di euro in conseguenza del lamentato malfunzionamento del Sistema di Gestione delle Immagini (SGI) e (iii) circa 0,024 milioni di euro in conseguenza dell'omessa bonifica, da parte di Postel, di alcuni colli contenenti questionari viziati che, dunque, non avrebbero dovuto essere trasferiti a Pomezia. All'udienza del 16 settembre 2019 fissata per la precisazione delle conclusioni, il Giudice si è riservato sulla decisione e siamo in attesa dell'emissione della sentenza.

Tenuto conto che la causa è stata trattenuta in decisione, nonché delle nuove circostanze rappresentate da ISTAT nella comparsa conclusionale di novembre 2019 e della particolare complessità della questione, la Società, con il supporto dello Studio legale che l'assiste, ha accantonato a fondo rischi/vertenze un importo pari al 50% della richiesta di risarcimento danni, limitatamente alla richiesta su l'asserito smarrimento di documentazione di cui al punto (i).

Postel/Comune di Mazara del Vallo

In data 18 luglio 2019 il Comune di Mazara del Vallo ha citato in giudizio Postel per omessa notifica degli avvisi di accertamento relativi alla tariffa di igiene ambientale (TIA) per gli anni 2012 e 2013, chiedendo il risarcimento dei danni per un importo pari a circa 5,1 milioni di euro (3,9 di lucro cessante e 1,2 di danno all'immagine). La prima udienza è fissata al 17 marzo 2020. Tenuto conto della particolare complessità della questione la Società ne ha tenuto conto nei fondi rischi.

Postel/Garante Privacy

Con il provvedimento del 18 marzo 2010, il Garante Privacy ha vietato a Postel di effettuare dei trattamenti di dati personali presenti nel cd. Data Base Privati Postel e con successivo provvedimento, ha contestato alcune violazioni inerenti il mancato rispetto degli obblighi di informativa e consenso.

Avverso l'ordinanza del 15 gennaio 2014, con cui il Garante Privacy ha ingiunto il pagamento della somma di 0,34 milioni di euro a titolo di sanzione amministrativa pecuniaria, è stato proposto da Postel ricorso al Tribunale civile di Roma, che è stato parzialmente accolto e la sanzione è stata rideterminata in 0,24 milioni di euro.

Avverso la suddetta sentenza, la Società ha proposto ricorso innanzi alla Corte di Cassazione. Il 12 novembre 2019 si è tenuta la camera di consiglio e si è dunque in attesa della comunicazione della pronuncia della Cassazione.

Pur nella pendenza del giudizio in Cassazione di cui sopra, il Garante ha ritenuto di procedere al recupero forzoso ed è stata notificata a Postel dall'Agenzia delle Entrate una cartella di pagamento di 0,24 milioni di euro per le sanzioni non annullate dalla sentenza del Tribunale di Roma sopra citata, ma anche per la somma di 0,12 milioni di euro (a titolo di maggiorazione pecuniaria).

Il Tribunale di Roma ha disposto l'annullamento della cartella esattoriale relativamente alla somma di 0,12 milioni di euro e la condanna del Garante al pagamento delle spese processuali. Per il recupero di tali somme Postel ha avanzato formale richiesta alla Ragioneria Generale dello Stato e all'Agenzia Entrate Riscossione.

Avverso tale sentenza il Garante, ha proposto ricorso per Cassazione. La Società ha provveduto a costituirsi regolarmente nel giudizio. La società ne ha tenuto conto nei fondi rischi.

Contenzioso ex art. 29 D.Lgs. 276/2003 e Ditte Terze

In diversi casi Postel ha dovuto farsi carico, in quanto a ciò tenuta ai sensi dell'art. 29, D. Lgs. n. 276 del 2003, del pagamento di retribuzioni, ritenute, contributi e TFR in favore di lavoratori impiegati negli appalti e ciò in conseguenza dell'inadempimento degli appaltatori, alcuni dei quali sono successivamente anche falliti.

In particolare:

- Postel, in quanto obbligata solidale, ai sensi dell'art. 29 D. Lgs. 276/2003, ha provveduto al pagamento di alcune mensilità (nonché ritenute fiscali e contributi previdenziali) maturando un credito complessivo pari 0,9 milioni di euro, che è stato in parte compensato con i crediti maturati da Italwork in esecuzione dell'Accordo Quadro.

In particolare, segnaliamo che sul presupposto della responsabilità solidale alcuni ex dipendenti della Società DS - appartenente al Consorzio Italwork- hanno agito (20 impugnative ed 1 decreto ingiuntivo) nei confronti di Postel per il pagamento del TFR e delle competenze finali. In data 26 giugno 2019 il Tribunale ordinario di Roma, sez. Fallimentare, ha dichiarato il fallimento del Consorzio Italwork. Il fondo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2019 risulta pari a circa 0,5 milioni di euro.

- Postel, in quanto obbligata solidale, ai sensi dell'art. 29 D. Lgs. 276/2003, ha provveduto al pagamento di diverse somme in favore dei lavoratori impiegati nell'appalto aggiudicato ad ETS, insinuandosi poi al passivo del relativo fallimento. Con lo stato passivo del 24 gennaio 2019, il Giudice ha disposto l'ammissione del credito da surroga e regresso di Postel al privilegio per l'importo complessivo di 0,58 milioni di euro, mentre ha escluso quello al chirografo. Con lo stato passivo esecutivo del 4 dicembre 2019 il Giudice ha ammesso al passivo, con privilegio, un credito di Postel pari ad 0,07 milioni di euro circa, rigettando le istanze ulteriori.
- Alla data del 31 dicembre 2019, risultano pendenti, presso diversi Tribunali, alcuni giudizi per complessivi n. 15 dipendenti di ditte terze aventi ad oggetto:
 - il riconoscimento del diritto alla corresponsione di differenze retributive dovute dai precedenti datori di lavoro facendo valere la responsabilità solidale di Postel;
 - l'accertamento della illegittimità dell'appalto e la richiesta di costituzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato con Postel e il diritto al pagamento delle differenze retributive nonché, in taluni casi, delle retribuzioni maturate dalla data di licenziamento, oltre al risarcimento del danno.

Inoltre, si segnala che sulla base della riconversione del sito produttivo di Genova e dell'attivazione da parte del Consorzio Metra della procedura di licenziamento collettivo per 27 lavoratori addetti all'esecuzione dei servizi ausiliari al mass printing, sono stati stipulati (gennaio e giugno 2019) dei verbali di conciliazione individuali, con i quali è stato riconosciuto a ciascun lavoratore uno specifico incentivo all'esodo a fronte della loro rinuncia al ricorso proposto ed a ogni ulteriore pretesa derivante dall'attività svolta nello Stabilimento di Genova.

Infine, si segnala che in relazione all'internalizzazione di alcune attività ausiliarie alla produzione, il Consorzio Metra (operante in appalto sul sito di Pomezia) e il Consorzio CNS (operante in appalto sul sito di Melzo) a fine 2019 hanno avviato le procedure di licenziamento collettivo nei confronti di circa 44 risorse.

Postel, CNS e Metra prevedono di poter raggiungere con i lavoratori summenzionati una intesa conciliativa su base economica atta a dirimere qualsiasi pretesa (es. differenze retributive o interposizione fittizia di manodopera).

A seguito di ciò, Postel ha deciso di accantonare a fondo rischi una somma pari a circa 0,45 milioni di euro.

Il fondo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2019 per le vertenze ancora pendenti e per quelle che potrebbero essere attivate è pari complessivamente a ca 1,6 milioni di euro.

Postel / TIM S.p.A.

Mediante comunicazione del 18 dicembre 2019, Postel ha contestato la fattura 6820191000002155 di 2,31 milioni di euro oltre IVA emessa da TIM S.p.A. in relazione all'ordine di acquisto n. 1061468 del 17 dicembre 2018 avente ad oggetto la fornitura e messa in opera della piattaforma Big Data necessaria per supportare le analisi richieste dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito delle attività affidate al Consorzio Poste Motori.

In particolare, Postel ritiene che:

1. la fattura è stata anzitutto emessa in violazione di quanto previsto dall'ordine di acquisto in merito alle modalità di fatturazione, considerata la mancanza dell'esplicita approvazione scritta del Responsabile del Contratto per il Consorzio e dell'attestazione di prestata fornitura da parte di Postel, nonché la mancata esecuzione del collaudo;

2. l'importo della Fattura non sia corretto atteso che non corrisponde alle forniture rese da TIM, considerato che non risultano eseguite attività di manutenzione/aggiornamento, né di installazione e configurazione delle componenti software e hardware.

Lo Studio a cui è stata affidata la pratica ritiene che la parte del corrispettivo chiesto da TIM corrispondente alle forniture effettivamente rese e che la società ha iscritto nei costi per beni e servizi, sia dovuta, mentre valuta possibile il rischio che sia dovuta anche la residua parte del corrispettivo chiesto da TIM.

Postel / Imbalplast s.r.l. e altri / ACI

Con ricorso proposto innanzi al TAR Lazio, Imbalplast S.r.l. e Rcm Italia S.r.l. hanno impugnato il provvedimento di aggiudicazione a favore di Postel della gara indetta da ACI per l'affidamento del servizio di acquisizione, elaborazione ed integrazione dati, stampa ed imbustamento integrati, consegna al service per la postalizzazione, archiviazione documentale fisica ed ottica e servizi in web service, di comunicazioni e documenti personalizzati (CIG: 7034424E4).

Con decisione del 17 dicembre 2019 il Consiglio di Stato ha riformato la sentenza del TAR Lazio di rigetto del ricorso di Imbalplast, in accoglimento dell'appello proposto da Imbalplast.

In data 17 gennaio 2020 è stato notificato ricorso per revocazione avverso la sentenza del Consiglio di Stato, nella sola parte in cui ha dichiarato inefficace il contratto stipulato con Postel e disposto il subentro di Imbalplast nel medesimo.

Nell'ipotesi in cui l'azione per revocazione non andasse a buon fine, Postel sarebbe tenuta a cessare l'attività contrattuale a favore di Imbalplast, che le subentrerebbe. Nessuna conseguenza risarcitoria/restitutoria a carico di Postel è allo stato ipotizzabile. Qualora, invece, l'azione fosse accolta, Postel potrebbe completare l'esecuzione del contratto.

Postel/Poste Italiane / Address Software / Soci di minoranza Address

Con comunicazione del 15 novembre 2019 indirizzata a Postel, a Poste Italiane e alla stessa Address, i soci di minoranza di Address Software S.r.l. hanno lamentato un pregiudizio alla redditività e al valore delle loro partecipazioni sociali in Address (assoggettata all'attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane tramite Postel) a causa di asserite azioni svolte nell'interesse di Postel e Poste Italiane in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale, chiedendo il pagamento di quanto loro conseguentemente spettante (senza tuttavia quantificare l'importo) e chiedendo copia della documentazione relativa ad Address ai sensi dell'art. 2476, comma 2 c.c.. Postel ha riscontrato la suddetta comunicazione contestandone integralmente il contenuto. Allo stato riteniamo che il rischio di soccombenza per Postel sia remoto.

Vicenda Globalservice - Postel / ex amministratore delegato Postel

Negli anni 2003/2007 Postel ha sottoscritto con la società Globalservice S.r.l. (di seguito "Globalservice") alcuni contratti di consulenza e agenzia, in esecuzione dei quali ha effettuato esborsi – nello stesso periodo – per circa 2 milioni di euro complessivi. Nel 2010, a seguito di un'indagine avviata dalla Procura della Repubblica di Ravenna, Postel veniva a scoprire che tali contratti erano stati simulati e che in relazione ai medesimi Globalservice, pur avendo ricevuto il pagamento dei corrispettivi pattuiti, non aveva mai eseguito in favore di Postel alcuna prestazione. Per la tutela dei propri interessi Postel ha promosso una azione risarcitoria nei confronti del suo ex Amministratore Delegato in carica all'epoca dei fatti.

Con sentenza n. 1092 del 29 settembre 2017, il Tribunale di Savona ha condannato l'ex Amministratore Delegato al pagamento in favore della Società di 3,26 milioni di euro oltre interessi legali dalla domanda al soddisfo e alla rifusione delle spese di lite. L'ex Amministratore Delegato ha impugnato dinanzi la Corte di Genova la predetta sentenza.

La Corte di Appello di Genova ha sospeso l'efficacia esecutiva della Sentenza (in ragione della sua nullità per essere stata emessa dal giudice monocratico) e rinviato al 26 febbraio 2020 per la precisazione delle conclusioni. È pervenuta a Postel, all'inizio del mese di febbraio 2020, una proposta transattiva da parte dei legali di controparte, che la Società sta valutando.

Procedimenti tributari

In data 8 ottobre 2015 un controllo fiscale eseguito della Guardia di Finanza sulle imposte sui redditi e sulle ritenute, relativo ad asseriti omessi versamenti contributivi da parte di Postel negli anni dal 2010 al 2014 nei confronti di personale dipendente e/o collaborativo di un fornitore si è concluso con la consegna di un Processo Verbale di Constatazione nel quale sono stati contestati i diritti alla detrazione dell'IVA e alla deducibilità dell'IRAP. In relazione agli avvisi di accertamento per i periodi 2010 e 2011 la Società nel 2017 si è avvalsa della definizione agevolata ex art. 11 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50.

In relazione agli altri periodi di accertamento l'Agenzia delle Entrate:

- per il periodo d'imposta 2012, in data 25 novembre 2016 ha accertato maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di 0,1 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi. Avverso tale atto, in data 19 gennaio 2017, la Società ha proposto ricorso, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. Nell'udienza tenutasi il 13 febbraio 2018 è stato accolto il ricorso presentato e condannata l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. L'Agenzia delle Entrate, con atto notificato via PEC in data 3 ottobre 2018, ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale di Roma avverso la sentenza pronunciata dai giudici di prime cure. La Società si è tempestivamente costituita in giudizio con atto di controdeduzioni presentato in data 30 novembre 2018. L'udienza per la trattazione del ricorso in appello non è ancora stata fissata.
- per il periodo d'imposta 2013, in data 24 luglio 2017 ha accertato maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di circa 0,2 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi. Avverso tale atto, la Società ha presentato ricorso il 23 ottobre 2017, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. Nell'udienza tenutasi il 26 settembre 2019 è stato accolto il ricorso presentato e condannata l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. La sentenza è suscettibile di impugnazione da parte dell'Agenzia entro il 21 aprile 2020.
- per il periodo d'imposta 2014, in data 19 aprile 2019 ha accertato maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di circa 0,25 milioni di euro, oltre sanzioni e interessi. Avverso tale atto Postel ha presentato ricorso il 10 giugno 2019, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. L'udienza per la trattazione del ricorso in appello non è ancora stata fissata.

Presidio dei rischi operativi

Sul tema della sicurezza e continuità operativa il Gruppo dedica importanti effort, sia attraverso il refresh delle infrastrutture tecnologiche e di produzione che adottando soluzioni di ridondanza dei sistemi e di disaster recovery e di business continuity management.

Presidio dei rischi finanziari

Per quanto concerne il presidio dei rischi finanziari si evidenzia che la struttura finanziaria della Società risulta solida e bilanciata, nonché sufficientemente immunizzata dagli eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento nonché di rialzo dei tassi di interesse.

Altri rischi della gestione

Non si intravedono al momento aree di rischio rilevanti, ulteriori rispetto a quelle evidenziate in precedenza. Si evidenzia inoltre che, a fronte di fattori di rischio inerenti la normale operatività aziendale, sono stati stanziati come di consueto opportuni fondi rischi. Di seguito sono elencati i principali ambiti di intervento dell'esercizio in esame:

- Vertenze con il personale interno e somministrato;
- Vertenze con personale di ditte terze;
- Rischi di natura contributiva e previdenziale;
- Rischi di obsolescenza dei materiali di consumo;
- Penali commerciali e rischi contrattuali;
- Rischi di natura fiscale;
- Contenziosi di minore entità.

2.6 Contesto normativo

Il regime normativo della Posta Massiva di cui al Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 12 maggio 2006 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 maggio 2006), non ha subito variazioni.

Manovra tariffaria Poste Italiane S.p.A. 2017

A partire dal 10 gennaio 2017, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni disposte dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, sono variate le condizioni economiche di alcuni servizi universali di corrispondenza prestati da Poste Italiane S.p.A.

Con riferimento all'attività della Società, quale intermediario tra il cliente e Poste Italiane S.p.A., le variazioni che interessano solo quelle relative ai seguenti prodotti postali: Raccomandata Smart, Raccomandata Pro, Atti giudiziari e Raccomandata Internazionale.

2.7 Struttura organizzativa

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE

I movimenti relativi al personale avvenuti nel corso dell'esercizio 2019 si possono così riassumere:

FIGURE	31/12/2018			31/12/2019			Delta 2019 vs 2018		
	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE
DIRIGENTI	16		16	19		19	3	0	3
QUADRI	266		266	255	1	256	(12)	1	(11)
AREE OPERATIVE	742	33	775	712	51	762	(30)	17	(13)
TOTALE FTE PUNTUALI	1.024	33	1.057	985	52	1.037	(39)	18	(20)

FIGURE	FTE MEDI 2018			FTE MEDI 2019			Delta 2019 vs 2018		
	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE
DIRIGENTI	17		17	17		17	0	0	0
QUADRI	273		273	262	0	262	(11)	0	(11)
AREE OPERATIVE	763	25	788	727	37	764	(36)	12	(24)
TOTALE FTE MEDI	1.053	25	1.078	1.007	37	1.044	(46)	12	(34)
Distaccati da PI	6		6	5		5	(1)	0	(1)
TOTALE FTE MEDI	1.058	25	1.084	1.011	37	1.049	(47)	12	(35)

L'organico di Postel ha registrato complessivamente un decremento pari a ca. -20 FTE puntuali dato dalla differenza tra l'organico al 31/12/2019 e quello al 31/12/2018.

Gli elementi che concorrono a determinare tale valore sono:

- **+3 Dirigenti** determinato dall'entrata di 4 Dirigenti provenienti da Poste Italiane, in distacco c/o Postel, durante il primo semestre dell'anno e dall'uscita di una unità per esodo incentivato. L'incremento medio su tale item è pari a 0,3 FTE.
- **-11 Area Quadri** determinato dal saldo -11 unità a seguito di uscita per esodo incentivato/dimissioni, -6 unità in uscita verso società del Gruppo Poste Italiane, +1 unità in ingresso da Capogruppo e +1 CTD, nonché il saldo variazione passaggio di qualifica da area operativa ad area quadri (+4 unità). Su tale Area l'impatto medio dei fenomeni descritti è pari a -10,6 FTE.
- **-30 Aree Operative con Contratto a Tempo Indeterminato** determinato principalmente da dal saldo tra le uscite dovute ad esodi incentivati/dimissioni/licenziamenti (-25 unità), uscite verso società del Gruppo Poste Italiane

(-2) e il saldo variazione passaggio di qualifica da area operativa ad area quadri ed altre variazioni contrattuali (-3 unità). Il decremento medio di FTE su tale item è pari a -35,5 FTE.

- **+17 Aree Operative con tipologia contrattuale flessibile** derivanti da movimentazioni con Contratto a Tempo determinato pari a +2,5 FTE e di personale con contratto di somministrazione +14 FTE. L'incremento medio su tale ambito è pari a +11,7 FTE.

L'organico puntuale al 31/12/2019 è pari a 1.037 FTE, di cui 51,7 FTE di personale flessibile. Il dato comprende anche 40 contratti part time pari a 29,25 FTE e ca. 80,3 FTE riferiti a personale distaccato verso Poste Italiane e altre Società.

A livello di sviluppo organizzativo, nel periodo in esame, la macro struttura è rimasta sostanzialmente invariata, dando continuità all'assetto organizzativo definito nel corso dei periodi precedenti.

Nel corso del mese di giugno 2019 si è provveduto alle nomine di nuovi responsabili di secondo livello organizzativo delle funzioni Vendite. Nel mese di agosto 2019, la funzione Affari Societari è stata superata con accentrimento di attività e risorse in Poste Italiane (Ods PI n. 25 del 01/08/2019) e, contestualmente, alcuni ambiti di attività della precedente funzione Affari Societari sono stati riassegnati con la seguente articolazione:

- Risorse Umane e Organizzazione – SOPO segue gli adempimenti relativi ai rapporti con gli Organismi di Vigilanza delle Società del Gruppo Postel.
- Affari Legali gestisce il presidio della casella di posta certificata.

A dicembre 2019 è stata superata la funzione di II livello organizzativo - Processi di Delivery DDM e Progetti in ambito Operazioni comportando, oltre alla ridefinizione dell'articolazione operativa della funzione stessa, anche:

- la ricollocazione delle attività progettuali di Mass Printing e Document Management all'interno della funzione ridenominata Operations Governance in ambito OPE;
- la ricollocazione delle attività di preventivazione e realizzazione soluzioni di DM e Commercial Printing all'interno della funzione ridenominata E-Procurement e Soluzioni CP/DM in ambito OPE;
- la razionalizzazione dei processi di attivazione e postvendita dei servizi standard (al netto dell'attivazione dei servizi DM) attraverso la loro riconduzione nella funzione Supporto Clienti e Qualità.

Infine, si è provveduto a nominare il nuovo responsabile della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

Nel corso dell'anno l'Azienda è stata impegnata nella realizzazione di alcuni processi di esternalizzazione verso la Capogruppo:

- realizzazione del progetto di Insourcing delle attività afferenti ai processi di amministrazione del personale, con particolare riferimento alla gestione del pay roll;
- accentrimento delle attività afferenti ai processi di Procurement.

In merito ai rapporti con le competenti Organizzazioni Sindacali, di seguito vengono indicati i principali incontri svolti tra la Società ed OO.SS. medesime:

- in data 17 gennaio si è svolto un primo incontro sindacale volto ad analizzare l'avanzamento del Piano Industriale 2018-2020. In tale occasione la Società ha illustrato le azioni pianificate per il 2019, anche a seguito di confronto con le Parti Sociali.
- In data 23 maggio, la Società ha incontrato le OO.SS. per un'analisi dei dati sul raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'Accordo sul Premio di Risultato 2018. Dall'approfondimento è emerso che, a causa di alcuni eventi non ricorrenti e straordinari, che hanno sensibilmente influito sull'EBIT Postel, non sarebbe stato possibile

procedere con l'erogazione del Premio al 100%; la Società ha inoltre precisato che grazie ad alcuni interventi tecnico-contabili di normalizzazione (realizzati di concerto con Capogruppo), si sarebbe comunque provveduto al pagamento dell'85% del Premio.

- Il 04 luglio 2019 la Società, a seguito dell'apertura del conflitto di lavoro da parte delle OO.SS. sul tema del P.d.R. 2018 e sulla complessiva situazione aziendale, ha incontrato le OO.SS. per la procedura di raffreddamento. Tale procedura si è conclusa positivamente in data 19 luglio con la sottoscrizione di un Verbale di Incontro; la Società ha rappresentato alle Organizzazioni Sindacali la volontà di valorizzare l'apporto fornito dai lavoratori nei processi di trasformazione in atto, offrendo loro la possibilità di fruire dei servizi welfare nel limite di un valore di spesa pari a €.250,00 (da utilizzare esclusivamente per i servizi offerti con la piattaforma Poste Welfare).
- In data 10 settembre Postel e le OO.SS. hanno raggiunto l'Accordo sul P.d.R. 2019.
- In attuazione del verbale di percorso sulla CTE (Conduzione Tecnologie Evolute) siglato in data 17 settembre, in data 24 e 27 settembre si sono riunite, presso le sedi Postel di Pomezia e Melzo, le previste Commissioni Tecniche Paritetiche, al fine di verificare la possibilità di estendere la CTE ad altre lavorazioni. La Commissione, dopo aver esaminato gli aspetti operativi nonché quelli legati alla salute e sicurezza sul lavoro, ha condiviso due verbali di incontro (Pomezia e Melzo), con annessi allegati tecnici, finalizzati a definire gli ambiti di applicazione del nuovo protocollo.
- Con Verbale di Accordo del 2 ottobre, Postel e le Parti Sociali hanno sancito l'avvio della nuova CTE, a partire dal 18 novembre 2019, presso i siti produttivi di Melzo e Pomezia. Oltre alla CTE, è stato inoltre introdotto un sistema incentivante legato alla produttività complessiva di Stabilimento anche per le attività di Stampa e per i Tecnici.
- Con i Verbali di Accordo sottoscritti in data 15 novembre 2019, Postel ha regolamentato gli istituti delle Ferie solidali e dei Congedi parentali, in linea con le disposizioni fornite da Capogruppo, adattandone la disciplina ai tratti peculiari della realtà del Gruppo Postel.

In merito alla formazione, si riporta l'avanzamento al 31/12/2019; di seguito viene presentata una sintesi dei principali interventi formativi:

Interventi formativi sul personale Postel SpA	Ore/uomo	Valore delle ore erogate da ente esterno (K€)
Corsi Individuali erogati da ente esterno	782	23,1
Corsi Individuali erogati da ente interno	-	-
Programmi/corsi destinati ad una Funzione, di cui:		
- erogati da ente esterno	1.046	44,9
- formazione interna	1.502	-
Programmi/corsi trasversali, di cui:		
- erogati da ente esterno	2.510	40,5
- formazione interna	11.634	-
Totale	17.473	108,4

Formazione tecnico- professionale

- **Progetto sulla Robotic Process Automation per la funzione Operazioni**

Il Percorso formativo sulla RPA per la funzione Operazioni completa il Progetto avviato nel 2018 con la realizzazione del Percorso di formazione su Blue Prism e Appian per gli specialisti di TI. Il percorso formativo sulla RPA per Operazioni ha coinvolto i responsabili di stabilimento, i responsabili di linea e diverse figure di

supervisione e coordinamento, con l'obiettivo di diffondere una maggiore consapevolezza rispetto all'impatto dell'evoluzione tecnologica e dell'automazione dei processi sul mondo delle operations. Il programma è stato realizzato nel mese di marzo (6 edizioni, 12 giorni complessivi, 52 partecipazioni, per un totale 589,5 ore/uomo, pari a 41,01 k€).

- ***Follow up formazione Venditori***

Il Follow up formazione Venditori ha completato il Percorso formativo, incentrato sulle competenze chiave della vendita a valore, realizzato nell'ultimo trimestre 2018.

Durante le giornate di follow up sono stati presentati dai Venditori i risultati dell'attività di project work, che si è concretizzata nell'impostazione di veri e propri Account Plan (6 edizioni, 56 partecipazioni, per un totale di 440 ore/uomo, pari a 3,25 k€).

- ***Programma di formazione specialistica Supporto Vendite***

Iniziativa di formazione tecnico specialistica dedicata alla funzione Supporto Vendite, realizzata con il contributo di docenti interni delle funzioni MKG, TI e OPE, con l'obiettivo di trasferire una conoscenza approfondita degli aspetti tecnici di funzionamento di alcuni servizi Postel. Sono stati erogati tre moduli, dedicati in particolare a Fatturazione elettronica, MP, CP e DM (31 partecipazioni per un totale di 684 ore/uomo).

- ***Programma di formazione manageriale Impact Leadership***

Il percorso, articolato in tre giornate di aula, tre sessioni di Group Coaching e una giornata conclusiva di Follow Up, dedicata al monitoraggio dei Piani di Azione individuale, è destinato ai Responsabili di Struttura e si propone l'obiettivo di supportare il rafforzamento di alcune delle competenze del Modello di Leadership di Gruppo (Visione d'Insieme, Leadership Inclusiva, Cambiamento e Innovazione). Il programma è in fase di completamento (al 31/12/2019 sono state erogate 1.318 ore/uomo).

- ***Programma di formazione Essere Manager per Creare Valore***

Il percorso, articolato in due giornate di aula e tre sessioni di Team Coaching, si rivolge principalmente a risorse che operano all'interno delle funzioni di supporto alla vendita con l'obiettivo di rafforzare alcune competenze soft di project e team management. Il programma è in fase di completamento (al 31/12/2019 sono state erogate 416 ore/uomo).

- ***Corso di Lingua Inglese online***

Corso di Inglese online con l'obiettivo di incrementare le competenze d'uso della lingua inglese di almeno un livello EF, attraverso la fruizione di unità di General English, Business English e Industry Specific, l'utilizzo di diversi tools di autoapprendimento e la partecipazione ad aule virtuali. Le utenze individuali hanno una durata complessiva di 6 mesi (al 31/12/2019 sono state fruite 495,50 ore/uomo per 18,76k€).

Programmi di Gruppo

Prosegue la partecipazione a iniziative formative di Gruppo, sia in presenza, che online, tra le quali si segnalano:

- ***Progetto formativo IT Service Management (ITIL v3)***

Progetto formativo dedicato a IT Service Management (ITIL v3), standard orientato a supportare progetti IT caratterizzati da elevata innovazione dei servizi e forte focalizzazione sulla soddisfazione del cliente, avviato a giugno 2018. Al 31/12/19 sono state erogate in totale 376 ore/uomo per 12 partecipazioni.

- ***Catalogo formativo ICT***

Programma formativo nell'area tematica dei "Big data, data mining e machine learning", composto dai corsi "Big Data architect: from the data warehouse to the data lake", "Big data science learning" e "Analyzing Data with Power BI", con l'obiettivo di approfondire le potenzialità di Power BI come strumento di analisi e gestione di grandi moli di dati, incrementando la capacità di costruzione e condivisione di reportistica customizzata.

Al 31/12/19 sono state erogate in totale 88 ore/uomo per 6 partecipazioni.

- **Workshop “POLIMI”**

Ciclo di 5 workshop, sviluppato in collaborazione con il Politecnico di Milano, dedicati alla diffusione della conoscenza di trend innovativi utili a concepire strategie digitali in evoluzione e trasformativa dei diversi business. Sono stati erogati i workshop “Design Thinking for business”, “Fatturazione elettronica, digitalizzazione supply chain”, “Information Security e Privacy”, “eCommerce B2c & Contract Logistic”, “Mobile payment e Blockchain” per 136 ore/uomo e 21 partecipazioni.

Formazione sulla Compliance

- **Corso di formazione sul D. Lgs. 231/2001. Il valore dei nostri comportamenti** (Società del Gruppo - Ed. 2018), erogato in modalità e-learning su piattaforma FormazioneperNoi al Personale dotato di postazione (al 31/12/2019, 479 partecipazioni) e in modalità cartacea al Personale di Stabilimento (al 31/12/2019, 323 addetti coinvolti).
- **Aggiornamento interno su GDPR & Privacy per il personale della funzione TI** (14 partecipazioni per 42 ore/uomo)
- **Corso di Formazione sul “Il GDPR – General Data Protection Regulation”** erogato in modalità e-learning su piattaforma FormazioneperNoi, finalizzato ad offrire una panoramica sulle novità introdotte e sugli adempimenti stabiliti dal General Data Protection Regulation EU 2016/679 (al 31/12/2019 359 partecipazioni) e in modalità cartacea al Personale di Stabilimento (al 31/12/2019, 176 addetti coinvolti).
- **Corso online “PSD2-Payment Service Directive 2”**
Corso online sulla Direttiva UE 2015/2366 “Payments Service Directive two (PSD2)” e sulle soluzioni adottate da Poste Italiane per garantire una maggiore sicurezza e tutela ai propri Clienti (630 iscritti, durata corso circa 50 minuti).

Formazione Sicurezza sul Lavoro

- **Corsi di formazione e aggiornamento per il Sistema di Prevenzione e Protezione.**
 - Corso nuovi addetti antincendio rischio medio (24 ore/uomo)
 - Refresh per addetti Primo Soccorso (196 ore/uomo)
 - Corso Addetti antincendio rischio elevato (96 ore/uomo)
 - Corso di Aggiornamento RLS (72 ore/uomo)
- **Corsi di formazione e aggiornamento Lavoratori, Preposti, Dirigenti**
 - Formazione Aggiuntiva per Preposti alla Sicurezza e Aggiornamento (126 ore/uomo)
 - Formazione generale e Specifica Lavoratori (240 ore/uomo)
 - Formazione Dirigenti/Datori di Lavoro Delegati e Aggiornamento (62 ore/uomo)
 - Aggiornamento quinquennale Lavoratori rischio basso (1.314 ore/uomo)

Infine, per quanto riguarda i processi di Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane, nel corso dell'esercizio 2019 sono stati avviati e conclusi i Processi di Valutazione delle Prestazioni 2018 per la popolazione dei Quadri ed Impiegati, coinvolgendo circa 1000 risorse, e per i Responsabili di 1° e 2° livello organizzativo (45 risorse). In particolare, quest'ultima popolazione è stata valutata nel processo a 180° (valutatori peers e capo diretto), con l'eccezione dei primi riporti dell'AD con almeno tre collaboratori che ricoprono una posizione organizzativa, che hanno partecipato al progetto pilota di valutazione a 360° (valutatori peers, capo diretto, collaboratori).

Si è, inoltre, conclusa la fase di feedback di metà anno riguardante l'avanzamento qualitativo degli obiettivi assegnati per l'anno 2019 alla popolazione dei Quadri e Impiegati.

Con riguardo ai Sistemi d'incentivazione relativi al 2018 (Management By Objectives (MBO), Sistema d'Incentivazione Commerciale (SIC) ed il Sistema d'Incentivazione Operativa (SIO), è stata definita la consuntivazione degli obiettivi e la conseguente determinazione dei bonus maturati.

Nel mese di maggio sono state avviate le iniziative di incentivazione SIC 2019 e SIO 2019, mentre ad inizio ottobre è stato formalizzato l'MBO. Continua inoltre, a livello di Gruppo, alle iniziative di valutazione e sviluppo del potenziale POP (Programma di Orientamento Professionale) ed MLAB (Managerial Lab) con 3 partecipazioni per il POP e 4 per l'MLAB nel 2019. Per quanto riguarda il Progetto Mentoring, nel 2019 hanno partecipato 3 risorse (responsabili di 2° livello org.vo) come mentee.

2.8 Rapporti con l'azionista e con parti correlate

Nessuna modifica è stata apportata nell'esercizio in esame all'assetto azionario di Postel, Società controllata al 100% da Poste Italiane, sul quale la Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento.

2.9 Società partecipate

Per quanto concerne l'analisi delle movimentazioni contabili avvenute nel corso dell'esercizio rinviamo alla voce "Partecipazioni" all'interno delle Note Illustrative.

Di seguito riportiamo i principali dati economici e un'illustrazione sintetica dell'andamento della società controllata.

ADDRESS SOFTWARE S.r.l. (50,9% Postel)

I risultati economici dell'esercizio 2019 della società, che opera nel settore dello sviluppo di pacchetti software applicativi (normalizzazione indirizzi, data cleaning e geomarketing) e nella fornitura di servizi collegati a favore di Postel direttamente o dei loro clienti, avvalendosi al 31 dicembre 2019 di 8 dipendenti, sono così articolati:

- Ricavi: ca. 1,172 milioni di euro (31/12/2019: ca 1,105 milioni di euro);
- Risultato Operativo (EBIT): ca. 0,096 milioni di euro (31/12/2018: ca.0,088 milioni di euro);
- Risultato Netto: utile per ca.0,049 milioni di euro (31/12/2019: utile pari a ca.0,062 milioni di euro).

Inoltre sono iscritte nelle attività finanziarie le seguenti partecipazioni:

PARTECIPAZIONI (importi espressi in euro/mgl)	Saldo al 01.01.2019	Incremento	Decremento	Saldo al 31.12.2019
Partecipazioni				
Abramo Printing&Logistics (0,57%)	-	-	-	-
Poste Tributi s.c.p.a. (11,1%) (in liquidazione)	-	-	-	-
Consorzio Siit (0,5%)	3	-	-	3
Consorzio Logistica Pacchi (20%)	103	-	-	103
Consorzio Postemotori (22,63%)	27	-	-	27
Consorzio PatentiViaPoste (17,21%)	21	-	-	21
Totale	154	-	-	154

2.10 Azioni proprie e di società controllanti

Postel non detiene azioni proprie o azioni della società controllante, né ha proceduto all'acquisto e alienazione di tali azioni nel corso del 2019, sia direttamente che tramite società fiduciarie o per interposta persona.

2.11 Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2019

Con il CdA del 19 dicembre 2019, è stato nominato il nuovo Amministratore Delegato nella persona del dott. Giovanni Fantasia, con decorrenza 7 gennaio 2020, a cui sono stati conferiti i relativi poteri.

In data 18 febbraio 2020, nell'ambito della più ampia trattativa per il rinnovo del CCNL per il personale non dirigente, Poste Italiane, anche in rappresentanza di Postel SpA, ha sottoscritto un accordo con le Organizzazioni Sindacali di categoria riguardante la definizione dell'una tantum da corrispondere per la "vacatio" contrattuale relativa all'anno 2019. L'importo lordo medio stabilito è pari a € 700 da erogarsi nel mese di aprile 2020. La copertura del relativo esborso è rientrata nell'ambito dei costi di bilancio 2019.

2.12 Evoluzione della gestione

Postel proseguirà il suo percorso di valorizzazione degli asset e dei servizi in cui è leader di mercato, quali il Mass Printing, indirizzandosi verso un percorso di crescita nella Gestione Elettronica Documentale e del Direct Marketing, facendo sempre più leva sul digitale e sulle tecnologie abilitanti. In particolare, in un mercato ormai chiaramente orientato verso la trasformazione digitale, il focus per il 2020 si riassume nei seguenti punti:

- Contenimento della naturale decrescita del settore Mass Printing con l'aumento della quota di mercato, attraverso una maggiore incisività dell'offerta con il giusto mix di prezzo e livelli di servizio e con una sempre maggiore attenzione alla marginalità; importante sarà continuare il processo di efficientamento end-to-end dei servizi offerti, partendo dalla raccolta dei requisiti dei Clienti, attraversando la catena produttiva fino alla delivery, efficientamento realizzato con il supporto di team di PMO trasversali e, ad esempio, progetti di miglioramento operativo "Lean Six Sigma".
- Attenzione al cambio di direzione dei grandi clienti, PA e Privati, da Mass Printing verso "comunicazione digitale di massa" quale, ad esempio, invio digitale via PEC, attraverso presidio commerciale attivo volto ad intercettare tali cambiamenti in anticipo e poter offrire nuove soluzioni; in questo contesto, sarà fondamentale arricchire sempre più l'offerta con soluzioni automatizzate multicanale.
- Continua evoluzione nell'offerta di soluzioni avanzate e sempre maggiore dinamicità nel Go-to-Market, con l'obiettivo di catturare il potenziale dei settori in crescita nei servizi abilitati dal digitale. In tale contesto sono state sviluppate soluzioni innovative in ambito Gestione Elettronica Documentale e Direct Marketing quali, ad esempio, servizi di digitalizzazione per PA, dematerializzazione autenticata, soluzioni SaaS in Cloud e DM Full Service International. A questo, si aggiunge un rinnovato approccio commerciale che continui a garantire sul Mercato l'efficace presidio dei grandi Clienti PA e Privati e, al contempo, lo sviluppo del business con una logica di maggiore "standardizzazione" dell'offerta in scala per clienti Medi e Medio-piccoli.
- Valutazione di nuove opportunità di business abilitate dalla continua trasformazione digitale quali, ad esempio, business analytics e AI, soluzioni e servizi innovativi per il commercio in ottica multicanale off-line e on-line, servizi advertising e di Direct Marketing multicanale nazionale e internazionale, servizi di piattaforma e applicazioni SaaS in Cloud.

Il percorso di Postel sarà caratterizzato da continua innovazione, sostenuta da investimenti nei settori a maggiore potenziale. Postel farà leva sulla forza del brand, chiaramente riconosciuto nei settori in cui opera, sviluppando nel contempo una strategia di crescita sul Mercato in piena sinergia con gli asset e la strategia di Gruppo Poste Italiane.

Con riferimento agli eventuali impatti di medio termine legati alla diffusione anche in Italia del coronavirus (covid-19), non è al momento possibile effettuare una stima ragionevole; la società e il Gruppo Poste Italiane sono attivamente coinvolti in un giornaliero monitoraggio dell'evoluzione del virus, per una gestione proattiva dei relativi effetti.

Proposta all'assemblea

Il Bilancio al 31 dicembre 2019 chiude con un utile netto di esercizio pari a euro 382.998.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea:

- di approvare il Bilancio d'Esercizio di Postel chiuso al 31 dicembre 2019 - comprensivo delle Note Illustrative e della Relazione sulla Gestione - che espone un Patrimonio Netto pari a euro 83.798.132
- di destinare l'utile d'esercizio 2019, pari a euro 382.998 come segue:
 - a riserva legale per il 5% (Art. 2430, Cod. Civ.): euro 19.150;
 - a nuovo i rimanenti euro 363.848.

Concludiamo la nostra relazione rivolgendo a tutto il personale i nostri più vivi ringraziamenti ed il nostro più sentito apprezzamento per l'opera svolta.

IL DIRIGENTE PREPOSTO

Vito CASSANO



L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Giovanni FANTASIA



3. NOTE ILLUSTRATIVE E PROSPETTI DI BILANCIO

POSTEL S.P.A.
Sede Legale - Viale Europa 175 - 00154 - ROMA
Capitale Sociale 20.400.000 Euro
C.F. 04839740489 - P.I. 05692591000

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

STATO PATRIMONIALE

Importi espressi in euro	Note	31-dic 2019	31-dic 2018
Attivo			
Attività non-correnti			
Immobili, impianti e macchinari	4.1	20.653.396	22.829.561
Attività immateriali	4.2	10.560.589	10.748.044
Attività per diritto d'uso	4.3	32.860.565	-
Partecipazioni in società controllate e collegate	4.4	58.126	58.126
Attività finanziarie a lungo termine	4.5	154.101	154.101
Imposte differite attive	4.6	23.422.733	23.218.594
Altre attività	4.7	285.211	291.259
Totale attività non-correnti		87.994.721	57.299.684
Attività correnti			
Magazzino	4.8	11.616.598	9.997.313
Crediti commerciali	4.9	140.157.320	127.901.010
Crediti per imposte correnti	4.10	3.685.115	4.048.895
Altri crediti ed attività correnti	4.11	40.018.508	41.901.656
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.12	7.473.028	6.419.047
Totale attività correnti		202.950.568	190.267.921
Attività non correnti destinate alla vendita	4.13	-	-
Totale attivo		290.945.290	247.567.605
Patrimonio Netto e Passivo			
Patrimonio Netto			
Capitale Sociale	5.1	20.400.000	20.400.000
Altre Riserve	5.3	73.507.740	73.507.740
Risultati portati a nuovo	5.4	(10.109.608)	(9.945.791)
Totale Patrimonio Netto		83.798.132	83.961.949
Passivo			
Passività non-correnti			
Fondi per rischi ed oneri	6.1	28.388.616	23.191.849
TFR	6.2	9.243.940	9.222.433
Passività finanziarie	6.5	26.349.139	-
Imposte differite passive	4.6	190.287	190.287
Altre passività	4.7	200.296	57.976
Totale passività non-correnti		64.372.278	32.662.545
Passività correnti			
Fondi per rischi ed oneri	6.1	2.628.136	4.177.831
Debiti commerciali	6.3	77.025.143	72.753.073
Altri debiti e passività correnti	6.4	40.904.270	42.339.924
Passività finanziarie a breve termine	6.5	22.217.329	11.672.283
Totale passività correnti		142.774.879	130.943.111
Passività non correnti destinate alla vendita		-	-
Totale passivo		207.147.157	163.605.656
Totale Patrimonio Netto e Passivo		290.945.290	247.567.605

PROSPETTO DELL'UTILE/ (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

Importi espressi in euro	Note	31-dic	
		2019	2018
Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni	7.1	197.595.590	192.679.433
Altri ricavi e proventi	7.2	472.835	3.045.462
TOTALE RICAVI OPERATIVI		198.068.425	195.724.896
Costi per beni o servizi	7.3	114.781.112	118.487.053
Costo del lavoro	7.4	54.328.290	60.506.044
Ammortamenti e svalutazioni	7.5	17.421.114	27.765.931
Accantonamenti/Assorbimenti	7.6	6.844.594	1.835.138
Altri costi e oneri	7.7	3.282.411	7.264.835
TOTALE COSTI OPERATIVI		196.657.522	215.859.001
Risultato operativo		1.410.903	(20.134.105)
Oneri finanziari	7.8	(1.401.276)	(216.730)
Proventi finanziari	7.8	481.668	443.119
Imposte dell'esercizio	7.9	(108.298)	3.767.025
Utile/(Perdita) dell'esercizio		382.998	(16.140.692)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Importi espressi in euro	31-dic	
	2019	2018
Utile/(Perdita) dell'esercizio	382.998	(16.140.692)
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'Utile/(Perdita) dell'esercizio		
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	(546.814)	(145.768)
Totale altre componenti di Conto economico complessivo	(546.814)	(145.768)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	(163.816)	(16.286.460)

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Totale Patrimonio Netto (importi in Euro/migliaia)	Capitale Sociale	Altre Riserve	Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1° gennaio 2018	20.400	73.501	7.558	101.459
Riserva Legale		6	(6)	
Riserva FTA IFRS 9 da rettifiche per perdite attese			(1.211)	(1.211)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio			(16.286)	(16.286)
<i>Operazioni con gli azionisti</i>				
Attribuzione dividendo		-	-	-
<i>Totale operazioni con gli azionisti</i>		-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2018	20.400	73.507	(9.945)	83.962
Saldo al 1° gennaio 2019	20.400	73.507	(9.945)	83.962
Riserva FTA IFRS 9 da rettifiche per perdite attese				
Totale conto economico complessivo dell'esercizio			(164)	(164)
<i>Operazioni con gli azionisti</i>				
Attribuzione dividendo		-	-	-
<i>Totale operazioni con gli azionisti</i>		-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2019	20.400	73.507	(10.109)	83.798

(*) La voce comprende la perdita dell'esercizio di €/000 16.141 e le perdite attuariali sul TFR di €/000145

(**) La voce comprende l'utile dell'esercizio periodo di €/000 383 e le perdite attuariali sul TFR di €/000547

TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO

(importi espressi in euro/migliaia)

	31/12/19 in Euro/000	31/12/18 in Euro/000
A. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI INIZIALI	6.419	4.947
B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Utile(perdita) ante imposte	(56)	(20.053)
Ammortamenti	17.421	27.765
Variazione del capitale di esercizio	(5.201)	(6.239)
Variazione netta del "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	22	(232)
Imposte del periodo	(108)	3.767
	12.078	5.008
C. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI		
Investimenti in immobilizzazioni:		
- immateriali	(5.170)	(3.737)
- materiali	(2.046)	(2.751)
- finanziarie	-	-
	(7.216)	(6.488)
D. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
C/C intersocietario/finanziamenti da Poste Italiane	1.493	4.162
Incremento/(Decremento) debiti finanziari per leasing	(5.301)	-
	(3.808)	4.162
E. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D)	1.054	2.682
F. EFFETTO FTA IFRS 9	-	(1.210)
G. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	7.473	6.419

Premessa

Postel S.p.A., Società costituita il 25 giugno 1997, totalmente controllata da Poste Italiane S.p.A., opera dal maggio 1999 nel settore dei servizi per la gestione delle comunicazioni, rivolgendo la sua attenzione in particolare alle Aziende, alle Banche e alla Pubblica Amministrazione, centrale e locale. Inizialmente focalizzata sulle comunicazioni di natura obbligatoria e istituzionale, ha ampliato il suo portafoglio d'offerta mettendo a punto servizi per la gestione delle comunicazioni di marketing, per la gestione elettronica documentale e nella gestione, distribuzione e fornitura di materiale tecnologico, di cancelleria, modulistica e stampati (c.d. "E-procurement").

Per quanto riguarda le informazioni di dettaglio circa le normative che regolamentano lo svolgimento delle attività si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione nella parte descrittiva del "Contesto normativo di riferimento" in cui la Società opera.

Il presente bilancio è presentato in Euro, essendo la moneta corrente nell'economia in cui la Società lavora ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal prospetto dell'utile/perdita dell'esercizio, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative. Tutti i valori riportati nelle note sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Lo Stato patrimoniale è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente".

Il prospetto dell'utile/perdita dell'esercizio è stato predisposto per natura. Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto secondo il metodo indiretto.

Come ammesso dallo IAS 27 revised, e dell' art. 27 D Lgs 127/199., la Società, pur disponendo di partecipazioni di controllo, ha deciso di non predisporre il bilancio consolidato secondo gli IFRS, in quanto questo verrà redatto e presentato dalla controllante Poste Italiane SpA, con sede legale in Roma, Viale Europa 190.

3.1 Principi contabili e modalità di presentazione

La Società redige il proprio bilancio applicando i principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC") omologate dalla Commissione Europea alla data del Consiglio di Amministrazione che ne approva il progetto.

La presente relazione finanziaria annuale è redatta ai sensi dello IAS 34 Bilanci intermedi ed è composta dallo stato patrimoniale, dai conti economici, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative. In conformità allo IAS 1 Revised, la Società ha scelto di rappresentare nel prospetto denominato "Conto economico complessivo" gli effetti delle poste che transitano direttamente a patrimonio netto⁵.

La presente relazione finanziaria annuale è stata predisposta applicando il criterio del costo, non si sono verificati casi di adozione del fair value (valore equo).

⁵ Nel caso della Società l'unica appostazione applicabile è relativa agli utili/perdite attuariali derivanti dal ricalcolo del TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 (per la parte sino al 31.12.06 e quindi ante riforma TFR entrata in vigore dall'1.1.07) e che sono contabilizzati direttamente a patrimonio netto come previsto dallo IAS 19.

3.2 Modifica ai principi contabili adottati e comparabilità dei dati

Criteri generali di redazione

A partire dal 1° gennaio 2019 Postel Spa ha adottato l'IFRS 16 – *Leasing* (emanato con Regolamento (UE) n. 2017/1986). Di seguito si fornisce evidenza dei nuovi criteri generali di redazione introdotti, i relativi impatti derivanti dall'iniziale applicazione del nuovo principio sullo stato patrimoniale e gli ammontari rilevati a stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 2019.

IFRS 16 – Leasing

Valutazione iniziale dell'accordo

La Società valuta se un contratto è oppure contiene una componente leasing, in fase di stipula del contratto stesso. Nel corso della vita contrattuale, tale valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti sostanziali delle condizioni contrattuali (ad es. modifiche nell'oggetto del contratto o nei requisiti che impattano sul diritto di controllo dell'attività sottostante). Se il contratto di leasing contiene anche una componente non leasing, la Società separa e tratta tale componente secondo il principio contabile di riferimento, ad eccezione del caso in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi: in tal caso, la Società si avvale dell'espedito pratico concesso dal principio di trattare unitamente la componente di leasing e quella di non leasing secondo l'IFRS 16.

La Società rileva un'*attività consistente nel diritto di utilizzo* e una corrispondente *passività di leasing* per tutti i contratti di leasing in cui è locatario, ad eccezione dei contratti a breve termine (con durata non oltre i dodici mesi), a contratti in cui la singola attività sottostante è di basso valore (fino a 5 migliaia di euro), e a contratti in cui l'attività sottostante abbia natura di asset immateriale (es. licenze software). Per tali contratti, la Società si avvale della facoltà di continuare ad adottare lo IAS 17, rilevando quindi canoni di leasing come costi operativi in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

Diritto d'uso

Alla data di inizio del contratto, la Società iscrive il diritto di utilizzo pari al valore iniziale della corrispondente passività di leasing, più i pagamenti dovuti per il leasing prima della data di decorrenza del leasing e per eventuali costi diretti iniziali. Successivamente tali attività sono valutate al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Il diritto di utilizzo è ammortizzato nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante. Se un leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante o il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette che la Società preveda di esercitare un'opzione di acquisto, la relativa attività consistente nel diritto all'utilizzo è ammortizzata lungo la vita utile del bene sottostante. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del leasing. La Società applica IAS 36 - *Riduzione di valore delle attività* per determinare se un'attività consistente nel diritto di utilizzo abbia subito una riduzione di valore.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono presentati come una voce separata nel prospetto dello stato patrimoniale, immediatamente dopo gli asset di proprietà.

Passività per leasing

La passività per il leasing è inizialmente misurata al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di inizio del leasing, scontati utilizzando il tasso implicito del leasing. Se questo tasso non può essere determinato prontamente, il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e per ciascuna Società del Gruppo, e periodicamente (almeno una volta nel corso dell'esercizio) rivisto e aggiornato.

I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per leasing comprendono:

- i pagamenti fissi (inclusi i pagamenti fissi nella sostanza), al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per leasing i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo, nella voce *Altri costi* nel prospetto di conto economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica.

Successivamente, la passività di leasing viene incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e ridotta per riflettere i canoni di leasing pagati.

La Società ridetermina la passività per leasing (e apporta un corrispondente adeguamento al relativo diritto d'uso) in caso di modifica:

- della durata del leasing (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza);
- della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante. In tali casi i pagamenti dovuti per il leasing saranno rivisti sulla base della durata rivista del leasing e per tener conto della variazione degli importi da pagare nel quadro dell'opzione di acquisto.
- dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti, ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche

Solo nel caso di una variazione sostanziale e significativa della durata del leasing o dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, la Società ridetermina il valore residuo della passività di leasing facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica (in luogo di quello applicato *at inception* dell'accordo). In tutti gli altri casi, la passività di leasing è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale.

Le passività di leasing sono presentate alla voce Passività finanziarie dello stato patrimoniale.

Uso di stime in ambito IFRS 16

Di seguito si fornisce la descrizione delle principali stime adottate dal Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019 conformemente all'IFRS 16.

Tasso di finanziamento marginale

Con riguardo alla determinazione del tasso di sconto, la Società ha scelto di far riferimento a un tasso di indebitamento marginale ("*Incremental Borrowing Rate*" o "*IBR*") in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito univocamente per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo IBR tiene conto del *Risk free rate* individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la scadenza contrattuale, e del *Credit spread* che riflette l'organizzazione e la struttura finanziaria delle Società. L'IBR associato all'inizio di ciascun contratto sarà oggetto di rivisitazione in occasione di ogni *lease modification*, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali nell'evolversi dell'accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il leasing).

Durata contrattuale

Con riguardo alla determinazione della durata contrattuale alla data di inizio del contratto o che residua ad una data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) e, in particolare, per gli accordi di

locazione immobiliare, la Società ricorre ad un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento (Legge n. 392 del 27 luglio 1978), e ne può prevedere un'estensione temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore. Ne deriva un set di regole per la determinazione del *lease term*, da applicare agli immobili in locazione previamente ricondotti a tre distinti cluster: immobili la cui localizzazione è soggetta a vincoli normativi e immobili ad alto valore commerciale, immobili ad uso civile come le foresterie destinate al personale dipendente e dirigente, e immobili strumentali altri.

La determinazione del *lease term* per tutti gli altri accordi di leasing coincide invece con la durata prevista dall'obbligazione pattuita tra le Parti, compatibilmente con i futuri intendimenti nel voler/poter traguardare la fine e le esperienze acquisite.

Impatti dell'adozione dell'IFRS 16 sullo stato patrimoniale al primo gennaio 2019

Metodo e effetti di transizione

Tra gli approcci consentiti per la transizione all'IFRS 16, la Società ha optato per il metodo retrospettico semplificato nella variante che richiede di rilevare:

- la passività finanziaria del leasing a partire dalla data di applicazione iniziale e tenendo conto dei pagamenti futuri dovuti fino alla scadenza contrattuale;
- l'attività consistente nel diritto d'uso pari all'importo della passività finanziaria del leasing rettificato per gli eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi ai leasing rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale.

Il metodo non prevede il *restatement* dei dati comparativi e consente alcune facilitazioni nelle modalità di calcolo della passività finanziaria e del diritto d'uso alla data di transizione.

Alla data del 1° gennaio 2019, la Società rileva le seguenti tipologie di accordi/asset rientranti nel perimetro di applicazione del principio:

- Immobili strumentali all'attività produttiva (es. adibiti a uffici postali o a centri di lavorazione operativi);
- Immobili non strumentali ad uso foresteria per il personale interno;
- Veicoli in full rent della flotta aziendale;
- Veicoli in full rent attribuiti al personale interno per uso promiscuo;
- Aeromobili in uso dalla compagnia aerea del Gruppo;
- Attrezzatura/apparati informatici di varia natura (alla data di transizione rientrava in tale categoria di asset una stampante multifunzione in uso presso la Capogruppo per attività di postalizzazione).

In pari data, definita la perimetrazione degli accordi, la Società rileva Attività per diritti d'uso per 34,4 milioni di euro relative ai leasing classificati in precedenza come leasing operativi nell'ambito di applicazione dello IAS 17 e Passività finanziarie per complessivi 34,4 milioni di euro pari al valore attuale dei residui pagamenti attualizzati a un idoneo tasso di sconto; la differenza si riferisce alle rettifiche rilevate sul diritto d'uso per risconti attivi o ratei passivi al 31 dicembre 2018 relativi ai leasing rilevati ai sensi dello IAS 17 immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale dell'IFRS 16.

3.3 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

Il bilancio della Società è stato predisposto applicando il criterio del costo. Non si sono verificati casi di adozione del fair value (valore equo).

Segnaliamo che la Società, in ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 Revised, ha scelto di rappresentare nel prospetto denominato "Conto economico complessivo" gli effetti delle poste che transitano direttamente a patrimonio netto per disposizione degli IAS/IFRS. Nel caso della Società l'unica appostazione applicabile è relativa agli utili/perdite attuariali derivanti dal ricalcolo del TFR secondo quanto previsto da IAS 19 (per la parte sino al 31.12.06 e quindi ante riforma TFR entrata in vigore dall'1.1.07) e che sono contabilizzati direttamente a patrimonio netto.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2019:

- **IFRS 16 - Leasing**, adottato con Regolamento (UE) n. 2017/1986. Il nuovo principio è teso a migliorare la contabilizzazione dei contratti di leasing, fornendo agli utilizzatori del bilancio elementi utili a valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, e sui flussi finanziari del locatario. Tale disciplina comporta una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contatti passivi di leasing introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo). Per una descrizione dettagliata sulle principali novità introdotte dallo standard si rimanda al paragrafo "Cambiamenti nelle politiche contabili".
- **Miglioramenti annuali agli IFRS: Ciclo 2015 - 2017**, adottati con Regolamento (UE) n. 2019/412. Le modifiche hanno interessato:
 - **IFRS 3 - Aggregazioni aziendali**: una entità rimisura la sua precedente interessenza in una *Joint Operation* quando ottiene il controllo del business.
 - **IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto**: una entità non rimisura la sua precedente interessenza in una *Joint Operation* quando ottiene il controllo congiunto del business.
 - **IAS 12 - Imposte sul reddito**: una entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi ai fini delle imposte sul reddito nell'utile (perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto, a seconda di dove l'entità ha originariamente rilevato le transazioni che hanno generato utili distribuibili.
 - **IAS 23 - Oneri finanziari**: una entità determina l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili escludendo gli oneri finanziari applicabili ai finanziamenti ottenuti specificatamente allo scopo di acquisire un bene che giustifica una capitalizzazione, fino a quando tutte le operazioni necessarie affinché il bene sia utilizzabile o vendibile non sono completate.
- **Modifiche allo IAS 19: Modifica, riduzione o estinzione del piano**, adottate con Regolamento (UE) n. 2019/402. Dopo una modifica, la riduzione o regolamento di un piano a benefici definiti, l'entità deve aggiornare le proprie assunzioni e rimisurare la propria passività o attività a benefici definiti. La società deve utilizzare le ipotesi aggiornate per misurare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo l'evento.
- **Modifiche allo IAS 28: Interessenze di lungo termine in collegate e Joint Ventures**, adottate con Regolamento (UE) n. 2019/237. L'entità applica l'IFRS 9 a quelle interessenze in collegate e Joint Venture per le quali non applica il metodo del patrimonio netto, incluse le interessenze di lungo termine e che in sostanza fanno parte dell'investimento netto in tali società collegate e Joint Venture.

- **IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito**, adottata con Regolamento (UE) n. 2018/1595. Un'entità deve considerare se è probabile che l'autorità competente accetti ogni trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, che ha utilizzato o prevede di utilizzare nella sua dichiarazione dei redditi. Se l'entità ritiene probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, la stessa deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), le basi imponibili, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella propria documentazione fiscale. Se l'entità conclude che non è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve utilizzare l'importo più probabile o il valore atteso del trattamento fiscale nel determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali. La decisione dovrebbe essere basata su quale metodo fornisce previsioni migliori sulla risoluzione dell'incertezza.
- **Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa**, adottate con Regolamento (UE) n. 2018/498. Alcune attività finanziarie con compensazione negativa possono essere valutate al costo ammortizzato. Le attività interessate, che comprendono alcuni prestiti e titoli di debito, sarebbero altrimenti valutate al *fair value* rilevato a conto economico (*FVTPL*). La compensazione negativa sorge laddove i termini contrattuali consentono di rimborsare anticipatamente lo strumento prima della scadenza contrattuale, ma l'importo del pagamento anticipato potrebbe essere inferiore agli importi non pagati del capitale e degli interessi. Tuttavia, per ottenere la valutazione del costo ammortizzato, la compensazione negativa deve essere "ragionevole" per la risoluzione anticipata del contratto. Un esempio di tale ragionevole compenso è un importo che riflette l'effetto della variazione del tasso di interesse di riferimento. Inoltre, ai fini della misurazione al costo ammortizzato, l'attività deve essere detenuta all'interno di un modello di business "*Hold to collect*".

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2020:

- Modifiche ai riferimenti al *Conceptual Framework* nel corpo degli IFRS. Le modifiche aggiornano alcuni dei riferimenti e delle citazioni negli standard e nelle interpretazioni IFRS in modo che facciano riferimento al *Conceptual Framework* rivisto o specifichino la versione del *Conceptual Framework* a cui si riferiscono.
- Modifiche allo **IAS 1 - Presentazione del bilancio** e allo **IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori** finalizzate a chiarire la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.
- Modifiche all'**IFRS 9 - Strumenti finanziari**, allo **IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione** e all'**IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative** con le quali sono state introdotte deroghe temporanee e limitate all'applicazione delle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo tale che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (*Interest Rate Benchmark Reform*)⁶.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 17 - *Insurance Contracts*;
- Modifiche all'IFRS 3 - *Business Combinations*;

⁶ La riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse si riferisce alla riforma, che riguarda l'intero mercato, di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, inclusa la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse con un tasso di riferimento alternativo, quale quello risultante dalle raccomandazioni contenute nella relazione del Consiglio per la stabilità finanziaria del luglio 2014 «*Reforming Major Interest Rate Benchmarks*».

- Modifiche allo IAS 1 - *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

3.4 Criteri di valutazione

Di seguito sono descritti i principali criteri di valutazione utilizzati.

- **Immobili, impianti e macchinari**

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati sino alla data di entrata in funzione del bene.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti annualmente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del component approach, per un esercizio comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dalla società per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Fabbricati	3% - 33,33 anni
Attrezzature	20% - 5 anni
Impianti e Macchinari	20% - 5 anni
Mobili e macchine ufficio	12%- 8,33 anni
Automezzi	20%- 5 anni
Altri beni	20%- 5 anni
Migliorie su beni di terzi:	minore fra vita utile della miglioria e durata della locazione.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui il bene è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita ed il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al conto economico dell'esercizio di competenza.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi correlati alla realizzazione di attività immateriali sono capitalizzati. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Avviamento

L'Avviamento è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Quello relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì a test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche cash generating unit o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore viene rilevata e imputata al Conto Economico nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, e il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato applicando la metodologia descritta al successivo punto "Riduzione di valore di attività". Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.

Quando la riduzione di valore derivante dal test è superiore al valore dell'avviamento allocato alla cash generating unit, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella cash generating unit in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo fair value dell'attività, al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore in uso, come sopra definito.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, Licenze e Diritti simili

I costi relativi all'acquisizione di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo l'esercizio più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Costi per software

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti software unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce Attività immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili - includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il software, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla relativa vita utile del software, stimata in 3 anni.

- **Riduzione di valore di attività**

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo (fair value), ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

- **Strumenti finanziari**

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo fair value, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale la società si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o "Transaction date").

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate al conto economico: tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la fair value option; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa "cash flow hedge". Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al fair value; le relative variazioni durante il esercizio di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il fair value sia positivo o negativo; i fair value positivi

e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- Finanziamenti e crediti: sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore a dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Relativamente ai crediti commerciali le perdite di valore sono determinate in base all'obiettiva evidenza che la società non sarà in grado di recuperare il loro valore. Tale evidenza si sostanzia nell'incapacità o difficoltà del debitore di adempiere alle proprie obbligazioni (i.e. procedure concorsuali, scaduto non movimentato da un determinato numero di giorni, riorganizzazioni aziendali). Le perdite di valore sono imputate al conto economico all'interno della gestione operativa e rappresentano la differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei pagamenti attesi. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.
- Investimenti detenuti fino alla scadenza: sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.
- Investimenti disponibili per la vendita: sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al fair value e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di patrimonio netto; la loro imputazione a conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta), o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Nel caso in cui il fair value non fosse ragionevolmente determinabile, tali strumenti sono valutati al costo rettificato per perdite di valore derivanti da indicatori concordanti che evidenzino l'incapacità di recuperare il loro valore di carico (ad es. un declino prolungato dei prezzi di borsa). La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le Attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che la società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte e la società trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

La società non detiene strumenti derivati.

- ***Imposte***

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Il saldo dell'IRES e dell'IRAP, al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio, vengono iscritti nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale sulla base dell'effettivo saldo dovuto in sede di liquidazione. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui la società sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino.

Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite al momento dell'iniziale iscrizione.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Nell'esercizio 2016 la società ha aderito al Consolidato Fiscale in qualità di società consolidata del gruppo Poste Italiane per il triennio 2016-2018, che sarà prorogato automaticamente per il triennio 2019-2021.

- ***Magazzino***

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato. A fronte del valore così determinato, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di

realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

- **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla originaria data di acquisto). Lo scoperto di conto corrente è iscritto nelle passività correnti.

- **Attività non correnti destinate alla vendita**

Includono le Attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

- **Patrimonio Netto**

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della società. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita, né imputata a riserva o a copertura di perdite, e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR al netto del relativo effetto fiscale differito. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte, e le rettifiche derivanti dalla prima applicazione dell' impairment degli strumenti finanziari, a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS 9 - Strumenti finanziari

- **Fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.

L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta

per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

- **Benefici ai dipendenti**

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, il relativo onere è imputato al Conto economico di competenza in base a calcoli attuariali.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: programmi con benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'articolo 2120 del Codice Civile, riflette l'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti nel corso della vita lavorativa e liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Rientra tra i piani a benefici definiti non finanziati ("unfunded") e pertanto non vi sono attività al servizio del fondo.

A seguito della riforma sulla previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimarranno in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al fondo gestito dall'INPS.

La Società ha continuato a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; ha rilevato l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti nell'esercizio.

Relativamente alla parte del TFR maturata sino al 31 dicembre 2006 la passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è affidata ad attuari esterni alla società.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione e il turnover dei dipendenti. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni della società a fine esercizio, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione.

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Lo IAS 19 revised - Benefici per i dipendenti (Regolamento (UE) n. 475/2012) ha sancito l'abolizione del cd. "metodo del corridoio" e della facoltà di rilevazione integrale e immediata a Conto economico, degli utili/perdite attuariali. Il nuovo principio consente esclusivamente la rilevazione integrale e immediata nel Patrimonio netto degli utili/perdite attuariali, metodo adottato fin dall'esercizio 2006, nei bilanci individuali delle società del Gruppo Poste Italiane. Il principio ha altresì previsto l'integrazione dell'informativa da rendere sui Piani a benefici definiti. Nel presente bilancio, alla nota 6.2 è stata pertanto fornita un'analisi di sensitività dei Piani a benefici definiti, rappresentati esclusivamente dal TFR, rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali, la distinzione degli utili e delle perdite attuariali a seconda che derivino da una variazione delle ipotesi demografiche o finanziarie e l'indicazione delle principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività.

- **Pagamenti basati su azioni**

Nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Vendita delle azioni della Capogruppo è stata prevista una tranche riservata ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane; in particolare, a ciascun dipendente sono stati garantiti 2 lotti minimi da 50 azioni, per complessive 100 azioni. Inoltre, limitatamente a quelli assegnatari che manterranno la proprietà dei titoli sottoscritti per un periodo di 12 mesi a partire dalla data di pagamento (27 ottobre 2015) ed indipendentemente dallo status di "dipendente" alla data di scadenza del periodo, sarà riconosciuta una bonus share di 1 azione ordinaria ogni 10 assegnate, a valere e sino a concorrenza dei primi due lotti. L'assegnazione di tale bonus share, fatte salve le sopra richiamate condizioni, sarà direttamente riconosciuta dal MEF.

L'assegnazione della bonus share ai dipendenti di un'entità rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni; tale principio stabilisce, in sintesi, che l'entità cui il dipendente sottoscrittore appartiene rilevi contabilmente tale fatto mediante l'iscrizione di un costo in contropartita di un aumento di Patrimonio netto, a prescindere che sia essa stessa o la sua Controllante diretta o indiretta ad assegnare tali azioni.

Conformemente a quanto stabilito dall'IFRS 2, la società ha provveduto ad iscriversi un costo per l'assegnazione della bonus share ai rispettivi dipendenti sottoscrittori, nell'ambito del Costo del lavoro, in contropartita di una apposita riserva Patrimonio netto, nell'ambito degli Utili portati a nuovo. Inoltre, in virtù del fatto che non sia necessario il permanere dello status di "dipendente" ai fini del diritto di maturazione della bonus share (non vesting condition), tale costo è stato rilevato alla data di sottoscrizione in unica soluzione, e non ripartito lungo il periodo di maturazione, senza peraltro essere soggetto ad alcuna rideterminazione nel corso del periodo stesso.

La valutazione del costo è basata su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

- **Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'Euro**

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in Euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono imputate al conto economico.

- **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento.

I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

- **Contributi pubblici**

I Contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi.

Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobili, impianti e macchinari sono registrati nei ricavi differiti. Il ricavo differito è imputato ai proventi del Conto economico in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

- **Proventi ed oneri finanziari**

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

- **Dividendi**

Sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

- **Uso di stime**

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico e il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza l'esercizio corrente e quelli futuri. Di seguito vengono brevemente descritti i principi contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio.

- **Fondi rischi**

La società accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a eventuali vertenze con clienti, personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere da contestazioni circa i termini di contratti di lavoro a tempo determinato e somministrazione cui la società ha fatto ricorso nel passato. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo.

- ***Svalutazione degli attivi immobilizzati***

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della società e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate.

- ***Ammortamento delle attività materiali***

Il costo di Immobili, impianti e macchinari è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

- ***Imposte differite attive e passive***

La contabilizzazione delle Imposte differite attive e passive è effettuata sulla base delle differenze temporanee tra reddito civilistico e reddito fiscale nonché sulle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa posta di bilancio.

- ***Fondo svalutazione crediti***

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche, dei mercati di riferimento.

- ***Trattamento di fine rapporto***

La valutazione del trattamento di fine rapporto è eseguita da attuari esterni all'azienda; il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza dell'azienda e della best practice di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

3.5 Presidio dei rischi

I principi contabili internazionali distinguono tre principali tipologie di rischio:

- a) rischio di liquidità;
b) rischio di mercato;
c) rischio di credito.

Il rischio di mercato, a sua volta, può essere distinto in:

- rischio di valuta: il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi;
- rischio di tasso di interesse: il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui a seguito di variazioni dei tassi di interesse di mercato;
- rischio di prezzo: il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, derivanti sia da fattori specifici del singolo strumento/emittente, che da fattori generali di settore/mercato.

a) Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non poter adempiere alle proprie obbligazioni, presenti o future, a causa dell'insufficienza di mezzi finanziari disponibili. La Società gestisce tale rischio attraverso:

- la ricerca di un equilibrio fra le uscite di cassa e le fonti di finanziamento a breve e a lungo termine;
- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine;
- l'ampliamento dell'ammontare delle linee di credito, in termini di ammontari concessi;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine.

b) Rischio di mercato e politica di hedging

Per rischio di mercato si intende il rischio di fluttuazione di valore delle posizioni della Società o di aumento degli oneri finanziari connessi alla provvista, conseguente a variazioni dei prezzi o dei tassi di mercato.

Non esiste, allo stato attuale, rischio di cambio connesso alla gestione finanziaria. Gli unici rischi di cambio, peraltro di modesta entità, sono generati dall'attività di acquisto di carta da fornitori non appartenenti all'Area Euro.

c) Rischi di credito

Per rischio di credito si intende la probabilità di deterioramento del merito creditizio delle controparti (eventualità che, alle scadenze contrattuali, la controparte risulti insolvente) e degli emittenti strumenti di investimento in portafoglio. La Società presidia tale rischio attraverso:

- limiti di rating per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- esclusione della possibilità di investire in strumenti finanziari subordinati o contenenti elementi di leva finanziaria.

3.6 Struttura Finanziaria

La situazione finanziaria della Società al 31 dicembre 2019 evidenzia una struttura debitoria solida ed equilibrata, sufficientemente immune dagli eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento nonché di rialzo dei tassi di interesse.

Informativa per segmento

Tale informazione non è fornita in quanto obbligatoria solo per le società quotate e quotande alla Borsa Valori. In ogni caso l'informativa di settore è inclusa nel bilancio consolidato della Capogruppo Poste Italiane.

4. NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Valori espressi in Euro/migliaia

4.1 Immobili, impianti e macchinari

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è dettagliabile come segue:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		1-gen-19				31-dic-19
(importi espressi in Euro/migliaia)		Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Valore finale
Terreni	Costo	133	-	-	-	133
	Fondo Amm.to	(62)	-	-	-	(62)
	Valore Netto	71	-	-	-	71
Fabbricati industriali	Costo	26.014	62	-	115	26.191
	Fondo Amm.to	(12.824)	(784)	-	-	(13.608)
	Valore Netto	13.190	(722)	-	115	12.583
Impianti e macchinario	Costo	129.895	1.091	(915)	14	130.085
	Fondo Amm.to	(126.320)	(1.220)	911	-	(126.629)
	Valore Netto	3.575	(129)	(4)	14	3.456
Altri beni	Costo	51.051	523	(19)	1.471	53.026
	Fondo Amm.to	(46.656)	(2.214)	19	-	(48.851)
	Valore Netto	4.395	(1.691)	-	1.471	4.175
macchine elettroniche ufficio	Costo	41.328	463	(19)	1.471	43.243
	Fondo Amm.to	(38.144)	(1.819)	19	-	(39.944)
	Valore Netto	3.184	(1.356)	-	1.471	3.299
autoveicoli, motoveicoli e simili	Costo	163	-	-	-	163
	Fondo Amm.to	(163)	-	-	-	(163)
	Valore Netto	-	-	-	-	-
mobili e arredi	Costo	8.195	60	-	-	8.255
	Fondo Amm.to	(6.984)	(395)	-	-	(7.379)
	Valore Netto	1.211	(335)	-	-	876
telefoni	Costo	11	-	-	-	11
	Fondo Amm.to	(11)	-	-	-	(11)
	Valore Netto	-	-	-	-	-
altro hardware e strumenti di collaudo e controllo	Costo	1.354	-	-	-	1.354
	Fondo Amm.to	(1.354)	-	-	-	(1.354)
	Valore Netto	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	Costo	1.600	370	-	(1.600)	370
TOTALE	Costo	208.692	2.046	(934)	-	209.804
	Fondo Amm.to	(185.862)	(4.218)	930	-	(189.150)
	Valore Netto	22.830	(2.172)	(4)	-	20.654

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		1-gen-18			31-dic-18	
(importi espressi in Euro/migliaia)		Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Valore finale
Terreni	Costo	133	-	-	-	133
	Fondo Amm.to	(62)	-	-	-	(62)
	Valore Netto	71	-	-	-	71
Fabbricati industriali	Costo	25.986	28	-	-	26.014
	Fondo Amm.to	(12.044)	(780)	-	-	(12.824)
	Valore Netto	13.942	(752)	-	-	13.190
Impianti e macchinario	Costo	136.106	950	(7.161)	-	129.895
	Fondo Amm.to	(132.086)	(1.395)	7.161	-	(126.320)
	Valore Netto	4.020	(445)	-	-	3.575
Altri beni	Costo	50.603	410	(12)	50	51.051
	Fondo Amm.to	(43.996)	(2.672)	12	-	(46.656)
	Valore Netto	6.607	(2.262)	-	50	4.395
macchine elettroniche ufficio	Costo	40.960	330	(12)	50	41.328
	Fondo Amm.to	(35.957)	(2.199)	12	-	(38.144)
	Valore Netto	5.003	(1.869)	-	50	3.184
autoveicoli, motoveicoli e simili	Costo	163	-	-	-	163
	Fondo Amm.to	(163)	-	-	-	(163)
	Valore Netto	-	-	-	-	-
mobili e arredi	Costo	8.115	80	-	-	8.195
	Fondo Amm.to	(6.511)	(473)	-	-	(6.984)
	Valore Netto	1.604	(393)	-	-	1.211
telefoni	Costo	11	-	-	-	11
	Fondo Amm.to	(11)	-	-	-	(11)
	Valore Netto	-	-	-	-	-
altro hardware e strumenti di collaudo e controllo	Costo	1.354	-	-	-	1.354
	Fondo Amm.to	(1.354)	-	-	-	(1.354)
	Valore Netto	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	Costo	337	1.561	(198)	(100)	1.600
TOTALE	Costo	213.165	2.949	(7.371)	(50)	208.692
	Fondo Amm.to	(188.188)	(4.847)	7.173	-	(185.862)
	Valore Netto	24.977	(1.898)	(198)	(50)	22.830

Non esistono impegni di acquisto né gravami di immobilizzazioni tecniche.

I principali incrementi avvenuti nel corso dell'esercizio si riferiscono a:

- Impianti e macchinari - gli acquisti dell'esercizio pari a circa 1.091 €/000 riguardano l'acquisto stampanti e imbustatrici per circa 897 €/000 e opere impiantistiche realizzate nel sito Genova Aeroporto per circa 194 €/000.
- Macchine elettroniche per ufficio si incrementano complessivamente per circa 463 €/000 e si riferiscono a server e personal computer.
- Le immobilizzazioni materiali in corso e anticipi si incrementano di circa 370 €/000 e si riferiscono a server e macchine elettroniche per ufficio per i quali non è ancora stata avviata la partecipazione al processo produttivo. Si decrementano per circa 1.600 €/000 a seguito dell'entrata in funzione di macchine elettroniche, impianti di produzione e migliorie di fabbricati.

4.2 Immobilizzazioni immateriali

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 la movimentazione delle “Immobilizzazioni immateriali” è dettagliabile come segue:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		1-gen-19				31-dic-19
		Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Valore finale
(importi espressi in Euro/migliaia)						
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Costo	35.439	1.409	-	91	36.939
	Fondo Amm.to	(30.257)	(2.142)	-	-	(32.399)
	Fondo Svalutazione	(264)	-	-	-	(264)
	Valore Netto	4.918	(733)	-	91	4.276
Immobilizzazioni in corso ed acconti	Costo	1.565	535	(114)	(1.026)	960
	Fondo Amm.to	-	-	-	-	-
	Fondo Svalutazione	(114)	-	114	-	-
	Valore Netto	1.451	535	-	(1.026)	960
Altre immobilizzazioni immateriali	Costo	92.878	3.230	-	935	97.043
	Fondo Amm.to	(88.423)	(3.220)	-	-	(91.643)
	Fondo Svalutazione	(76)	-	-	-	(76)
	Valore Netto	4.379	10	-	935	5.324
TOTALE	Costo	129.882	5.174	(114)	-	134.942
	Fondo Amm.to	(118.680)	(5.362)	-	-	(124.042)
	Fondo Svalutazione	(454)	-	114	-	(340)
	Valore Netto	10.748	(188)	-	-	10.560

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		1-gen-18					31-dic-18
		Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Effetto Impairment	Valore finale
(importi espressi in Euro/migliaia)							
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Costo	33.413	1.460	-	566	-	35.439
	Fondo Amm.to	(27.800)	(2.457)	-	-	-	(30.257)
	Fondo Svalutazione	-	-	-	-	(264)	(264)
	Valore Netto	5.613	(997)	-	566	(264)	4.918
Avviamento	Costo	15.930	-	-	-	(15.930)	-
	Fondo Amm.to	-	-	-	-	-	-
	Valore Netto	15.930	-	-	-	(15.930)	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	Costo	1.600	1.123	(19)	(1.139)	-	1.565
	Fondo Amm.to	-	-	-	-	-	-
	Fondo Svalutazione	-	-	-	-	(114)	(114)
	Valore Netto	1.600	1.123	(19)	(1.139)	(114)	1.451
Altre immobilizzazioni immateriali	Costo	91.078	1.177	-	623	-	92.878
	Fondo Amm.to	(84.343)	(4.080)	-	-	-	(88.423)
	Fondo Svalutazione	-	-	-	-	(76)	(76)
	Valore Netto	6.735	(2.903)	-	623	(76)	4.379
TOTALE	Costo	142.021	3.760	(19)	50	(15.930)	129.882
	Fondo Amm.to	(112.143)	(6.537)	-	-	-	(118.680)
	Fondo Svalutazione	-	-	-	-	(454)	(454)
	Valore Netto	29.878	(2.777)	(19)	50	(16.384)	10.748

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili si incrementano per circa 1.409 €/000 e riguardano principalmente la licenza Oracle ULA. Gli ammortamenti sono risultati pari a circa 2.142 €/000.

Le immobilizzazioni immateriali in corso e anticipi risultano pari a circa 960 87432.

Sono costituite da costi sostenuti per sviluppi di programmi software di produzione, archiviazione dati, ecc. per i quali non è ancora stato avviato il processo di utilizzazione economica.

Si incrementano per circa 535 €/000 e sono relative principalmente a:

- Piattaforma Servizi Digitali;
- Sviluppi necessari all'adeguamento dei servizi e sistemi Postel nell'ambito della Fatturazione Elettronica PA per rispondere alle esigenze di PI, Bancoposta, Società del Gruppo PI e per il mercato.

Le riclassifiche, pari a circa 1.026 €/000 sono relative all'entrata in funzione di software applicativi di produzione e licenze. Le altre immobilizzazioni immateriali ammontano a circa 5.324 €/000.

I nuovi acquisti sono pari a circa 3.230 €/000 riguardano investimenti in ambito piattaforme informatiche per l'erogazione dei servizi. Gli ammortamenti dell'esercizio sono pari a circa 3.220 €/000.

4.3 Attività per diritto d'uso

A seguito dell'entrata in vigore degli IFRS16 la Società ha proceduto all'iscrizione dell'attività consistente nel diritto d'uso, pari all'importo della passività finanziaria del leasing al primo gennaio 2019 di 34,44 milioni di euro.

Il nuovo principio è teso a migliorare la contabilizzazione dei contratti di leasing, fornendo agli utilizzatori del bilancio elementi utili a valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, e sui flussi finanziari del locatario. Tale disciplina comporta una considerevole revisione del trattamento contabile dei contratti passivi di leasing introducendo, per il locatore, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo).

Le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- a) per i contratti in ambito, il bene identificato è rappresentato come un asset avente natura di Diritto d'uso, nell'ambito dell'Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un asset di proprietà), in contropartita ad una passività finanziaria;
- b) il valore di prima iscrizione dell'asset è essere pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene;
- c) in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'asset, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione;
- d) in sede di pagamento del canone periodico, la passività finanziaria è ridotta per pari ammontare.

L'ambito di applicazione del principio non comprende i contratti cd. "di breve durata" (non oltre dodici mesi) e di quelli cd. "di basso valore" (con item di valore non superiore ai 5.000 dollari); per tali contratti il locatore ha facoltà di esercitare l'opzione di non applicare l'IFRS 16, e di continuare pertanto a far riferimento alla contabilizzazione dei leasing a costo.

DIRITTI D'USO		1-gen-19 Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31-dic-19 Valore finale
(importi espressi in Euro/migliaia)						
Immobili strumentali	Costo	25.448	8.358	(4.455)	1.737	31.088
	Fondo Amm.to	-	(3.517)	748	-	(2.769)
	Valore Netto	25.448	4.841	(3.707)	1.737	28.319
Veicoli ad uso promiscuo	Costo	440	177	(36)	-	581
	Fondo Amm.to	-	(269)	30	-	(239)
	Valore Netto	440	(92)	(6)	-	342
Altri beni	Costo	8.552	385	(324)	(682)	7.931
	Fondo Amm.to	-	(4.055)	324	-	(3.731)
	Valore Netto	8.552	(3.670)	-	(682)	4.200
TOTALE	Costo	34.440	8.920	(4.815)	1.055	39.600
	Fondo Amm.to	-	(7.841)	1.102	-	(6.739)
	Valore Netto	34.440	1.079	(3.713)	1.055	32.861

Le acquisizioni dell'esercizio riguardano principalmente nuovi contratti di natura immobiliare

4.4 Partecipazioni in società controllate e collegate

Al 31 dicembre 2019 l'unica partecipazione di controllo si riferisce alla quota di possesso di Address Software Srl, così come riportato nella tabella sottostante:

(importi espressi in Euro/migliaia)	Saldo al 01.01.2019	Incremento	Decremento	31.12.2019
Partecipazioni in Imprese Controllate				
ADDRESS SOFTWARE (50,96%)	58	-	-	58
Totale partecipazioni in imprese Controllate	58	-	-	58

4.5 Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 le attività finanziarie sono relative a Partecipazioni.

La voce "Partecipazioni" rappresenta il valore delle azioni possedute in entità non controllate e non collegate. Il dettaglio è il seguente:

PARTECIPAZIONI (importi espressi in Euro/migliaia)	Saldo al 01.01.2019	Incremento	Decremento	Saldo al 31.12.2019
Partecipazioni				
Abramo Printing&Logistics (0,57%)	-	-	-	-
Poste Tributi s.c.p.a. (11,1%) <i>(in liquidazione)</i>	-	-	-	-
Consorzio Siit (0,5%)	3	-	-	3
Consorzio Logistica Pacchi (20%)	103	-	-	103
Consorzio Postemotori (22,63%)	27	-	-	27
Consorzio PatentiViaPoste (17,21%)	21	-	-	21
Totale	154	-	-	154

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 nessuna delle sopra indicate partecipazioni era rappresentata da azioni quotate in un mercato regolamentato.

PARTECIPAZIONI (importi espressi in Euro/migliaia)	Quota %	Patrimonio netto contabile	Patrimonio netto pro quota
Partecipazioni			
Abramo Printing&Logistics	0,57	10.661	61
Poste Tributi s.c.p.a. <i>(in liquidazione)</i>	11,10	(1.809)	(201)
Consorzio Siit	0,50	621	3
Consorzio Logistica Pacchi	20,00	738	148
Consorzio Postemotori	22,63	290	66
Consorzio PatentiViaPoste	17,21	124	21
Patrimonio netto contabile al 31.12.2018			

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 nessuna attività finanziaria era costituita a garanzia per finanziamenti o altre transazioni in essere ed il valore delle attività finanziarie sopra riportate approssimava il relativo *fair value* a tale data.

4.6 Imposte differite

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 le Imposte differite attive e passive sono dettagliabili come segue:

Differenze temporanee originate da:	Differite Attive				Differite Passive		
	Movimenti dell'esercizio				Movimenti dell'esercizio		
	31.12.2018	Variazioni	Riclassifica	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	31.12.2019
Fondi Rischi e Oneri e Fondi deducibili per cassa	8.377	1.232	(803)	8.806	-	-	-
Fondo Svalutazione Crediti	8.438	(231)	48	8.255	-	-	-
Fondo Obsolescenza Magazzino	-	(60)	755	695	-	-	-
Effetto leasing finanziario	-	-	-	-	58	-	58
Perdita Fiscale	2.423	(734)	-	1.689	-	-	-
Affrancamento Avviamento	3.165	(60)	-	3.105	-	-	-
Avviamenti Svalutati con benefici fiscali futuri	103	(75)	-	28	-	-	-
Ammortamento Avviamento deducibile fiscalmente	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazione Avviamenti da Impairment test	368	-	-	368	-	-	-
Svalutazione Immobilizzazioni Immateriali Test	127	-	-	127	-	-	-
TFR IAS a CE non dedotto	48	132	-	180	-	-	-
Perdite Attuariali TFR a PN	170	-	-	170	-	-	-
Legge Stabilità 2015	-	-	-	-	132	-	132
Totale	23.219	204	-	23.423	190	-	190

Le imposte differite attive sono state iscritte a fronte del beneficio atteso della deducibilità futura dei fondi vertenze, dei fondi rischi contrattuali, del fondo oneri previdenziali, del fondo svalutazione crediti e del fondo di obsolescenza

4.7 Altre attività e passività non correnti

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 le Altre attività non correnti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Altri crediti	285	291
Totale	285	291

La voce "Altri crediti" accoglie principalmente depositi cauzionali attivi.

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 le Altre passività non correnti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Altre passività	200	58
Totale	200	58

La voce "Altre passività" accoglie principalmente depositi cauzionali passivi.

4.8 Magazzino

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 il Magazzino è dettagliabile come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Materie prime sussidiarie e di consumo	5.126	5.370
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	282	196
Prodotti finiti e merci	8.596	7.033
Fondo obsolescenza magazzino	(2.387)	(2.602)
Totale	11.617	9.997

La voce “*Materie prime, sussidiarie e di consumo*” accoglie principalmente il materiale necessario per l’attività di stampa e imbustamento svolta dalla Società.

La voce “*Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati*” rappresenta i beni assoggettati al processo di trasformazione ma non ancora ultimati alla data di chiusura dell’esercizio.

La voce “*Prodotti finiti e merci*” accoglie principalmente le giacenze dei beni (cancelleria e modulistica) destinati alla vendita quasi esclusivamente per l’attività di E-procurement (fornitura di materiale tecnologico, modulistica e cancelleria). Il decremento dell’esercizio è attribuibile all’andamento dei ricavi e alla razionalizzazione delle piattaforme logistiche e delle relative giacenze.

La voce “*Fondo obsolescenza magazzino*” è ascrivibile a:

- Slow moving materie prime relative all’attività di mass printing per circa 461 €/000;
- Slow moving ricambi per circa 470 €/000;
- Svalutazione materiali di cartoleria (attività ex PosteShop) per circa 128 €/000;
- Svalutazione totale dei materiali presenti a magazzino e relativi ai materiali E-procurement per circa 1.328 €/000.

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 nessun bene in Magazzino era concesso a garanzia per finanziamenti o altre transazioni in essere a tali date.

4.9 Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 i Crediti commerciali sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Crediti verso clienti	153.713	135.163
Crediti verso controllata	45	61
Crediti verso controllante	21.285	27.734
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(34.886)	(35.057)
Totale	140.157	127.901

I *Crediti verso clienti* ammontano a circa €/000 153.713 e sono esposti al lordo del fondo svalutazione crediti di circa 34.886 €/000 (fondo che si ritiene adeguato per fronteggiare i rischi di insolvenza in essere).

La voce è al netto di circa 39.307 €/000 (31/12/2018 circa 40.073 €/000) relativa all'attività di recapito eseguita da Poste Italiane che è stata classificata nella voce "Altri crediti" secondo quanto previsto dalla normativa sulla Posta Massiva.

I *Crediti verso controllata* sono i crediti vantati nei confronti delle società Address Software Srl per addebiti di prestazioni e/o forniture di pertinenza.

I Crediti verso la controllante pari a 21.285 €/000 sono relativi all'attività di stampa imbustamento, altri servizi di printing e all'attività di E-procurement svolti a favore di Poste Italiane.

	31.12.2018	Incrementi	Assorbimenti	Utilizzi	31.12.2019
Fondo svalutazione crediti terzi	30.317	1.498	(1.238)	(1.363)	29.214
Fondo svalutazione crediti società del gruppo Poste	57	6	-	-	63
Fondo svalutazione interessi di mora	4.683	1.131	(40)	(165)	5.609
Totale	35.057	2.635	(1.278)	(1.528)	34.886

Al 31 dicembre 2019 la movimentazione del *Fondo svalutazione crediti* è dettagliabile come segue:

Il fondo svalutazione crediti si riferisce a partite che potrebbero risultare inesigibili, nonché ai ritardi di pagamento e ad incagli. Gli assorbimenti si riferiscono ad incassi relativi a crediti in sofferenza, gli utilizzi sono a fronte di crediti verso clienti dichiarati falliti o di crediti non più recuperabili.

Come meglio indicato nella relazione sulla gestione al paragrafo "Gestione dei rischi di Postel Spa", il fondo svalutazione crediti accoglie la svalutazione del credito ISTAT di ca 5 milioni di euro.

Di seguito l'analisi del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2019:

	31.12.2019	
	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti
Crediti commerciali svalutati su base analitica		
Crediti:		
verso Ministeri ed enti pubblici	18.732	12.549
verso Privati	123.277	19.587
Totale Crediti commerciali svalutati su base analitica	142.009	32.136
Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata		
Crediti commerciali non scaduti	22.283	153
Scaduto 0 - 1 anno	7.854	440
Scaduto 1 - 2 anni	1.094	580
Scaduto 2 - 3 anni	756	592
Scaduto 3 - 4 anni	347	285
Scaduto > 4 anni	700	700
Totale Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata	33.034	2.750
Totale	175.043	34.886

4.10 Crediti per imposte correnti

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 i crediti per imposte correnti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Erario c/IRAP	644	1.008
Crediti vs Erario per trasformazione DTA	75	75
Crediti vs Erario per rimborso IRES	2.966	2.966
Totale	3.685	4.049

I crediti per imposte correnti, pari a circa 3.685 €/000 sono riferibili:

- Ai crediti per acconti Irap per 644 €/000;
- Al residuo credito derivante dalla conversione delle imposte differite attive, calcolate sugli avviamenti affrancati e sulla perdita fiscale generata dagli stessi, pari a 75 €/000;
- Ai crediti per il rimborso IRES spettante a seguito della deducibilità del 10% dell'IRAP, come da decreto "anticrisi" (art. 6, comma 1, del decreto legge 29/11/2008), per il quale è stata effettuata un'apposita istanza di rimborso per i periodi d'imposta del 2003, 2004 e 2007 (68 €/000) e alla quota di credito IRES per rimborsi IRAP per i periodi d'imposta del 2003, 2004 e dal 2007 al 2011 per la mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente ai sensi dell'art. 2 del D.L. 201/2011 (2.898 €/000).

4.11 Altri crediti ed attività correnti

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 gli Altri crediti ed attività correnti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Altri crediti correnti	39.005	40.838
Risconti attivi	1.014	1.064
Totale	40.019	41.902

Gli *altri crediti correnti* si possono così suddividere:

	31.12.2019	31.12.2018
Crediti verso il personale	189	731
Crediti verso Enti Previdenziali	335	284
Crediti diversi verso controllante	1.248	1.744
Crediti diversi	2.854	2.803
Crediti vs clienti per recapito	39.307	40.073
Fondo svalutazione altri crediti	(4.928)	(4.797)
Totale	39.005	40.838

Gli altri crediti verso la controllante sono pari a circa 1.248 €/000 sono relativi principalmente a:

- al credito relativo ai proventi finanziari per ritardato rimborso IRES art.44 di 277 €/000 ompletamente svalutato nel corso dell'esercizio, a seguito di recenti pronunciamenti della Corte di Cassazione in merito al recupero dello stesso;
- al credito di 421 €/000 relativo alla differenza tra la situazione di scissione di Postecom redatta al 30/06/2016 e quella alla data di efficacia della scissione stessa;
- al credito pari a circa 500 €/000 per incassi di nostra competenza erroneamente versati a Poste Italiane.

I *Crediti verso clienti per recapito* sono riferiti al mandato all'incasso rilasciato agli operatori di posta massiva da Poste Italiane e sono legati all'incasso del valore del francobollo per conto della controllante. Tale posta trova contropartita patrimoniale all'interno degli "*Altri Debiti verso controllante*". Tali crediti sono stati oggetto di svalutazione per 4.285 €/000 per effetto del recepimento del rischio di mancato incasso associato ai crediti per Recapito derivanti dal contratto di Posta Massiva 1. Si ricorda al riguardo che tale contratto non è più in vigore, in quanto sostituito da quello di Posta Massiva 2 che, a differenza del precedente, prevede la possibilità di richiedere a Poste il rimborso dei crediti non incassati, a fronte della dimostrazione dell'espletamento di tutte le procedure necessarie per ottenere il pagamento da parte dei clienti, senza che sia necessario fornire dimostrazione dell'escussione di un'eventuale polizza fideiussoria.

Gli *altri crediti diversi* sono ascrivibili principalmente:

- al credito verso erario per i proventi finanziari per ritardato rimborso IRES art.44 (circa 659 €/000), parzialmente svalutato nel corso dell'esercizio a seguito di recenti pronunciamenti della Corte di Cassazione in merito al recupero dello stesso;
- al credito per partite in contestazione verso fornitori (circa 321 €/000);
- al credito per pignoramento presso Inps (circa 385 €/000);
- acconti versati per i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento relativi alla causa Wizard (circa 225 €/000);
- interventi in surroga nei confronti del personale di ditte terze (circa 519 €/000)

I *risconti attivi* si possono così dettagliare:

	31.12.2019	31.12.2018
Risconti attivi su assicurazioni	37	-
Altri risconti attivi	977	1.064
Totale	1.014	1.064

4.12 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Valori in cassa	7	7
c/c bancari e postali	7.466	6.412
Totale	7.473	6.419

Al 31 dicembre 2019 le linee di credito, concesse dal sistema bancario, di cui la Società dispone ammontano a 800 €/000 e non risultano utilizzate.

4.13 Attività non correnti destinate alla vendita

La Società non ha attività o gruppi di attività destinate alla vendita.

5. NOTE AL PATRIMONIO NETTO

Valori espressi in Euro/migliaia

5.1 Capitale sociale

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Società, pari a 20.400 €/000 (20.400 €/000 al 31 dicembre 2018), è costituito da n.° 20.400.000 di azioni ordinarie del valore di 1 euro cadauna e risultano interamente possedute da Poste Italiane S.p.A.

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 tutte le azioni emesse risultano sottoscritte e versate, non vi sono azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

5.2 Dividendi

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società non ha distribuito dividendi.

5.3 Altre riserve

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 le Altre riserve sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Riserva legale	3.309	3.309
Riserva di transizione agli IFRS	(203)	(203)
Altre riserve	70.402	70.402
Totale	73.508	73.508

Rimandiamo al prospetto di movimentazione del patrimonio netto il dettaglio delle variazioni intervenute.

Altre riserve

L'ammontare di circa 70.402 €/000 di "Altre riserve" è da imputarsi a:

- Un versamento in conto capitale (circa 15.000 €/000) effettuato dalla controllante nel 2002 per finanziare l'acquisto delle partecipazioni nelle Società Postel Direct S.p.A. e Venturini Group S.p.A.;
- Un versamento in conto capitale (circa 75.000 €/000) effettuato dalla controllante nel maggio 2004 per finanziare l'acquisto del 50% della Società PostelPrint;
- Avanzo di fusione (circa 1.766 €/000) scaturente dall'incorporazione della Società Poste Link Scarl avvenuta in data 30 giugno 2011;
- Avanzo di fusione (circa 936 €/000) scaturente dall'incorporazione della Società Docutel Communication Services avvenuta in data 19 dicembre 2013;
- Disavanzo di fusione (circa 28.524 €/000) scaturente dall'incorporazione della Società PostelPrint avvenuta in data 28 maggio 2015;
- Avanzo di fusione (circa 1.094 €/000) scaturente dall'incorporazione della Società PosteShop avvenuta in data 1° maggio 2016;
- Avanzo di scissione del ramo Consorzi di Postecom avvenuta in data 1° aprile 2017 (circa 5.127 €/000);

-
- Riserva da assegnazione azioni dipendenti (circa 2 €/000) scaturente dall'applicazione IFRS2 "Pagamenti basati su azioni".

Ad eccezione del Capitale Sociale e della Riserva Legale, tutte le riserve sono disponibili.

Negli ultimi tre esercizi non sono state utilizzate riserve di Patrimonio Netto.

5.4 Risultati portati a nuovo

La voce Risultati portati a nuovo recepisce i risultati degli esercizi precedenti.

6. NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Valori espressi in Euro/migliaia

6.1 Fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 i Fondi rischi ed oneri sono dettagliabili come segue

	Passività non correnti		Passività correnti		Totale fondi	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
Fondo rischi contrattuali	5.426	3.339	-	-	5.426	3.339
Fondo vertenze con terzi	10.039	6.363	-	-	10.039	6.363
Fondo incentivi all'esodo	-	-	1.732	3.206	1.732	3.206
Fondo vertenze con il personale	471	508	-	-	471	508
Fondi oneri del personale	-	-	329	381	329	381
Fondo rischi oneri previdenziali	12.249	12.752	-	-	12.249	12.752
Fondo rischi oneri fiscali	99	42	-	-	99	42
Altri	105	188	567	591	672	779
Totale	28.389	23.192	2.628	4.178	31.017	27.370

Al 31 dicembre 2019 la movimentazione dei Fondi rischi ed oneri è la seguente:

	Movimenti dell'esercizio				31.12.2019
	31.12.2018	Accantonamento	Assorbimento	Utilizzo	
Fondo rischi contrattuali	3.339	3.226	(733)	(406)	5.426
Fondo vertenze con terzi	6.363	5.351	(1.195)	(480)	10.039
Fondo incentivi all'esodo	3.206	1.000	-	(2.474)	1.732
Fondo vertenze con il personale	508	105	(115)	(27)	471
Fondi oneri del personale	381	329	-	(381)	329
Fondo rischi oneri previdenziali	12.752	2.038	(2.541)	-	12.249
Fondo rischi oneri fiscali	42	57	-	-	99
Altri	779	140	(25)	(222)	672
Totale	27.370	12.246	(4.609)	(3.990)	31.017

Fondo Rischi contrattuali

E' relativo agli accantonamenti effettuati a fronte di passività derivanti dai rinnovi contrattuali o vertenze con clienti che potrebbero avere anche effetto retroattivo. Il fondo si decrementa di 733 €/000 per il venir meno di passività identificate in passato e per passività definite pari a 406 €/000. Gli accantonamenti dell'esercizio di 3.226 €/000 si riferiscono al valore stimato di nuove passività relative a controversie con i clienti.

Fondo Vertenze terzi

È costituito a copertura dei prevedibili rischi per vertenze in corso sulla base delle valutazioni dei legali incaricati di seguire le suddette cause. Gli accantonamenti dell'esercizio di 5.351 €/000 si riferiscono principalmente alla copertura di prevedibili

passività relative a richieste di risarcimento danni da parte della clientela e in misura minore da oneri accessori relativi a locazioni passive. Il fondo si decrementa per un importo pari a 1.195 €/000 per il venir meno di passività identificate in passato principalmente relative a contenziosi con personale terzo e per passività definite pari a 480 €/000.

Fondo Incentivi all'esodo

Il Fondo incentivi all'esodo trova la sua giustificazione per far fronte a necessità di interventi di efficientamento e razionalizzazione sull'organico. Il fondo si incrementa per gli accantonamenti dell'esercizio pari a 1.000 €/000 e decrementa per passività definite pari a 2.474 €/000.

Fondo Vertenze con il personale

E' ascrivibile alle cause in corso con personale ex somministrato ed ex dipendente sulla base delle valutazioni dei legali incaricati. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (105 €/000), si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (115 €/000) e per passività definite pari a 27 €/000.

Fondo Oneri del Personale

E' costituito a copertura di probabili passività sul costo del lavoro. Gli accantonamenti dell'esercizio di passività definite pari a 329 €/000 si riferiscono all'accantonamento per la politica meritocratica. Si decrementa per passività definite pari a 381 €/000.

Fondo Rischi e Oneri Previdenziali

E' costituito a fronte di passività che potrebbero emergere da elementi di incertezza legati all'esito di giudizi in corso in materia di armonizzazione INPS/IPOST. Come meglio descritto nel paragrafo "Gestione dei rischi", a partire dall'esercizio 2012, infatti, l'INPS ha emesso nei confronti della Società note di rettifica per 21,0 €/Mln talune delle quali confermate in avvisi di addebito, per il pagamento di contributi previdenziali che, a dire dell'Istituto, sarebbero stati omessi. A fronte di tale rischio al 31 dicembre 2019 il fondo è pari a 12.249 €/000

Fondo Oneri fiscali

E' costituito a fronte di passività che potrebbero emergere per imposta di registro su atti giudiziari.

Altri

Sono riferiti al Fondo Indennità Suppletiva di Clientela, accantonato ai sensi dei contratti di agenzia, dovuto agli agenti in caso di cessazione del mandato, determinato sulla base di valutazione attuariale relativamente alla data di cessazione del rapporto di agenzia e ad altre competenze relative agli stessi rapporti.

6.2 TFR

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 il TFR è dettagliabile come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Valore attuale dell'obbligazione	9.244	9.222
Totale	9.244	9.222

Il TFR è liquidato a ciascun dipendente della Società alla data di cessazione del rapporto di lavoro. Nel contesto degli IFRS, il TFR è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” del tipo “programma a prestazioni definite” sino al 31.12.06, mentre è diventato un programma a contribuzione definita a partire dall’1.1.07, a seguito della riforma.

Il TFR è un fondo non finanziato ed interamente accantonato.

Al 31 dicembre 2019 la movimentazione del TFR è dettagliabile come segue:

	31.12.2019
Saldo al 1 gennaio 2019	9.222
Quota del periodo	
Componente finanziaria	114
(Utili)/perdite attuariali	547
Totale quota dell'esercizio	661
Utilizzi/trasferimenti in (out) dell'esercizio	(639)
Saldo al 31 dicembre 2019	9.244

La componente finanziaria risulta iscritta tra gli oneri finanziari, mentre gli utili/perdite attuariali sono stati contabilizzati direttamente a patrimonio netto.

6.3 Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 i Debiti commerciali sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso fornitori:		
- Italia	55.602	55.772
- Estero	51	378
Totale debiti verso fornitori	55.653	56.150
Debiti verso società controllata	868	785
Debiti verso controllante	20.504	15.818
Totale	77.025	72.753

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 i *debiti verso fornitori* si riferiscono a quanto dovuto per forniture di beni strumentali e di consumo, servizi ricevuti, prestazioni e altre spese di gestione. Il debito include gli stanziamenti per fatture da ricevere.

La voce *debiti verso società controllata* si riferisce ai debiti verso Address Software per l'attività produttiva svolta a favore di Postel.

I *debiti verso la controllante* includono:

	31.12.2019	31.12.2018
Attività di recapito per i clienti "Promoposta"	1.921	1.921
Servizio di Posta service/Posta contact/Posta easy/data certa/SMA	2.651	2.048
Servizio di Pick up	913	951
Personale distaccato/amministratori	2.361	1.268
Servizio DM recapito, affitto locali, utenze esercizi precedenti e vari	12.658	9.630
Totale	20.504	15.818

6.4 Altri debiti e passività correnti

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 le Altre passività correnti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti tributari	2.063	1.770
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.330	4.718
Debiti verso il personale	5.926	5.936
Debiti diversi verso controllante	24.287	27.338
Altre passività correnti	3.298	2.578
Totale	40.904	42.340

I *debiti tributari* sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente/autonomo	1.609	1.666
Erario c/iva	454	104
Totale	2.063	1.770

I *debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale* si possono così sintetizzare:

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso INPS (comprensivo ex IPOST)	3.966	3.397
Debiti verso Tesoreria INPS	101	101
Fondi Pensione	1.151	1.122
Altri	112	98
Totale	5.330	4.718

I *debiti verso il personale* accolgono i ratei di competenza dell'esercizio e sono così riepilogabili:

	31.12.2019	31.12.2018
Ferie maturate e non godute	235	201
Tredicesima e quattordicesima mensilità	2.307	2.372
Competenze accessorie e premio di produttività	3.384	3.363
Totale	5.926	5.936

Gli *altri debiti verso controllante* al 31 dicembre 2019 pari a circa 24.286 €/000 (31/12/2018 circa 27.338 €/000) sono relativi principalmente agli addebiti per l'attività di recapito per i clienti del servizio di posta massiva. Tale posta trova contropartita patrimoniale tra gli altri crediti.

Le *altre passività correnti* pari a circa 3.298 €/000 comprendono:

- il debito residuo verso SDA Express Courier Spa per l'acquisto del ramo di azienda documentale di Italia Logistica (circa 754 €/000) avvenuto in data 31/03/2015;
- debiti verso clienti per incassi non ancora attribuiti per circa 1.136 €/000 (31/12/2018 circa 1.077 €/000);
- depositi cauzionali passivi per circa 472 €/000 (31/12/2018 circa 456 €/000);
- debiti v clienti 625 €/000;
- altri diversi per circa 311 €/000.

6.5 Passività finanziarie

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 le passività finanziarie sono dettagliabili come segue:

	Passività non correnti		Passività correnti		Totale Passività	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
Debiti per leasing	15.881	-	5.558	-	21.439	-
Debiti verso controllante	10.468	-	16.659	-	27.127	-
di cui:						-
- debiti per leasing	10.468	-	3.494	-	13.962	-
- debiti per c/c intersocietario	-	-	13.165	11.672	13.165	11.672
Totale	26.349	-	22.217	11.672	48.566	11.672

Il *debito per leasing* accoglie la passività finanziaria a partire dalla data di applicazione iniziale della locazione tenendo conto dei pagamenti futuri dovuti fino alla scadenza contrattuale;

Il *debito verso la controllante per conto corrente intersocietario* pari a circa 13.165 €/000 è relativo al conto corrente (regolato ai tassi di mercato e affidato per 80 Mln/€; spread passivo è 1,198% con tasso euribor mese base 365 media mese precedente di -0,456% spread attivo 0,1% con tasso euribor mese base 365 media mese precedente di -0,456%; poiché la somma è negativa si applica un floor a 0) utilizzato per regolare le partite di credito/debito con la controllante. Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 il valore rappresentativo delle passività finanziarie approssimava il relativo *fair value* a tale data.

CONTI DI MEMORIA

Valori espressi in Euro/migliaia

Garanzie prestate

Fideiussioni prestate

- *a favore di controllante* 10.298 €/000 (31/12/2018 10.298 €/000)

Si tratta di una fideiussione bancaria rilasciata a favore di Poste Italiane S.p.A. in base alle "Condizioni Generali di accesso alla rete di recapito" per gli operatori di Posta Massiva per circa 10.000 €/000 e di due fideiussioni bancarie rilasciate a favore di Poste Italiane a garanzia della corretta esecuzione del contratto di E-procurement per circa 298 €/000;

- *a favore di terzi* 19.744 €/000 (31/12/2018 21.116€/000)

Riguarda le fideiussioni bancarie rilasciate a favore di alcuni clienti quali garanzie su contratti commerciali.

Di seguito le principali fideiussioni a favore di terzi (maggiori di 500 €/000)

BENEFICIARIO	ISTITUTO	IMPORTO
INPS	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	9.972
TELECOM	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	3.000
INPS	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	1.635
AUTIMOBILE CLUB ITALIA	INTESA SAN PAOLO SPA	1.138
WIND	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	767
ENEL SERVIZI SRL	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	636

Garanzie personali ricevute

Fideiussioni ricevute 9.917 €/000 (31/12/2018 8.114 €/000)

Si riferisce a fideiussioni rilasciate da alcuni fornitori a garanzia del buon fine delle prestazioni eseguite.

Di seguito le principali fideiussioni rilasciate da Terzi a favore di Postel (maggiori di 200 €/000)

FORNITORI	IMPORTO
CONSORZIO METRA	688
CANON ITALIA SPA	614
CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI	499
CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI	382
FEDRIGONI SPA	367
ASWINDIA ITALY SPA	248
MAF	225
SAN MARINO MAIL ITALIA SRL	220
MEDINOK	209

7. NOTE AL CONTO ECONOMICO

Valori espressi in Euro/migliaia

7.1 Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 i Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni sono così sintetizzabili:

	31.12.2019	31.12.2018
Ricavi di vendita:		
Vs. clienti terzi	69.379	67.073
Vs. Gruppo Poste	128.217	125.606
Totale	197.596	192.679

I ricavi si possono suddividere per le seguenti tipologie di attività:

	31.12.2019	31.12.2018
Mass Printing	63.951	74.781
Gestione elettronica documentale	65.924	61.858
Direct Mail/Commercial printing	28.812	17.490
Door to door	100	153
E-Procurement	38.302	37.827
Altri ricavi	507	570
Totale	197.596	192.679

7.2 Altri ricavi e proventi

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 gli Altri ricavi e proventi sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Recupero personale distaccato	-	1.984
Rimborsi spese contrattuali/penalità e altri recuperi	102	123
Altri ricavi e proventi	371	938
Totale	473	3.045

Nell'esercizio 2019 su indicazione della Capogruppo i ricavi da ribaltamento del personale distaccato presso Poste/Società del Gruppo pari a 3.611 €/000 sono stati riclassificati dagli Altri Ricavi e Proventi a Costo del Lavoro.

7.3 Costi per beni e servizi

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 i Costi per beni e servizi si possono così riepilogare:

	31.12.2019	31.12.2018
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	54.830	51.034
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e prodotti finiti	(1.619)	3.029
	53.211	54.063
Servizi	60.417	52.157
Godimento beni di terzi	1.153	12.267
Totale	114.781	118.487

Per effetto del recepimento degli IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, alcune componenti del costo godimento beni di terzi sono confluite all'interno della voce ammortamenti come meglio specificato nella Relazione sulla Gestione.

I costi per servizi comprendono le seguenti voci di spesa:

	31.12.2019	31.12.2018
Lavorazioni esterne, manutenzioni e riparazioni	51.832	41.810
Prestazioni diverse tecniche e utenze varie	6.483	7.509
Consulenze	-	124
Prestazioni professionali	1.545	2.041
Oneri commerciali vari	199	323
Assicurazioni	276	265
Emolumenti Collegio Sindacale	72	73
Rimborso spese Collegio Sindacale	10	12
Totale	60.417	52.157

L'incremento delle lavorazioni esterne, manutenzioni e riparazioni è attribuibile ai servizi di DM/Full Service.

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 l'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così sintetizzabile:

	31.12.2019	31.12.2018
Compensi	72	73
Rimborsi spese	10	12
Totale	82	85

7.4 Costo del lavoro

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2017 il Costo del personale risulta:

	31.12.2019	31.12.2018
Salari e stipendi	41.166	41.385
Contributi sociali	12.455	11.720
Previdenza complementare	2.795	2.871
Accantonamento al fondo incentivi all'esodo	1.000	-
Accantonamento al fondo vertenze personale	105	263
Accantonamento al fondo rischi previdenziali	2.038	4.483
Assorbimento fondo vertenze personale	(115)	(774)
Assorbimento fondo incentivo all'esodo	-	(500)
Assorbimento al fondo rischi previdenziali	(2.541)	-
Ribaltamento personale distaccato	(3.611)	-
Altri costi (recuperi di costo) del personale	1.036	1.058
Totale	54.328	60.506

La voce "Altri costi (recuperi di costo) del personale" è comprensiva del costo per personale distaccato dalla controllante Poste Italiane per circa 468 €/000, dei compensi e spese agli Amministratori per complessivi circa 400 €/000, di cui circa 305 €/000 dalla controllante Poste Italiane, prestazioni per lavoro interinale per 1.456 €/000. Nell'esercizio 2019 su indicazione della Capogruppo i ricavi da ribaltamento del personale distaccato presso Poste/Società del Gruppo pari a 3.611 €/000 sono stati riclassificati dagli Altri Ricavi e Proventi a Costo del Lavoro (nell'esercizio 2018 tale voce era pari a 1.928 €/000).

La quota annuale del TFR non include l'accantonamento ai fondi pensione (ad es. Fondo Poste – Previndai) che, secondo lo IAS 19, rappresentano piani a contribuzione definita. Per gli accantonamenti/assorbimenti relativi al fondo vertenze con il personale e al fondo rischi previdenziali si rinvia ai commenti della corrispondente voce del passivo.

Il numero medio dei dipendenti (in termini di *Full Time Equivalent*) è dettagliabile come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Dirigenti	17	17
Quadri di primo livello (A1)	121	124
Quadri di primo livello (A2)	141	148
Impiegati	727	763
Contratti a tempo determinato	8	15
Contratti di somministrazione	29	10
Totale	1.044	1.078

Per il commento sulla variazione intervenuta si rimanda al paragrafo "Struttura organizzativa e risorse umane".

Il numero dei dipendenti (in termini di *Full Time Equivalent*) risultante alle date di riferimento è stato:

	31.12.2019	31.12.2018
Dirigenti	19	16
Quadri di primo livello (A1)	119	122
Quadri di primo livello (A2)	136	145
Impiegati	712	742
Contratti a tempo determinato	5	11
Contratti di somministrazione	47	22
Totale	1.037	1.058

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori per lo svolgimento delle loro funzioni è dettagliabile come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Compensi	400	361
Sopraavvenienze passive su compensi esercizi precedenti	-	1
Totale	400	361

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 i dirigenti aventi responsabilità strategiche hanno maturato emolumenti per un ammontare complessivo pari a circa 2.110 €/000. Tali emolumenti sono così riepilogabili:

	31.12.2019	31.12.2018
Emolumenti con pagamento a breve termine	1.365	1.718
Contributi	621	567
Benefici successivi al termine del rapporto di lavoro (TFR)	124	127
Totale	2.110	2.412

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti aventi responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2019 la Società non vanta crediti verso gli stessi.

Le transazioni con dirigenti aventi responsabilità strategiche sono regolate a normali condizioni di mercato.

7.5 Ammortamenti e Svalutazioni

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 gli ammortamenti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.362	6.536
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.218	4.847
Ammortamento dei diritti d'uso	7.841	-
Rettifica da Impairment	-	16.383
Totale	17.421	27.766

Si rinvia ogni ulteriore commento alle corrispondenti voci dell'attivo.

7.6 Accantonamenti e Assorbimenti

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 gli accantonamenti e assorbimenti ai fondi rischi sono pari a:

	31.12.2019	31.12.2018
Accantonamento Altri fondi rischi e oneri	8.774	3.053
Assorbimento Altri fondi rischi e oneri	(1.928)	(1.218)
Totale	6.846	1.835

Gli Accantonamenti sono i seguenti:

	31.12.2019
Fondo rischi contrattuali	3.226
Fondo vertenze verso terzi	5.351
Altri	197
Totale	8.774

Gli Assorbimenti sono i seguenti:

	31.12.2019
Fondo rischi contrattuali	(733)
Fondo vertenze verso terzi	(1.195)
Totale	(1.928)

Per i commenti si rinvia alla corrispondente voce del passivo.

7.7 Altri costi e oneri

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 gli Altri costi e oneri risultano relativi a:

	31.12.2019	31.12.2018
Svalutazione dei crediti commerciali	266	4.970
Svalutazione altri crediti	(223)	444
Imposte e tasse diverse da quelle sul reddito	648	449
Altri oneri di gestione	35	91
Costi consortili	2.556	1.311
Totale	3.282	7.265

7.8 Proventi ed oneri finanziari

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 i Proventi e oneri finanziari dettagliabili come segue:

	Proventi		Oneri	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
Interessi verso controllante	-	-	162	103
Interessi e altre componenti finanziarie	482	443	940	-
Componente finanziaria TFR	-	-	114	115
Accantonamento oneri finanziari	-	-	185	(1)
Accantonamento fondo svalutazione	-	-	185	-
Totale	482	443	1.401	217

Gli oneri finanziari relativi all'attualizzazione delle passività finanziarie per leasing sono pari a 661 €/000.

7.9 Imposte

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 le Imposte sul reddito a conto economico sono così sintetizzabili:

	31.12.2019			31.12.2018		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Imposte correnti	(22)	(363)	(385)	(132)	(236)	(368)
Imposte differite attive	89	115	204	2.412	(173)	2.239
Imposte differite passive	-	-	-	1.842	187	2.029
Acc.to fondo imposte dirette						
Subtotale	67	(248)	(181)	4.122	(222)	3.900
Sopraw imposte es precedente				-	-	-
Provento da Consolidamento	73	-	73	(133)	-	(133)
Totale	140	(248)	(108)	3.989	(222)	3.767

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 la movimentazione delle imposte differite attive e passive imputate al conto economico e a patrimonio netto, tenendo conto della competenza economica dell'onere, si può così riepilogare:

	31.12.2019			31.12.2018		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Imposte differite attive di cui:	89	115	204	2.242	(173)	2.069
Accantonamento a c/e	4.068	479	4.547	4.639	358	4.997
Utilizzo a c/e	(3.979)	(364)	(4.343)	(2.227)	(531)	(2.758)
Subtotale a c/e	89	115	204	2.412	(173)	2.239
Utilizzo/Accantonamento a pn	-	-	-	(170)	-	(170)
Imposte differite passive di cui:	-	-	-	2.060	187	2.247
Accantonamento a c/e	-	-	-	(95)	(15)	(110)
Utilizzo a c/e	-	-	-	1.937	202	2.139
Subtotale a c/e	-	-	-	1.842	187	2.029
Accantonamento a pn	-	-	-	218	-	218
Subtotale a c/e	-	-	-	1.842	187	2.029
Utilizzo/Accantonamento a pn	-	-	-	218	-	218

Nel corso del 2019 sono state iscritte imposte anticipate e differite per i seguenti importi:

Differite	31.12.2019	Importo	IRES	IRAP	TOTALE
Attive					
Fondo vertenze		4.471	1.073	174	1.247
Utilizzo/Assorbimento fondo vertenze		(683)	(164)	(27)	(191)
Fondo Rischi Contrattuali		3.226	774	126	900
Utilizzo/Assorbimento fondo rischi contrattuali		(1.139)	(176)	(29)	(205)
Fondo incentivi all'esodo		1.000	240	39	279
Utilizzo/Assorbimento fondo incentivi all'esodo		(2.474)	(594)	(97)	(690)
Fondo ex grafici/somministrati		105	26	-	26
Utilizzo/Assorbimento fondo ex grafici/somministrati		(142)	(28)	-	(28)
Fondo vertenze con personale terzo		880	211	-	211
Utilizzo/Assorbimento fondo vertenze con personale		(992)	(238)	(28)	(266)
Fondo Oneri del personale		330	79	13	92
Utilizzo/Assorbimento Fondo Oneri del Personale		(381)	(91)	(15)	(106)
Fondo Indennità Suppletiva Clientela		2	1	-	1
Utilizzo/Assorbimento Fondo Indennità suppl. Clientela		(85)	(20)	(3)	(24)
F.do Prowigioni Agenti		138	33	5	39
Utilizzo/Assorbimento Fondo Prowigioni Agenti		(149)	(36)	(6)	(42)
Fondo oneri previdenziali		2.038	489	80	569
Utilizzo/Assorbimento F.do Oneri Previdenziali		(2.541)	(610)	(99)	(709)
Utilizzo/Assorbimento Fondo Rischi Posteshop		(13)	(3)		(3)
F.do rischi e Oneri fiscali		57	14	3	17
Fondo svalutazione crediti		1.967	472	-	472
Utilizzo/Assorbimento F.do Svalutazione Crediti		(2.931)	(703)	-	(703)
Fondo obsolescenza magazzino		355	85	14	99
Utilizzo fondo di obsolescenza		(570)	(137)	(22)	(159)
TFR non deducibile		550	132		132
Perdite fiscali pregresse		(3.056)	(734)	-	(734)
Avviamenti		(483)	(116)	(19)	(135)
Altri Accantonamenti deducibili per cassa		544	131	5	136
Altri Utilizzi/Assorbimenti deducibili per cassa		(86)	(21)	(1)	(21)
Imposte differite attive			89	115	204
Passive					
Imposte differite passive			-	-	-
Totale			89	115	204

Sono state iscritte imposte differite attive a fronte del beneficio atteso della deducibilità futura dei fondi vertenze, dei fondi rischi contrattuali, del fondo oneri previdenziali, del fondo svalutazione crediti e del fondo di obsolescenza.

Sono state rilasciate imposte differite attive (imposte anticipate) nella misura degli utilizzi dei fondi rischi, fondi vertenze, fondo incentivi all'esodo e perdite fiscali pregresse, per i quali, nell'esercizio in cui sono stati iscritti in bilancio, erano state iscritte le relative imposte anticipate.

Nel 2019 e 2018 la riconciliazione dell'aliquota teorica e quella effettiva è dettagliabile come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Utile (perdita) ante imposte	491	(19.908)
Aliquota teorica (IRES)	24,0%	24,0%
Imposte teoriche	118	(4.778)
F.di Oneri e Rischi e F.do Svalutazione Credito		-
Imposte Indeducibili	48	48
Soprawvenienze Attive/Passive	85	28
Riallineamento aliquota IRES per Legge di stabilità 2016		
Stanz. O rilasci Imp.Diff eserc. Precedenti	(73)	(1.121)
Imposte correnti esercizi precedenti		-
Riallineamento valori civilistici/fiscali		-
Altri costi non deducibili/ricavi non imponibili	(318)	2.197
Imposte effettive (IRES)	(140)	(3.626)
Aliquota effettiva	-28,58%	18,21%

7.10 Rapporti con entità correlate

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 i rapporti con entità correlate si possono così riepilogare:

31 dicembre 2019	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Passività finanziarie correnti	Passività finanziarie non correnti
CONTROLLANTI:						
- Poste Italiane	21.285	970	20.504	24.287	16.659	10.468
CONTROLLATE:						
- Address Software	46		868	-	-	-
ALTRE ENTITA'						
- SDA Express	806	1.688	5.121	754	-	-
- Poste Vita	1.135	2.205	2	68	-	-
- Egi	35	-	609	10	-	-
- Bancoposta Fondi	220	46	-	-	-	-
- Consorzio Logistica Pacchi	41.474	6	1.914	-	-	-
- Poste Assicura	216	94	-	-	-	-
- Kipoint S.p.A.	4	2	7	-	-	-
- PatentiViaPoste Scpa	3.552	-	157	-	-	-
- Poste Welfare	1	5	221	-	-	-
- Consorzio PosteMotori	17.409	-	2.066	-	-	-
- PostePay	17.196	445	94	5	-	-
- Poste Air Cargo	13	-	-	-	-	-
CORRELATE						
- Gruppo Cassa Dep. Prestiti	70	160	11	-	-	-
- Mef	338	-	-	-	-	-
- Fondo Poste	1	-	-	789	-	-
- Gruppo Enel	702	-	(13)	-	-	-
- Gruppo Eni	46	128	11	-	-	-
- Gruppo Gestore Servizi Elettrici	1	-	-	-	-	-
- Gruppo Ferrovie dello Stato	61	-	-	-	-	-
- Anas S.p.A.	-	-	-	-	-	-
- Gruppo RAI	19	-	-	-	-	-
- Gruppo Sogei	1	-	-	-	-	-
- Gruppo Finmeccanica	1	-	1.103	-	-	-
- Gruppo Invitalia	53	4	1	-	-	-
- Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a	870	670	9	-	-	-
- Coni Servizi Spa	15	5	-	-	-	-
- Altro	65	68	1	-	-	-
TOTALE	105.636	6.496	32.686	25.913	16.659	10.468

31 dicembre 2018	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Passività finanziarie correnti	Passività finanziarie non correnti
CONTROLLANTI:						
- Poste Italiane	27.734	1.757	15.818	27.338	11.672	-
CONTROLLATE:						
- Address Software	61	-	785	-	-	-
ALTRE ENTITA'						
- SDA Express	700	1.615	4.452	754	-	-
- Poste Vita	466	1.132	-	68	-	-
- Egi	35	2	1.031	10	-	-
- Bancoposta Fondi	229	43	-	-	-	-
- Consorzio Logistica Pacchi	36.618	6	3.266	-	-	-
- Poste Assicura	129	72	-	-	-	-
- Kipoint S.p.A.	23	2	13	-	-	-
- PatentiViaPoste Scpa	3.093	-	181	-	-	-
- Poste Welfare	1	5	-	-	-	-
- Consorzio PosteMotori	8.061	-	454	-	-	-
- PostePay	15.731	690	140	5	-	-
- Mistral	7	-	-	-	-	-
- Poste Tributi	2	-	-	-	-	-
CORRELATE						
- Gruppo Cassa Dep. Prestiti	49	122	-	-	-	-
- Mef	389	-	-	-	-	-
- Fondo Poste	-	-	-	767	-	-
- Gruppo Enel	755	-	(6)	-	-	-
- Gruppo Eni	52	295	19	-	-	-
- Gruppo Gestore Servizi Elettrici	(7)	-	-	-	-	-
- Gruppo Ferrovie dello Stato	74	7	-	-	-	-
- Gruppo Sogei	1	-	1	-	-	-
- Anas S.p.A.	-	-	-	-	-	-
- Gruppo Finmeccanica	2	(1)	962	-	-	-
- Gruppo Invitalia	15	-	1	-	-	-
- Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a	995	135	10	-	-	-
- Coni Servizi Spa	1	5	-	-	-	-
- Altro	48	154	-	-	-	-
TOTALE	95.264	6.041	27.127	28.942	11.672	-

31 dicembre 2019	Vendite	Acquisti	Oneri finanziari
CONTROLLANTI:			
- Poste Italiane	26.718	6.964	332
CONTROLLATE:			
- Address Software	82	953	-
ALTRE ENTITA'			
- SDA Express	106	662	-
- Poste Vita	4.456	5	-
- E.G.I.	1	2.666	-
- Bancoposta Fondi	1.460	-	-
- Poste Tributi	2	-	-
- Consorzio Logistica Pacchi	57.955	1.080	-
- Poste Assicura	700	-	-
- PatentiViaPoste Scpa	3.618	60	-
- Poste Welfare	7	12	-
- Poste Pay	17.432	82	-
- Kipoint	1	6	-
- Consorzio PosteMotori	15.673	1.598	-
- Poste Air Cargo	6	-	-
CORRELATE			
- Gruppo Cassa Dep. Prestiti	242	6	-
- Mef	3.080	-	-
- Gruppo Invitalia	54	-	-
- Grp Ist. Poligrafico e Zecca dello Stato	299	-	-
- Gruppo RAI	23	-	-
- Gruppo Sogei	62	-	-
- Gruppo Monte Paschi Siena	3.676	-	-
- Coni Servizi	16	-	-
- Fondo Poste	130	575	-
- Gruppo Enel	2.206	(6)	-
- Gruppo Ferrovie dello Stato	32	-	-
- Gruppo Eni	330	252	-
- Gruppo Finmeccanica	-	903	-
- Altro	211	-	-
TOTALE	138.367	15.818	332

31 dicembre 2018	Vendite	Acquisti	Oneri finanziari
CONTROLLANTI:			
- Poste Italiane	41.242	6.338	103
CONTROLLATE:			
- Address Software	192	1.023	-
ALTRE ENTITA'			
- SDA Express	188	1.210	-
- Poste Vita	3.948	6	-
- E.G.I.	1	3.074	-
- PostePay	4.852	94	-
- Bancoposta Fondi	1.304	-	-
- Poste Tributi	2	-	-
- Consorzio Logistica Pacchi	54.877	1.101	-
- Poste Assicura	666	-	-
- PatentiViaPoste Scpa	6.182	78	-
- Poste Welfare	25	-	-
- Kipoint	23	12	-
- Consorzio PosteMotori	14.192	251	-
- Mistral Air	4	-	-
CORRELATE			
- Gruppo Cassa Dep. Prestiti	85	-	-
- Fondo Poste	-	468	-
- Gruppo Enel	4.213	1	-
- Gruppo Ferrovie dello Stato	21	-	-
- Gruppo Eni	150	435	-
- MEF	3.225	-	-
- Grp Ist. Poligrafico e Zecca dello Stato	-	(1)	-
- Gruppo Invitalia	56	-	-
- Gruppo RAI	1	-	-
- Gruppo Sogei	142	-	-
- Gruppo Finmeccanica	4	1.221	-
- Gruppo Coni	10	-	-
- Gruppo Monte Paschi di Siena	4.533	-	-
- Altro	225	3	-
TOTALE	140.363	15.314	103

8 Informazioni supplementari richieste dall'IFRS 7

Valori espressi in Euro/migliaia

Si riportano di seguito le ulteriori informazioni richieste dall'IFRS 7 limitatamente agli aspetti applicabili e significativi relativi alla Società.

8.1 Classi di strumenti finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio degli strumenti finanziari divisi per classi:

	31.12.2019	31.12.2018
Crediti commerciali	140.157	127.901
Altri crediti e attività correnti	40.019	41.902
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.473	6.419
Debiti commerciali	(77.025)	(72.753)
Altri debiti e passività correnti	(40.904)	(42.340)
Passività finanziarie a breve termine	(22.217)	(11.672)
Totale	47.502	44.295

Gli importi sopra indicati approssimano il relativo *fair value*.

8.2 Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività è formalmente applicabile al solo tasso di interesse in quanto la Società non ha posizioni aperte in cambi.

Relativamente all'analisi sul tasso di interesse, un aumento/diminuzione del tasso di interesse di un punto percentuale non produrrebbe effetti significativi sul conto economico e sul patrimonio netto della Società in quanto la stessa ha una struttura patrimoniale costituita quasi esclusivamente da crediti/debiti di natura commerciale/operativa sui quali la variazione dei tassi di interesse non produrrebbe effetti significativi.

8.3 Rischio di liquidità

Relativamente al rischio di liquidità segnaliamo che le controparti (in generali fornitori e personale) non possono richiedere anticipatamente la regolazione delle partite ancora in essere al 31 dicembre 2019. Di conseguenza non esiste un vero e proprio rischio di liquidità in capo alla Società in quanto i flussi monetari, generati dalla gestione operativa, sono sufficienti a coprire le esigenze di liquidità della Società.

Viene riportato di seguito lo scadenziario delle passività:

Descrizione	totale scaduto	<90	>90<150	oltre 150	a scadere	totale debiti
Debiti commerciali	27.986	8.753	528	18.705	49.039	77.025
Altri debiti e passività correnti	-	-	-	-	40.904	40.904
Altri debiti e passività non correnti	-	-	-	-	200	200
Passività finanziarie a breve e lungo termine	-	-	-	-	48.566	48.566

Le partite scadute si riferiscono a normali debiti commerciali.

9. Informazioni relative ai corrispettivi alla società di revisione

Nella tabella seguente si riportano i corrispettivi, distinti per tipologia di attività, pattuiti per il servizio 2019 e 2018 con la società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA:

Descrizione		Soggetto che ha erogato il servizio	
		2019	2018
Servizio di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers	105	113
TOTALE		105	113

(*) Gli importi non includono spese e oneri accessori

10. Informativa ai fini della Legge n.124/2017 Legge annuale per il mercato e la concorrenza

La Società nel corso dell'esercizio 2019 non ha erogato sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro.

La Società inoltre, non ha ricevuto somme dalle Pubbliche Amministrazioni e da altri soggetti previsti dal primo periodo dell'articolo 1 comma 125, riconducibili a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualsiasi genere.

Dati relativi al coordinamento e controllo

I dati essenziali della controllante Poste Italiane SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Poste Italiane SpA, la controllante al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

POSTE ITALIANE SPA

STATO PATRIMONIALE

(€/000)		
ATTIVO	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Attività non correnti	59.042.766	56.567.289
Attività correnti	21.143.038	19.241.304
Attività non correnti destinate alla vendita	1	-
TOTALE ATTIVO	80.185.805	75.808.593
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110
Riserve	1.545.714	1.431.627
Risultati portati a nuovo	2.606.923	2.774.353
Totale	5.458.747	5.512.090
Passività non correnti	10.937.793	7.705.623
Passività correnti	63.789.265	62.590.880
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	80.185.805	75.808.593

POSTE ITALIANE SPA

PROSPETTO DELL'UTILE/ (PERDITA) D'ESERCIZIO

(€/000)		
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Ricavi e proventi	8.418.637	8.060.293
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	418.411	645.722
Altri ricavi e proventi	452.027	584.162
Totale ricavi	9.289.075	9.290.177
Costi per beni e servizi	1.725.383	1.665.585
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	50.290	40.429
Costo del lavoro	5.946.572	5.877.139
Ammortamenti e svalutazioni	473.835	480.482
Incrementi per lavori interni	(12.479)	(12.220)
Altri costi e oneri	305.942	429.639
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	21.563	29.487
Risultato operativo e di intermediazione	777.969	779.636
Oneri finanziari	69.964	67.463
Proventi finanziari	44.291	42.999
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziaria	19.878	82.280
Risultato prima delle imposte	732.418	672.892
Imposte dell'esercizio	148.652	55.927
UTILE DELL'ESERCIZIO	583.766	616.965

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA

SOCIETA' POSTEL S.P.A.

AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Signori azionisti,

con la presente Relazione il Collegio Sindacale dà atto di aver svolto, nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2019, l'attività di vigilanza prevista dall'articolo 2403 del Codice civile. La nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per l'esercizio dei suddetti obblighi il Collegio Sindacale si è riunito almeno con cadenza trimestrale, così come previsto dall'articolo 2404 del Codice civile ed ha partecipato alle riunioni degli organi societari così come richiesto dall'articolo 2405 del Codice civile.

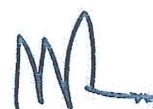
In particolare, lo scrivente Collegio Sindacale dà atto:

- di aver vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver partecipato alle assemblee dei soci nonché alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo affermare che le azioni



deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- di aver periodicamente ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate verificando che le stesse fossero conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non fossero manifestamente imprudenti o in potenziale contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- di non aver rilevato né di aver avuto notizie o indicazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalla Società di Revisione dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate;
- di aver preso atto dell'attività svolta dal soggetto incaricato del controllo contabile, PriceWaterhouseCoopers S.p.A., con il quale si sono svolti, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, periodici incontri senza che siano stati segnalati atti o fatti ritenuti censurabili o degni di menzione nella presente relazione;
- di aver inoltre avuto comunicazione in ordine ai contenuti del piano di lavoro dallo stesso predisposto al fine di accertare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione



contabile delle operazioni gestionali così da consentire la corretta formazione del bilancio;

- di avere preso visione e di aver ottenuto informazioni sulle attività poste in essere ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali norme.

L'Organismo di Vigilanza, istituito dal Consiglio di Amministrazione, ha informato il Collegio sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2019 e, in particolare, in ordine al modello organizzativo adottato, senza peraltro evidenziare fatti o situazioni che debbano essere riportati nella presente relazione.

Le attività di verifica sul sistema di controllo interno vengono svolte dalla funzione di internal audit della società controllante Poste Italiane S.p.A. dalla quale, all'esito degli approfondimenti svolti, non sono pervenute segnalazioni di atti ritenuti censurabili bensì raccomandazioni puntualmente recepite dalla società.

Lo scrivente Collegio ha acquisito piena conoscenza in ordine all'assetto organizzativo e, valutata l'adeguatezza della struttura amministrativa e contabile nonché la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, non ha osservazioni particolari da riferire.

A nostra conoscenza, non risultano pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né esposti da parte di terzi, né segnalazioni al comitato



denominato "whistleblowing" e, nel corso dell'attività di vigilanza, come precedentemente descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne segnalazione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha preso visione del Progetto di Bilancio chiuso al 31.12.2019 ed approvato in data 25 febbraio 2020 dal Consiglio di Amministrazione in merito al quale si riferisce quanto segue: il controllo contabile è stato demandato alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. e la stessa, incontrata in teleconferenza da ultimo in data 10 marzo 2020 per il rituale scambio di informazioni nonché per gli approfondimenti di rispettiva competenza, in data odierna ha rilasciato la propria relazione, conseguente alle attività complessivamente svolte ai fini della revisione legale del bilancio d'esercizio in esame, dalla quale non emergono, allo stato, né riserve né l'evidenziazione di fatti censurabili.

Il Collegio in questa sede si limita a riferire sui criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio dell'esercizio 2019.

A tal proposito il Collegio fa presente che in virtù dell'introduzione, sempre a partire dell'esercizio 2005, del Regolamento Europeo del 20 febbraio 2005, e coerentemente con le scelte della Capo Gruppo Poste Italiane S.p.A., la società ha optato per l'applicazione degli IAS/IFRS per la redazione del bilancio 2019. Come ammesso dallo



IAS 27 revised, la società, pur disponendo allo stato di partecipazioni di controllo, ha deciso di non predisporre il bilancio consolidato secondo gli IFRS, in quanto questo verrà redatto e presentato dalla società controllante Poste Italiane S.p.A.

In virtù di tali scelte la Società ha presentato un bilancio da cui si rileva un utile dell'esercizio pari a € 382.998= ed un Patrimonio Netto di € 83.798.132=.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, proponiamo all'assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019 così come redatto dagli Amministratori, ivi compresa la destinazione del risultato d'esercizio conseguito.

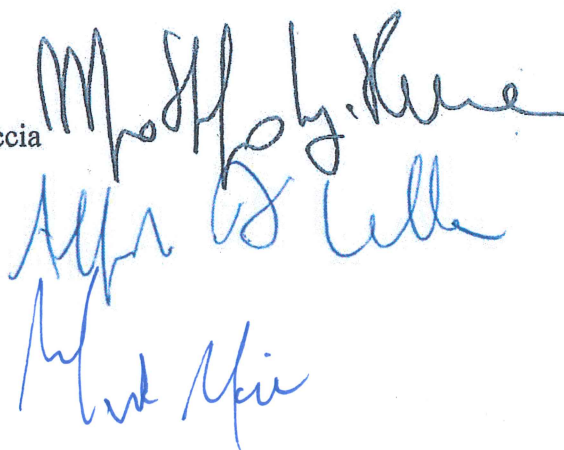
Roma, 11 marzo 2020

Il Collegio Sindacale

Mario Stefano Luigi Ravaccia

Alfredo D'Innella

Marina Monassi





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010,
N° 39**

POSTEL SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Agli azionisti di
Postel SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Postel SpA (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dalla tavola di rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale

informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Postel SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Postel SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Postel SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Postel SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Genova, 11 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Daniele Magnoni
(Revisore legale)